DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 191

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 12 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Nuovo virus dall'Africa Due donatori sono positivi
A pagina III

La storia
Don Bisaglia il giallo del lago del Cadore trent'anni dopo
Pederiva a pagina 17

Nuoto
Europei, pioggia di medaglie per l'Italia Razzetti d'oro
Mei a pagina 19

Mistero a New York, trovati morti due veneti

▶Gli imprenditori rodigini erano negli Usa per lavoro «Intossicazione o overdose»

Un appartamento affittato a Long Island City, quartiere del Queens dove i grattacieli offrono una vista mozzafiato su Manhattan. È nel cuore di New York che nella notte tra martedì e mercoledì sono morti Luca Nogaris e Alessio Picelli, due imprenditori di Rovigo che da tempo frequentavano gli Stati Uniti per il loro lavoro nel settore immobiliare. Le autorità hanno disposto l'autopsia per fare luce sulle cause del decesso: fra le ipotesi, ci sarebbero l'intossicazione alimentare e l'overdose di droga, secondo quanto riportato dai media americani citando fonti della polizia. L'ultimo viaggio nella Grande Mela era cominciato un mese fa. Il 39enne Nogaris era un artigiano, esperto di edilizia e impianti, mentre il 48enne Picelli era un arredatore di interni, contitolare di un negozio di arredo e design. I due erano stati raggiunti da un amico, con il quale stavano studiando la ristrutturazione di una casa.

Garbo e Pederiva alle pagine 10 e 11

NEW YORK Il palazzo nel quale abitavano Nogaris e Picelli

Padova
Uno bianca, Occhipinti ritorna in carcere: «Botte alla compagna»

Marino Occhipinti è tornato in carcere. L'ex membro della banda della Uno Bianca – condannato all'ergastolo per l'omicidio della guardia giurata Carlo Beccari a Casalecchio di Reno nel 1988 – quattro anni dopo aver ottenuto la libertà condizionale è nuovamente al Due Palazzi. L'Ufficio di sorveglianza ha sospeso la misura alternativa e ne ha chiesto la revoca in merito a una serie di presunti maltrattamenti ai danni della compagna padovana.

De Salvador a pagina 13

L'intervista
«Venezia si spopola? Incentivare chi resta»

REGISTA Marco Balich, organizzatore di numerose cerimonie olimpiche

Un piccolo paese mondiale. Venezia oggi è questa, una realtà con meno di 50mila abitanti, i quali fanno i conti però con il mondo. Perché non c'è angolo del globo che non conosca canali, calli e campielli, e altrettanti abitanti che non desiderino immergersi nelle atmosfere che questa città sa regalare. Però i veneziani stanno diventando sempre meno: è di ieri la notizia che i residenti sono scesi sotto la soglia psicologica dei 50mila: per la precisione, 49997. Marco Balich, cittadino del mondo partito proprio da Venezia per raccontare al mondo le sue visioni artistiche: «Bisogna invertire la tendenza tornando ad almeno 80-90mila persone nel giro di due anni. E si deve intervenire su tre cose: alloggi, agevolare chi vive e chi vuole tornare, porre un tetto secco ai giorni di affittanze turistiche. Bisogna incentivare chi lavora a Venezia. Chi ha un beneficio dal lavorare in città, deve anche viverci. Ad esempio tassisti, gondolieri e chiunque abbiano un vantaggio economico, devono restare qui. So che è difficile, che è un fattore più empirico, ma dovrebbe essere un dovere morale. Ben venga la defiscalizzazione per chi vive e risiede nelle case, anche su questo il sindaco può agire sin da subito».

Borzomì a pagina 12

Calenda, accordo con Renzi

▶Nasce il Terzo Polo, intervista al leader di Azione: «Io e Matteo contro il caos». «Carlo guiderà la campagna»

L'analisi
Il progetto che stimola la competizione sulle riforme

Mario Ajello

La novità c'è ed è la nascita del terzo polo. Ora si tratta, per Calenda e per Renzi, di non vanificare la chance - quella di un'area di mezzo che possa spezzare il bipolarismo armato e spesso inconcludente in vigore dal '94 e poi aggravato dal fardello del grillismo che ha fatto sprecare tempo e credibilità all'Italia - soverchiandola con i personalismi dei due leader. E caricandola di un surplus polemico e di una confusione che farebbe perdere di senso il cosiddetto «polo del buon senso».

Continua a pagina 23

«Nasce oggi per la prima volta un'alternativa seria e pragmatica al bipolarismo di destra e sinistra che ha devastato questo Paese e sfiduciato Draghi. Ringrazio Matteo Renzi per la generosità. Adesso insieme Italia Viva e Azione», scrive Carlo Calenda su Twitter. E Matteo Renzi: «Lascio volentieri che sia Carlo Calenda a guidare la campagna elettorale. Talvolta abbiamo discusso, lo sapete, ma i punti che ci uniscono sono molto più di quelli che ci dividono». «Quello che è nato è il Polo della serietà e del buonsenso. Cioè il Polo delle persone che vogliono fare per il Paese cose molto precise. Dai rigassificatori ai termovalorizzatori, ma anche interventi sul salario minimo, il taglio del cuneo fiscale. Ecco, più che di Terzo polo, parlerei di "Italia sul serio"», precisa Calenda in un'intervista.

Gentili ed Evangelisti alle pagine 2 e 3

Il caso. Furti e tensione, rafforzata la sicurezza

Pordenone, guardie armate in ospedale

ALLARME Per contrastare i furti, rafforzata la vigilanza nell'ospedale.

Del Frate a pagina 12

I centristi
Moderati riuniti in Veneto solo 1 seggio a Brugnaro

Alda Vanzan

Erano insieme, poi si sono divisi, adesso vanno di nuovo d'amore e d'accordo. Però nessuno ha rinunciato al proprio marchio, così sulla scheda il prossimo 25 settembre gli elettori li troveranno tutti: all'interno dello stesso simbolo ci sarà a destra il fucsia di Coraggio Italia di Luigi Brugnaro con lo Scudocrociato dell'Udc (...)

Continua a pagina 7

Nordest
«Bolletta da 38mila euro dovrei vendere a 8 euro un chilo di albicocche»

Un chilo di albicocche a 8 euro, un litro di latte a 2,50 e un chilo di carne a 12. Sarebbero questi i prezzi (salati) per i clienti finali, se i produttori veneti volessero rientrare degli esborsi folli per il caro-energia. A dettagliare l'allarmante listino è Michele Barbetta, presidente Confagricoltura Veneto e imprenditore, che ha personalmente ricevuto una bolletta choc: «Ho un conto di 38.000 euro da pagare per un mese e la cosa incredibile è che la mia azienda è coperta pure da fotovoltaico».

Pederiva a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La nascita del Terzo polo

Calenda, accordo con Renzi: metà seggi, nome nel simbolo

▶Il leader di Iv: «Carlo guiderà la campagna Se la destra non vince, proporremo Draghi»

▶L'ex premier: il voto a noi è utile, se il prossimo governo non funziona pronti a dare una mano

LA GIORNATA

ROMA «Nasce oggi per la prima volta un'alternativa seria e pragmatica al bipolarismo di destra e sinistra che ha devastato questo Paese e sfiduciato Draghi. Ringrazio Matteo Renzi per la generosità. Adesso insieme Italia Viva e Azione», scrive Carlo Calenda sul social che gli è più congeniale, Twitter. Matteo Renzi, che non ama i recinti imposti dal numero di caratteri di un tweet, si affida alle praterie di Facebook: «Lascio volentieri che sia Carlo Calenda a guidare la campagna elettorale. Talvolta abbiamo discusso, lo sapete, ma i punti che ci uniscono sono molto più di quelli che ci dividono». Obiettivi: «Salvare l'Italia da sovranisti e populisti», «continuità con il metodo Draghi». Nel tardo pomeriggio Renzi aggiunge, parlando al Caffè de La Versiliana a Marina di Pietrasanta: «Se alle elezioni il terzo polo avrà un bel risultato, c'è una possibilità che non ci siano i numeri per un governo di destra e si debba chiamare Draghi. Letta e Di Maio sono coppie di fatto. Rischiamo un governo di destra-destra. O diamo retta al nostro amico - riferimento al segretario pd - che dice di volere aumentare le tasse e aiuta la Meloni o facciamo un'area di centro e moderati». Ancora: «Se ci sarà problema nel prossimo governo cercheremo di dare una mano come abbiamo fatto con il governo Draghi». Altra stilettata a Letta: «Ho sentito che ambisce alla segreteria generale della Nato. Se ha questa capacità strategica, tempo sei mesi i russi arrivano in Portogallo».

VERSILIANA MON AMOUR

Il leader di Iv, Matteo Renzi, alla Versiliana per il suo libro: "Il Mostro"

SIMBOLI

Dal Nazareno non si scompongono, parlano di «voto utile», dicono che il vero avversario è la Meloni. Il coordinatore dei sindaci Pd, Matteo Ricci, è l'unico dem che commenta e dice: «Non c'è spazio per terzi o quarti poli». Dimenticata la tempesta che ha spazzato via l'intesa di Calenda con il Pd, dopo che Letta ha siglato l'accordo con Fratoianni e Bonelli, parte ufficialmente il "terzo polo". Nel simbolo compariranno un cerchio con il perimetro di colore blu, diviso in due: nell'area superiore i marchi di Azione da una parte, Italia Viva dall'altra, sotto il nome di Calenda, in piccolo la scritta Renew Europe. Le candidature saranno divise al 50 per cento. All'interno di Italia Viva, nelle fasi delle trattative, c'è chi non ha apprezzato la scelta di cedere il ruolo di frontman al leader di Azione. Renzi ha risposto pubblicando su Facebook un video di una partita di calcio in cui lui, numero 10, con un bel tocco di esterno destro imbecca Luca Lotti che va in rete. E scrive Renzi: «Ci sono dei momenti in cui le ambizioni personali lasciano il passo ai sogni collettivi. Servono gli assist per fare i gol». Tra i big, Renzi ha spiegato che si candiderà al Senato, Maria Elena Boschi e Francesco Bonifazi potrebbero essere inseriti nel listino, ma non necessariamente in Toscana, Maria Stella Gelmini è pronta a correre a Milano, Mara Carfagna in Campania. Quanto pesa il terzo polo di Calenda e Renzi che punta sulla continuità con i temi del governo Draghi? Secondo il sondaggista Fabrizio Masia, interpellato da AdnKronos, può superare la doppia cifra, «c'è uno spazio politico rilevante, al 15-20 per cento». Un altro esperto di sondaggi, Antonio Noto: «L'obiettivo del terzo polo di raggiungere e superare la doppia cifra è perseguibile». Nell'intesa c'è anche l'ex sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, un tempo top player tra gli amministratori M5S, la cui presenza ha anche un valore simbolico: i Cinque stelle si sono allontanati da Draghi perché, tra l'altro, contestavano il termovalorizzatore di Roma; Pizzarotti, come prima mossa quando fu eletto sindaco, fece un bagno di realismo e non fermò il termovolorizzatore di Parma. Spiega Maria Stella Gelmini: «Nasce il polo della serietà e del buongoverno, che può proseguire il lavoro avviato dal governo Draghi. Buonsenso, concretezza, futuro». Mara Carfagna: «L'accordo tra Azione e Italia Viva consentirà a centinaia di migliaia di italiani di dire basta agli estremismi e alle vuote promesse dei vecchi schieramenti».

LE REAZIONI DEGLI AVVERSARI TAJANI (FORZA ITALIA): «COME A LAS VEGAS. UN MATRIMONIO CHE DURERÀ POCO»

REAZIONI

Bordate dagli altri fronti. Gasparri (FI) definisce Calenda «una trottola», mentre Tajani parla di un «un matrimonio come quelli di Las Vegas che durano poco» Per Gava (Lega) è una «manovra di palazzo». Nel M5S Giuseppe Conte sibila: «Calenda abbraccia il rinascimento saudita di Renzi». Commenta il parlamentare di Italia Viva, Marco Di Maio: «Gli attacchi scomposti da destra e sinistra confermano la bontà del progetto».

Mauro Evangelisti

L'annuncio con il video sugli assist

Il video diffuso da Renzi

«Anche in politica servono gli assist». Firmato, Matteo Renzi. Maglia e pantaloncini bianchi, numero dieci sulle spalle, il video lo ritrae mentre, d'esterno destro, manda in gol il compagno. L'annuncio dell'accordo con Calenda arriva via social, con metafora calcistica. È o non è l'estate della campagna acquisti in campagna elettorale?

L'intervista **Federico Pizzarotti**

«Porteremo le voci del territorio Non potevo allearmi con Di Maio»

Il terzo Polo può «ambire al 10%», puntando a «togliere voti al centrodestra», anche perché non è soltanto un cartello elettorale ma un «cantiere». L'ex sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, ne è sicuro e punta sulla neonata alleanza per l'esordio della sua lista alle Politiche. «Cercheremo di portare la voce del territorio, l'esperienza degli amministratori. La mia storia penso parli da sola e parla di civismo e di risultati».

Che ruolo avrà Civica nazionale?

«È la terza forza di questo polo. Siamo stati i primi a crederci, i primi ad aderire insieme a Matteo Renzi. Poi, come è stato anche per Italia viva, siamo stati chiamati a essere generosi e abbiamo rinunciato ad avere il richiamo nel simbolo che altrimenti sarebbe diventato davvero troppo complicato, troppo ricco di bollini come altri che abbiamo visto. Ognuno ha fatto un piccolo sacrificio, ma noi ci siamo, c'eravamo e anche se non siamo visibili all'interno del contrassegno lo saremo nelle liste».

Lei ha partecipato alle riunioni o ha gestito la trattativa attraverso Renzi?

«Ho sentito sia lui che Calenda ma ovviamente principalmente Renzi con il quale avevamo avviato l'accordo politico. Rispetto al nostro peso, che è quello di una forza giovane, sarebbe stato pretestuoso che fossimo noi i play maker della situazione. Noi ci siamo per costruire uno spazio che grazie a quest'accordo assume una forte dignità nel panorama politico».

Questo accordo è un'intesa elettorale o l'inizio di un progetto?

«Io lo considero un cantiere, l'inizio di qualcosa di nuovo. Tante scelte iniziate anche sulla base della legge elettorale, possono essere qualcosa su cui lavorare. Ci dicono che toglieremo voti al centrosinistra? Una delle nostre ambizioni è certamente toglierli al centrodestra, con Forza Italia schiacciata sulle posizioni della destra destra, un Terzo polo al di fuori degli schieramenti tradizionali può attrarre quegli elettori».

Si candida? E dove?

«Quello che posso dire è sicuramente che darò una mano, non abbiamo ancora parlato di seggi, c'è una divisione percentuale ma assicuro che non c'è nessuna guerra per le posizioni. Le scelte saranno fatte anche in base all'obiettivo di massimizzare il risultato finale».

Non può dirci neanche se sarà candidato alla Camera o al Senato, nel proporzionale o nell'uninominale?

«Davvero, ci stiamo lavorando e manca ancora una settimana».

Si sente garantito da Carlo Calenda front runner? È d'accordo con la scelta di Matteo Renzi di fare un passo di lato?

«La scelta di Renzi secondo me è stata molto generosa, anche in controtendenza con il Renzi visto negli ultimi anni. Questo vuol dire che crede nel progetto e crede che Carlo Calenda possa essere il front runner giusto in una campagna elettorale molto breve. Ma ognuno di noi, in base alla propria energia e alle proprie forze, farà la sua parte».

A quanto potete ambire?

«Io penso che possiamo ambire all'8-10%, è un risultato raggiungibile ed è più della somma delle singole forze. Bisogna raccontare una storia comune, l'obiettivo deve essere realizzare qualcosa di stabile».

Lei è stato protagonista a Parma di una riunificazione del centrosinistra che ha portato a una vittoria alle Comunali. Davvero non si poteva fare questa operazione con il Pd?

«La scelta fatta a Parma è stata quella di un fronte largo, c'era un obiettivo sfidante e non potevamo pensare di perdere la città. Detto questo, per me la scelta incompatibile era quella di andare con Di Maio che contro di me, ma anche contro il Pd, aveva detto tutto e il contrario di tutto in questi anni. Non era un racconto possibile».

Barbara Acquaviti

Federico Pizzarotti

L'EX SINDACO DI PARMA: SIAMO STATI I PRIMI A CREDERCI, CONSIDERO QUESTO TERZO POLO COME UN CANTIERE PER IL FUTURO

POSSIAMO RAGGIUNGERE ALMENO IL 10 PER CENTO TOGLIEREMO VOTI AL CENTRODESTRA IO CANDIDATO? NON SO ANCORA DOVE

L'intervista Carlo Calenda

«Io e Matteo contro il caos Dalle nostre discussioni escono fuori cose buone»

▶Il leader di Azione: «Renzi generoso, ma condurremo insieme la battaglia»

▶«Modello Roma per convincere gli indecisi Impegni su rigassificatori e salario minimo»

Carlo Calenda e Matteo Renzi si sono sentiti al telefono «milioni di volte». E assieme agli sherpa hanno lavorato ad affinare il logo del Terzo Polo, ad abbozzare il programma. «Non c'è stato un momento di svolta», racconta il leader di Azione, «il lavoro è stato molto progressivo e costruttivo».

Sta dicendo che il parto dell'atteso Terzo polo non è stato difficile?

«Non so se il nostro Polo sarà terzo, primo o secondo. Questo lo decideranno gli italiani. Quello che è nato è il Polo della serietà e del buonsenso. Cioè il Polo delle persone che vogliono fare per il Paese cose molto precise. Dai rigassificatori ai termovalorizzatori, ma anche interventi sul salario minimo, il taglio del cuneo fiscale, il rilancio di impresa 4.0, più fondi alla sanità e all'istruzione, politiche vere per i giovani. Insomma, molte delle cose di cui Draghi ha parlato nel suo ultimo intervento in Parlamento. Ecco, più che di Terzo polo, parlerei di "Italia sul serio"».

Mancano una stretta di mano e una foto di lei e di Renzi che celebrate l'accordo. Perché?

«Non c'è stato tempo, Matteo doveva andare alla Versiliana e il patto l'ho firmato con Rosato. Ma faremo presto iniziative ed eventi assieme. Devo riconoscere a Renzi una grande generosità nel fare ciò che lui ha definito un assist, affidandomi il ruolo di guidare la campagna elettorale come front runner. Cosa che non è da tutti e, soprattutto, non è da persone con caratteri forti, come siamo io e lui. Dopo di che, la campagna la condurremo assieme».

Non poteva puntare prima all'accordo con Renzi, senza fare un patto con Letta per poi stracciarlo?

«Ho pensato che la caduta di Draghi imponesse a tutte le forze che non l'avevano provocata di stare assieme. Per questo abbiamo parlato con il Pd, ma avevo sempre detto che l'intesa doveva essere aperta anche a Renzi. Così non è stato. E quando Letta ha stretto un accordo con Fratoianni, Bonelli e Di Maio la confusione è diventata tale, il messaggio è diventato così contradditorio e incomprensibile, che mi sono chiamato fuori. A me piacciono le scelte chiare e nette. Per questo faremo una campagna, in nome di "Italia sul serio", sui contenuti. E spero che tanti italiani colgano questa occasione per rompere con il bi-populismo, con trent'anni in cui hanno sentito solo rumore e rivoluzioni promesse e mai attuate. Spero che scelgano un'alternativa di pragmatismo e buonsenso, come è stato il governo Draghi».

Carlo Calenda, nato a Roma il 9 aprile '73

Ha detto che l'accordo tra lei e Renzi durerà perché non ci sono Fratoianni e Bonelli. Ma il nodo è anche caratteriale, non siete tipi facili...

«Non lo eravamo neppure quando abbiamo governato tre anni insieme, abbiamo discusso ogni giorno. Ma da quelle discussioni sono nate tante cose: la strategia energetica nazionale, l'Ilva, la Tap, industria 4.0, il taglio dell'Ires e dell'Irap, il salario di produttività. Perciò è meglio l'incontro di caratteri forti, netti e con chiarezza nei contenuti programmatici, piuttosto che annullarsi in una mucillagine in cui c'è tutto e il suo contrario, come accade a destra e a sinistra».

Perché ha abbandonato l'idea della corsa in solitario? Il modello Roma aveva funzionato bene.

«Il modello Roma è esattamente uguale all'accordo siglato con Renzi: una campagna elettorale chiara e netta, con liste assieme a Italia viva. Chi manca sono quelli di +Europa che hanno fatto una scelta che rispetto. In più nel logo ci sarà Renew Europe per marcare il nostro europeismo».

Si candiderà a Roma?

«Sì, nel proporzionale. Ma è presto per parlare di candidature, le decideremo assieme a Renzi».

Lei aveva avanzato l'idea di una front runner donna e tutti avevano pensato alla Carfagna. Ci sarà un ruolo per le donne?

«Abbiamo con noi tre ministre di straordinaria capacità: Elena Bonetti, Mara Carfagna, Maria Stella Gelmini. Saranno anche loro le front runner della coalizione e già lo fanno, spiegando l'insensatezza della scelta di Berlusconi di far cadere Draghi».

C'è chi sostiene che dietro la sua scelta di stracciare l'intesa con il Pd ci sia stato il timore di Renzi che, correndo da solo, gli avrebbe tolto voti moderati. È vero?

«No. L'idea del patto con Italia viva è nata perché siamo consapevoli che c'è tante gente stanca di dover votare per coalizioni che sanno perfettamente che non riusciranno mai a governare. Convinceremo gli italiani che il Paese è arrivato a un tale stato di disgregazione che solo il metodo e l'agenda Draghi, costruiti appunto sulla serietà, il buonsenso e la coerenza programmatica, può salvarlo. Basta con la destra e la sinistra, basta con coalizioni che propongono cose irrealizzabili come i 200 miliardi di taglio delle tasse. Noi non prometteremo mai nulla di irrealizzabile. Risponderemo alla richiesta di serietà degli italiani».

Ha detto che il suo obiettivo è il pareggio nel proporzionale al Senato per impedire la vittoria della destra. Cosa dicono i sondaggi?

«Che siamo potenzialmente tra il 15 e il 20%. Ma nessuno può dire come finirà: è la prima volta che si crea un'alternativa omogenea e dunque credibile tra destra e sinistra. Vedremo il 25 settembre. Se va bene, nessuno vincerà a si potrà fare un governo di unità nazionale con Draghi, l'unica soluzione che non determina l'ingovernabilità: la sinistra è lacerata e non potrà mai governare senza i 5Stelle, la destra è talmente conflittuale e lontana dall'asse con Germania e Francia che provocherebbe l'uscita dell'Italia dai tavoli internazionali».

Insomma, vi proponete come l'alternativa al caos?

«Esattamente. Noi rappresentiamo, proponendo un nuovo governo Draghi, l'antidoto al caos. E offriamo una grande capacità gestionale e amministrativa: siamo il polo della competenza e del buongoverno. Basta con ministri come Di Maio e Toninelli».

Punterete sui voti moderati del centrodestra?

«Punteremo, come fatto a Roma, a prendere voti a destra e a sinistra sulla base delle cose da fare. Ma soprattutto convinceremo gli indecisi, chi non è schierato, chi è tentato dall'astensione. Il nostro bacino elettorale è molto trasversale: chiederemo agli italiani di scegliere tra chi è in grado di governare e non chi non lo è».

Letta lancia il voto utile: «Chi non vuole la Meloni al governo voti per il Pd». Farà breccia questa impostazione?

«Non credo. Sono trent'anni che fanno così. La destra così non la battono di certo».

L'ha convinta la professione di fede atlantista, europeista, anti-fascista e di conti in ordine fatta da Giorgia Meloni?

«Sul fascismo sì, ma dovrebbe togliere la Fiamma del Msi dal suo simbolo e vedremo chi candiderà nelle sue liste. Per il resto, Meloni è alleata di Orban che è alleato di Putin e i leader europei la terranno a distanza. In più, Salvini e Meloni sono senza dubbio i più vicini in Europa a Mosca. Insomma, quella coalizione non ha alcuna tenuta internazionale. E i conti in ordine Meloni non li può garantire se i suoi alleati promettono 200 miliardi di tagli alle tasse. In più non ha l'esperienza per guidare un governo e dunque l'Italia».

Alberto Gentili

MI CANDIDERÒ NELLA CAPITALE, SUL PROPORZIONALE PRENDEREMO VOTI SIA A DESTRA SIA A SINISTRA

IL NOSTRO SLOGAN È "ITALIA SUL SERIO" SIAMO QUELLI DELLE PROPOSTE CONCRETE L'OBIETTIVO È RIPORTARE DRAGHI AL GOVERNO

IL SIMBOLO ELETTORALE

Ecco il simbolo: nome di Calenda al centro, il riferimento a Renew Europe e i due stemmi di partito

Il fronte del centrodestra

Il programma dei leader Meloni: «Chi attacca me provoca danni all'Italia»

▸Sottoscritto il documento finale: flat tax sull'incremento di reddito

▸La leader di FdI rassicura i mercati: «Rispetteremo le regole della Ue»

LA GIORNATA

ROMA Da una parte l'allerta di Giorgia Meloni: chi attacca noi, «nuoce all'Italia». Dall'altra il programma unitario che prende vita. Il centrodestra si affaccia sull'uscio di Palazzo Chigi. La partita è ancora da giocare e la scadenza sulle liste si avvicina, ma la testa è già al governo.

IL PROGRAMMA

Il programma è il risultato di una trattativa al millimetro. Generico quanto basta sui punti più divisivi. Numeri e stime appaiono qua e là, con il contagocce. Sulla flat tax c'è l'intesa. Non sulle aliquote la Lega voleva il 15%, Forza Italia il 23%, si vedrà ma sulla sostanza sì. C'è infatti l'«estensione della flat tax per le partite Iva fino a 100.000 euro di fatturato» e l'impegno di introdurre una tassa piatta «sull'incremento di reddito rispetto alle annualità precedenti, con la prospettiva di ulteriore ampliamento per famiglie e imprese». Soluzione che per ora mette d'accordo tutti. Ma il documento parte, non a caso, dalla politica estera. Con la promessa di rispettare «gli impegni assunti nell'Alleanza Atlantica» e la «piena adesione al processo di integrazione europea». C'è la garanzia per un «pieno utilizzo delle risorse del Pnrr, colmando gli attuali ritardi di attuazione». «L'Italia potrà avere un governo coeso e capace di dare al Paese delle risposte concrete», esultano gli alleati in una nota congiunta. Il testo è un piccolo capolavoro di equilibrismo. Nel capitolo riforme istituzionali, per dire, il presidenzialismo caro a Fdi convive senza colpo ferire con l'autonomia rivendicata dai leghisti. Sul lavoro invece viene ribadito il «taglio del cuneo fiscale in favore di imprese e lavoratori». Così come una revisione sostanziale del reddito di cittadinanza targato Cinque Stelle senza però cancellarlo del tutto: sarà sostituito da «misure più efficaci di inclusione sociale e di politiche attive di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro», scrivono i pattuenti. Non poteva mancare un passaggio sulla sicurezza che vede esultare Salvini. I decreti Sicurezza introdotti dal governo Conte uno torneranno e saranno affiancati dal «controllo delle frontiere e blocco degli sbarchi», come va chiedendo da tempo Meloni.

QUINDICI PUNTI, OTTO PAGINE: POSIZIONAMENTO ATLANTICO, ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO E DECRETI SICUREZZA

LA STRATEGIA

La leader di Fdi, intanto, lancia un messaggio all'estero. «Se vince Fdi l'Italia non crolla in un buco nero. La propaganda della sinistra ci danneggia: non ci sono il 25% dei pazzi che vota per noi, siamo una democrazia come le altre», ha tuonato ieri in radio. Dal quartier generale di Via della Scrofa il traguardo del 25 settembre ora appare vicino. Perfino troppo. Con la partita degli uninominali che un po' assomiglia a una vittoria a tavolino per la coalizione conservatrice e il vento in poppa nei sondaggi a far paura è il "dopo-voto". Quello su cui sono puntati i riflettori dei giornali internazionali, per nulla clementi con la pattuglia meloniana. Di qui la controffensiva. La preoccupazione è palpabile in quel lavorio della leader e di alcuni dei suoi fedelissimi - Carlo Fidanza e Raffaele Fitto in Europa, Andrea Delmastro e Guido Crosetto sulla sponda Usa - per raccontare all'estero un altro partito. Come a dire: non solo il Pd, anche Fdi saprà diventare un partito-Paese, che conosce le regole del gioco e le applica. Ecco allora le rassicurazioni ai mercati con quell'inciso sulle regole di bilancio europee, «vanno rispettate e Fdi è garanzia che questo accada». Dunque il video in tre lingue - francese, inglese, spagnolo – per scacciare il fantasma delle nostalgie nere, «condanno senza ambiguità la dittatura e le leggi razziali», ha detto Meloni. Basterà? Si vedrà. Ma l'equazione fra Fdi e Italia scandita ieri dalla leader è il segno che lo sguardo è già rivolto al governo che sarà.

IL NODO SICILIA

Non che in campagna elettorale tutto fili liscio. Sugli allori del centrodestra coccolato dai sondaggi, ad esempio, è atterrata la tegola Sicilia. Le dimissioni a sorpresa del governatore uscente in quota Fdi Nello Musumeci non sono bastate a frenare le tensioni tra alleati, con Lega e Fi a difendere la candidatura dell'azzurra Stefania Prestigiacomo. Un incidente che da dentro Fdi si affrettano a derubricare come «locale». «Se i sondaggi dicono il vero, stiamo vincendo la partita 3 a 0 - riflette un dirigente di Fdi vicino a Meloni - e quando vinci così, devi palleggiare fino ai tre fischi finali».

Francesco Bechis

IL MESSAGGIO: «SIAMO UNA DEMOCRAZIA COME LE ALTRE, CHI VOTA PER NOI NON È PAZZO» SCONTRO SULLA SICILIA: NO A PRESTIGIACOMO

LA LEADER DI FDI IN TESTA NEI SONDAGGI

Giorgia Meloni, 45 anni, è dal 2012 fondatrice e leader di FdI, oggi in vetta nei sondaggi al 24,2% (dati Quorum/YouTrend)

E Giorgia medita l'ultimo strappo: via la fiamma dal logo del partito

IL RETROSCENA

ROMA Rassicurare, cambiare, crescere, evitare che le accuse «surreali» - così le definisce Meloni - di fascismo rivolte a lei e al suo partito continuino a invadere la scena politica non soltanto adesso ma anche dopo il voto del 25 settembre e durante l'eventuale governo a guida Giorgia. Questa è l'operazione a cui la leader di FdI sta molto lavorando e che considera fondamentale per la conquista di consensi e insieme per tranquillizzare i mercati, gli organismi internazionali e le cancellerie. E in questa operazione rientra, non subito, perché ci vorrà un congresso e prima ancora bisognerà vedere come vanno le elezioni del 25 settembre e se per la prima volta una donna di destra andrà alla guida di Palazzo Chigi, la mossa su cui nel partito di Giorgia ormai tutti ragionano, chi più e chi meno, chi con maggiore fretta e chi in una prospettiva di più lungo periodo.

La mossa, anzi la svolta, riguarda la fiamma: toglierla dal simbolo. Se ne parla? «Certo che se ne parla, e assai», assicurano nell'inner circle di Meloni. Strappare l'ultimo legame con un passato che «senza ambiguità» (copyright Giorgia) è stato superato, ossia con il Msi e con la tradizione politico-culturale di derivazione fascista, è un'esigenza sentita naturalmente ai vertici di FdI, la cui leader è entrata in politica nel 1998, diventando a 21 anni consigliera provinciale di An che quattro anni prima - e non via tweet, ma nel congresso di scioglimento del Msi - aveva definito «essenziale» l'antifascismo, valore fondante della democrazia italiana.

Dunque si toglie la fiamma? Sì, perché nella prospettiva di creare il Partito dei conservatori italiani sull'impronta dell'eurogruppo dei Conservatori e Riformisti presieduto proprio da Meloni e dei legami con i repubblicani statunitensi e i tories britannici - ed è proprio questa la prospettiva di FdI - si arriverà inevitabilmente anche al superamento del simbolo che rappresentava un altro momento, un'altra stagione della destra del nostro Paese. Sarebbe una nuova Fiuggi. Un passo ulteriore nel cammino di una destra di governo, responsabile e rassicurante, inserita nel contesto e non più tacciabile di pericolosità perfino retrospettiva per vicende risalenti all'inizio del secolo scorso. Il nuovo passo del superamento della fiamma com'è ovvio non può essere fatto alla leggera - così si ragiona dalle parti di via della Scrofa - anzi prevede una riflessione seria che è già in corso e un congresso. Già la recente conferenza programmatica di Milano è stata un passaggio di rinnovamento importante e di apertura a mondi e culture che non appartengono alla destra tradizionale. La convinzione è che il cammino è quello, che si possa andare ancora più avanti senza timidezze (esempio: il motto «Dio, patria, famiglia» rilanciato l'altro giorno da Meloni non va scambiato come nostalgismo mussoliniano visto che la triade appartiene ad uno dei padri della nazione italiana, il democraticissimo Giuseppe Mazzini) e con strappi necessari e ormai naturali qual è quello riguardante la fiamma.

Il simbolo di FdI: il nome della Meloni e la fiamma dell'ex Msi

DOPPIA PARTITA

Il superamento di quella matrice toglierebbe anche molti alibi ai media e ai potentati internazionali - «imbeccati dalla nostra sinistra anti-patriottica», come ha detto ieri Meloni a Radio Anch'io - per inchiodare al passato fascista il partito di Giorgia. Alla quale in questa fase più che la partita in casa - quella per conquistare il voto degli italiani che i sondaggi già attribuiscono in larga misura a FdI - preoccupa quella fuori casa, che proseguirà anche dopo il voto e che vede da una parte la destra italiana e dall'altra gli ambienti che contano nel mondo e che non vedono affatto di buon occhio un cambio di indirizzo nella nostra politica. Dunque, Meloni sta dedicando particolare attenzione al "fronte esterno" e in FdI ci si sta dedicando assai al rapporto con i media globali per spiegare e farsi conoscere e per conquistare alla destra italiana e all'Italia un'immagine libera da pregiudizi e da stereotipi come quelli che Giorgia lamenta a proposito del fascismo e dell'impreparazione a gestire uno Stato. I tre video in inglese, francese e spagnolo dell'altra sera vanno in questa direzione. Così come l'intervista rilasciata la settimana scorsa da Giorgia a Fox News. C'è una sorta di nucleo di spin doctor meloniani adibiti a monitorare i media stranieri e a relazionarsi con loro. Anche per evitare gli errori del 2018, quando il centrodestra a guida salvinista faceva di tutto per disgustare i giornali stranieri. Quanto alla fiamma, aspetta di essere spenta nell'anno che verrà.

Mario Ajello

PRIMA IL VOTO E L'ARRIVO A PALAZZO CHIGI, POI IL NUOVO PASSO ANCHE ICONOGRAFICO VERSO IL MOVIMENTO ITALIANO DEI CONSERVATORI

IL DOCUMENTO

Dall'atlantismo all'ambiente

PER L'ITALIA
Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra

Ecco «l'accordo quadro di programma per un governo di centrodestra»

1 Gli impegni internazionali

Si conferma l'adesione all'Alleanza Atlantica e all'Ue, con la revisione del Patto di stabilità e un piano straordinario per l'Africa

2 Le riforme istituzionali

Tra le principali, il presidenzialismo, l'autonomia differenziata, la riforma del Csm e del processo penale e civile, il Codice degli appalti

3 Le misure sul fisco

Primeggiano la pace fiscale, la flat tax per le partite iva fino a 100 mila euro. No a patrimoniali e riduzione della pressione fiscale per famiglie e imprese

4 Le politiche di sicurezza

Ritornano i decreti Sicurezza, si mira al contrasto delle baby-gang e alla creazione di hot-spot in territori extra-Ue per valutare le richieste d'asilo

TRATTATIVE SUL DIFENSORE

Nato a Vizzolo Predabissi (MI) il 10 febbraio 1988, Francesco Acerbi è difensore della Lazio. Al momento, il calciatore sarebbe conteso da Inter, Milan e Monza

Lotito in cerca di un seggio in FI e la suggestione di Acerbi al Monza

▶Il patron della Lazio: è tutto inventato vogliono soltanto escludermi dalle liste

▶E il difensore ha rifiutato il passaggio al club berlusconiano: aspetta l'Inter

IL RETROSCENA

ROMA Ci aveva provato nel 2018, candidandosi a Napoli nelle liste di Forza Italia in Campania, senza, però, riuscire ad essere eletto. Ora, Claudio Lotito, presidente della Lazio, ci riprova. O, almeno, ci sta provando. Da giorni il nome del patron biancoceleste aleggia nei corridoi del centrodestra, Lega e Forza Italia. Ma ora la vicenda si arricchisce di un vero e proprio giallo. Secondo alcuni rumors, nella partita politica sarebbe entrata anche quella calcistica del calciomercato. In ballo l'eventuale trasferimento del difensore biancoceleste Francesco Acerbi al Monza, la squadra di Berlusconi. E così sono iniziare a circolare le voci, o meglio, i veleni. Uno scambio tra Acerbi e un posto in Parlamento? Lotito è furibondo: «È tutto totalmente inventato – dice il patron della Lazio – e qualcuno gioca per far saltare la mia eventuale candidatura. Non c'è nessuna connessione fra il calcio e la politica e, oltretutto, Galliani (ad del Monza, ndr) non vuole Acerbi e Acerbi non vuole andare a Monza». Una smentita secca e anche un messaggio ai naviganti.

I FATTI

Ma andiamo per ordine. Di una candidatura di Lotito alle elezioni si parla da settimane. Prima con la Lega, che però sembra aver scartato l'idea: in Italia e, soprattutto nel Lazio, i collegi buoni sono pochi e i candidati tanti. Resta FI con cui Lotito, appunto, aveva già tentato la sorte della candidatura nel 2018. In quell'occasione, il seggio non scatta - andò a Vincenzo Carbone, candidato con il partito di Berlusconi e poi transitato fra le fila dei renziani di Italia Viva - ma il Presidente biancazzurro tenta la via dei ricorsi, sostenendo di essere vittima di un errore nel conteggio dei voti. La querelle va avanti praticamente per l'intera legislatura: nell'autunno 2020 la Giunta per le elezioni decide, a maggioranza, che effettivamente ci sono stati errori nei conteggi e che il seggio sarebbe dovuto andare a Lotito, delegando però la decisione finale alla seduta plenaria dell'Aula del Senato. Ma i mesi passano, gli impegni istituzionali si susseguono senza sosta (come la rielezione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella), di rinvio in rinvio la legislatura si chiude anticipatamente e Lotito rimane fuori da Palazzo Madama. Ora, appunto ci riprova. Solo che Forza Italia non più è nelle stesse condizioni del 2018: rapportando il taglio dei parlamentari (da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori) e i sondaggi, di collegi sicuri ce ne sono pochi.

IL CALCIOMERCATO

E qui si apre il giallo. Una ventina di giorni fa da Roma è partita in direzione Monza un'offerta: la cessione del difensore centrale Francesco Acerbi, in forza alla Lazio dal 2018 e con 25 presenze in Nazionale. Nulla, ovviamente, di strano. Fa parte delle ordinarie trattative estive fra società sportive e calciatori. La curiosità è che il Monza è di proprietà di Silvio Berlusconi. Ovvero del leader di Forza Italia, partito con il quale Lotito vorrebbe candidarsi dopo l'esperienza 2018. Non solo questo. A far sollevare più di un sopracciglio dentro Forza Italia (e anche in altri partiti) sulla tentata operazione c'è anche il fatto che l'attuale allenatore dell'Inter, Simone Inzaghi, già mister della Lazio, non ha mai fatto mistero di stimare Acerbi. E di volerlo in prestito in rosa a Milano, sponda nerazzurra. Ma questa strada appare chiusa da Roma: la Lazio non vuole rinforzare l'Inter dalla quale in caso vorrebbe 4 milioni. La trattativa con il Monza - sulla base di circa 3 milioni di euro - in realtà è rimasta appesa, senza concluderla. Fino a che la società di Berlusconi e Galliani non ha ingaggiato in prestito due difensori centrali, Marlon dallo Shaktar Donetsk e, dall'Arsenal, il classe '93, piede mancino, Pablo Marí. Due operazioni che, almeno sulla carta, rendono comunque non più interessante per la società lombarda l'eventuale arrivo di Acerbi. Acerbi che, da quanto trapela, aveva in ogni modo declinato l'offerta di trasferirsi al Monza. Capitolo chiuso, pare. I veleni ancora no.

Fernando M. Magliaro

IL PRESIDENTE BIANCOCELESTE VENNE CANDIDATO ANCHE NEL 2018: NON FU ELETTO PER UN SOFFIO

Scatta il deposito dei simboli al Viminale

L'ITER

Il primo step della campagna elettorale agostana sta per consumarsi: dalle 8 di oggi, inizia la "fila" al Viminale per depositare i contrassegni dei partiti e dei movimenti che intendono correre alla tornata elettorale del 25 settembre. Una vigilia di Ferragosto inedita per i partiti che fino a domenica alle 16 dovranno lottare per il posto sulla scheda elettorale, lo stesso dell'ordine di deposito. Sono oltre 20 i simboli già resi noti. In caso di irregolarità riscontrate dal Viminale è possibile fare opposizione - entro 48 ore dalla decisione - all'Ufficio centrale nazionale costituito in Corte di Cassazione. Il passo successivo sarà il deposito delle liste, tra domenica 21 e lunedì 22.

L'intervista Riccardo Molinari

«Stare al governo con il Pd ci ha fatto perdere voti Ora basta ministri tecnici»

Per Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera, «in Italia c'è voglia di cambiamento. È dal 2011 che non c'è un governo di centrodestra, da quando ci fu il golpe finanziario contro Berlusconi. Da allora, tranne la parentesi dell'esecutivo giallo-verde, il centrosinistra senza vincere le elezioni ha sempre governato. La coalizione ha le figure adatte e i dirigenti per guidare il Paese. L'aspirazione è di un esecutivo politico, senza compromessi. Con un programma chiaro».

Quindi se il centrodestra dovesse vincere le elezioni proporrete lo stop a ministri tecnici?

«È chiaro che se e quando si dovesse porre il tema valuteremo il da farsi, ma penso che ci sia bisogno di una svolta».

Intanto Letta punta al voto utile: «O il Pd o la Meloni».

«Ci hanno trattato come forza di opposizione anche nel governo Draghi. Il gioco è scegliersi l'avversario politico: con Fdi la chiamata alle armi per il Pd è più semplice, ma è una strategia che lascia il tempo che trova. Con Fdi c'è una competizione leale».

Qual è la differenza tra Lega e Fdi?

«Fratelli d'Italia rappresenta l'anima di destra della coalizione, è emanazione di Alleanza nazionale. Con loro siamo sempre stati alleati, ma noi siamo un partito che ha una connotazione territoriale molto netta. Il radicamento, con la battaglia per l'autonomia differenziata e un approccio sociale ai temi economici, è il nostro tratto distintivo. Con Fdi abbiamo in comune i temi della sicurezza. Noi abbiamo dimostrato che non facciamo solo slogan, siamo stati capaci di tramutare, con i decreti Salvini, le nostre idee in realtà. Il centrodestra ha già sottoscritto un programma comune mentre il centrosinistra litiga sulle poltrone e propone la patrimoniale. Noi siamo per la riduzione delle tasse. Il voto è una scelta di campo netta».

Riccardo Molinari

IL CAPOGRUPPO DELLA LEGA ALLA CAMERA: ESECUTIVO POLITICO, IN ITALIA C'È VOGLIA DI CAMBIAMENTO

Ma sulla flat tax ci sono differenze di vedute: FI la vuole al 23% e anche FdI è cauta.

«È chiaro che è un progetto a tappe. Intanto si può estenderla fino a 100 mila euro. Poi, riducendo le aliquote Irpef, si può applicare sui redditi incrementali e nel giro di 5 anni puntare al 15% anche per dipendenti, imprese e pensionati».

Chi detterà la linea qualora il centrodestra vincesse le elezioni?

«Il programma del centrodestra è comune. Che ci sia Salvini o Meloni a palazzo Chigi, da questo punto di vista non fa differenza. Chiaramente come Lega lavoriamo affinché sia il nostro leader a essere indicato premier. Qualora Fdi dovesse prendere più voti non ci sarebbe alcuna contrarietà nei confronti della Meloni. È leader di una forza alleata, ci mancherebbe».

La Lega nei sondaggi è sotto rispetto a FdI...

«Abbiamo pagato lo scotto di aver fatto parte del governo di unità nazionale con il Pd. Puntiamo a recuperare quei consensi dei cittadini che hanno messo nel "congelatore" i voti per la Lega».

Tutto il partito sarà schierato in vista delle elezioni?

«Salvini ha chiesto a tutti di scendere in campo. È evidente che l'apporto pure dei presidenti di Regione servirà a dare più forza al progetto dell'autonomia sul quale i nostri alleati sono d'accordo».

Se il centrodestra dovesse vincere cosa vorreste fare nei primi 100 giorni?

«La flat tax fino a 100 mila euro, procedere con il percorso dell'autonomia differenziata e con i decreti sicurezza per fronteggiare il problema dell'immigrazione. E poi nella legge di bilancio dovremo affrontare il problema delle pensioni, rendendo strutturale "quota 41" e il superamento della Fornero».

Ma non vi preoccupano i conti? Prevede fibrillazioni sulla legge di bilancio? Cambierebbe la politica estera del Paese?

«La legge di bilancio si può tranquillamente fare in tre mesi. Troveremo una sintesi nella coalizione. E la nostra collocazione non cambia: siamo nel perimetro dell'alleanza euro-atlantica».

Le novità sono l'accordo Renzi-Calenda e il caos in Sicilia.

«L'alleanza elettorale Iv-Azione è un ripiego necessario per tentare di sopravvivere. Calenda non è alternativo alla sinistra, è un pezzo di sinistra. Per il dopo-Musumeci, invece, mi auguro un'intesa su una figura condivisa. Non sarà possibile presentarci divisi sull'Isola quando sul territorio nazionale stiamo dimostrando prova di grande unità».

Emilio Pucci

Il campo del centrosinistra

E Letta rispolvera l'Ulivo In tour con il bus elettrico «L'avversario è la destra»

▶Il segretario pd presenta la campagna elettorale: «Pronti a girare tutta l'Italia»

▶Nel simbolo torna il ramoscello prodiano Dialogo con M5S, «ma dopo le elezioni»

IL PIANO

ROMA Niente cognomi a caratteri cubitali. Ma un ramoscello d'ulivo, e sotto al logo tricolore una scritta: "Italia democratica e progressista". Da via di Portonaccio, sede romana dei volontari dem, Enrico Letta presenta il simbolo della lista che riunirà Pd, Articolo uno, Psi e Demos alle elezioni e lancia il guanto di sfida al centrodestra. «In queste elezioni, così come nella vita, noi crediamo che nessun destino sia già scritto», dice il segretario, circondato da maggiorenti del partito come Nicola Zingaretti, Roberto Gualtieri, Elly Schlein e il segretario di Articolo 1 Roberto Speranza. «Insieme siamo in grado di arrivare a essere il 25 settembre la prima lista del paese alle elezioni politiche». Il messaggio è chiaro: la partita non è persa. Nel week end, oltre al deposito del simbolo, ci sarà la direzione del partito che scioglierà gli ultimi nodi sulle liste di candidati. Poi il via alla campagna, cercando la rimonta. Letta annuncia un tour su un minibus elettrico nelle ultime due settimane di rush elettorale. «È praticamente impossibile, ma a noi le sfide piacciono», sorride dal ritrovo romano.

LA SFIDA A MELONI

È l'unica concessione alla leggerezza in un comizio in cui suonano già i tamburi di guerra. Contro il centrodestra unito che vola nei sondaggi, certo, ma soprattutto contro Giorgia Meloni. Sulla leader di Fdi, Letta è un fiume in piena. Risponde colpo su colpo alle stoccate ricevute dall'avversaria in questi giorni. E mette nel mirino il video-messaggio in tre lingue con cui la leader di Fdi ha provato a tranquillizzare le cancellerie estere: «Il compitino di due minuti non tranquillizzerà l'Ue». Lo scontro frontale è diventato un metodo. Dal Nazareno spiegano che la strategia poggia su due pilastri. Da una parte lo slogan «vincono le idee». Ovvero iniziare a parlare di «ambiente, diritti, Europa» e mettere in sordina i tatticismi elettorali. Dall'altra montare "una campagna contro", riservando alla Meloni la tattica della goccia cinese: oggi un affondo sulle nostalgie nere, domani sulla collocazione internazionale e l'amicizia con Viktor Orban e via dicendo. Sullo sfondo un imperativo: ignorare quel Terzo polo che ieri ha preso vita con il patto tra il leader di Azione Carlo Calenda e il leader di Italia Viva Matteo Renzi. In uno scontro a due – questo il ragionamento – non c'è spazio per un terzo contendente. E infatti né l'uno né l'altro compaiono più nelle arringhe pubbliche del segretario Pd.

IL FILO CON I CINQUE STELLE

Il silenzio riservato a un altro ex alleato, il Movimento Cinque Stelle di Giuseppe Conte, è mosso invece da altre ragioni. È un silenzio attendista. Perché se in pubblico Letta ha calato il sipario e nella segreteria si dà per assodato che il "Draghicidio" ha interrotto il dialogo con i pentastellati, nelle retrovie di partito c'è chi continua a tessere il filo. Andrea Orlando la mette così: «In politica non si deve mai dire mai». E aggiunge che nel mese che verrà il Pd dovrà parlare «agli elettori M5S». Non sono i «binari paralleli» di cui ha parlato due giorni fa Francesco Boccia ma ci assomigliano molto. In verità, garantiscono da via di Campo Marzio, il canale rossogiallo è «perpetuo». Non tra Letta e Conte, certo. Ma i numeri di big come Peppe Provenzano, l'europarlamentare Brando Benifei, Gianni Cuperlo, Marco Meloni appaiono con una certa frequenza sugli schermi grillini. Dall'altra a far da pontieri si prodigano colonnelli contiani come Alessandra Todde e – a dispetto delle chiusure pubbliche - anche il ministro uscente Stefano Patuanelli. Se a Roma i contatti proseguono sottotraccia, sui territori c'è chi prova a tener viva la vecchia alleanza. Come in Sicilia, dove ieri è andato in scena un incontro teso e non risolutivo tra il referente regionale M5S Nuccio Di Paola e la candidata dem alle regionali di settembre Caterina Chinnici. Chi gestisce le trattative nel Pd però ha pochi dubbi sulla partita: «Le elezioni si fanno per vincere, insieme», il mantra. Un segnale che a Roma non passa inosservato. Letta prende tempo, «il 26 settembre può succedere di tutto», garantiscono dalla minoranza. Ma il nodo grillino è solo l'ultima tegola sugli equilibri interni. Agli attacchi del governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che dice di non avere «nostalgia dei Ds» si aggiunge una nota diffusa ieri dai Giovani democratici, l'organizzazione giovanile del partito, furenti contro l'esclusione dalle «candidature eleggibili». Per Letta far conquistare al Pd il primato di partito più votato alle urne, a questo punto, è l'unica strada per scongiurare un Congresso anticipato che promette di trasformarsi in una resa dei conti.

Francesco Bechis

IL NUOVO LOGO PD
Dalla sede romana dei volontari, il segretario del Pd Enrico Letta avvisa Giorgia Meloni: «Non basta girare un video di due minuti per farsi credere in Ue»

LA PRESENTAZIONE A PORTONACCIO NELLE SEDE DEI VOLONTARI DEM: «NESSUN DESTINO È GIÀ SCRITTO»

LA STRATEGIA DEL LEADER: ATTACCO SOLO ALLA MELONI AL NAZARENO CRESCE L'IDEA DI RIAPRIRE UN FILO CON I GRILLINI

L'ultimo affondo di Raggi: «Io fuori dalla candidature per le alleanze future M5S»

Il leader di M5S Giuseppe Conte con Virginia Raggi

LA POLEMICA

ROMA Fuori dalle parlamentarie, ma ancora con entrambi i piedi piantati sulla scena. L'ultimo j'accuse diretto a Giuseppe Conte, Virginia Raggi ha voluto lanciarlo da Facebook. Con un post in cui ha chiarito i motivi della sua mancata ricandidatura. «Inizio col dire - ha messo le mani avanti l'ex sindaca - che secondo le nostre regole interne ritengo che sarei stata perfettamente candidabile». Una replica che arriva a due giorni di distanza dalle giustificazioni del leader del M5S sullo stop dell'ex prima cittadina: «Rientra tecnicamente nel vincolo di doppio mandato». Da qui, l'appunto social di Raggi: «Nel 2021 mi sono potuta ricandidare proprio in virtù di queste due regole (mandato zero e doppio mandato, ndr). Sono attualmente in corso di secondo mandato».

Non i vincoli burocratici interne al Movimento, ma altri «motivi irrinunciabili» l'avrebbero spinta al gran rifiuto di un possibile seggio. Prima di tutto, spiega Raggi, la sua carica da consigliera comunale, perché, «se vieni eletto all'interno di un'istituzione, non mi sentirei a mio agio nel fare il salto altrove». E poi la «contrarietà verso le alleanze strutturali e i campi progressisti con i partiti tradizionali», senza contare l'incertezza sui «futuri compagni di viaggio in Parlamento nei prossimi cinque anni».

Una stoccata implicita, si fa per dire, all'avvocato di Volturara Appula, reduce da uno strappo forse non irreversibile con il Pd.

Perché i contatti tra Via di Campo Marzio, quartier generale grillino, e Largo del Nazareno non sembrano essere venuti meno, così come la speranza condivisa da diversi esponenti di entrambi i partiti di un ricucitura del campo largo, nella fase post-elettorale.

Ma l'attacco sulle future alleanze rappresenta solo l'ultimo atto del dramma che vede Giuseppe Conte e Virginia Raggi nel ruolo di antagonisti interni al M5s. E forse in futuro, anche esterni, con la Raggi alla guida di un nuovo soggetto politico (con dentro pure Dibba).

LA POLEMICA

Il precedente altolà lanciato dall'ex prima cittadina dell'Urbe ha riguardato la proposta di regolamento per le parlamentarie del prossimo 16 agosto, che il Comitato di garanzia non ha cominciato ad esaminare: «In questi giorni - tuona la Raggi sempre su Facebook - in tanti scrivono a me in qualità di membro del Comitato di Garanzia del M5S chiedendomi chiarimenti sulle modalità in cui saranno svolte le parlamentarie. Ho sottoposto da una decina di giorni ripetutamente la questione agli altri membri del Comitato, al presidente Giuseppe Conte e al Garante Beppe Grillo, tuttavia senza alcun esito». Mentre tra parentesi tonde evidenzia che dovrebbe essere l'altro regolamento, quello per le autocandidature, a disciplinare «unicamente» le modalità di presentazione delle candidature da parte degli iscritti per poter partecipare poi alle parlamentarie.

Tutto questo dopo che Giuseppe Conte ai microfoni di Radio24 aveva fatto cadere l'ennesimo tabù grillino: «Se sarò candidato in più collegi? C'è un'ipotesi sul tavolo». Motivando la sua infrazione con la necessità di «metterci la faccia per primo e garantire che le persone che porteremo in Parlamento rappresentino principi e valori del M5S».

LA STOCCATA DELL'EX SINDACA: «AVREI POTUTO SCENDERE IN CAMPO, SENZA DEROGA SUL TERZO MANDATO»

L'INCOGNITA

A dar man forte all'ex sindaca pentastellata ieri è stato Lorenzo Borrè, l'avvocato dei mille ricorsi anti M5S. Che non ha espresso ombra di dubbio sulle pluricandidature: «Nessuno - sottolinea ha il potere di disporre le graduatorie secondo parametri diversi da quelli espressi tramite il voto di gradimento degli iscritti. Né è predicabile la candidatura in più collegi. Tanto meno la collocazione in lista in assenza di partecipazione alle primarie». Si tratterebbe, dunque, di un'ipotesi impraticabile a norma di Statuto e regolamenti a cui l'ex premier potrebbe far fronte, secondo il legale degli attivisti M5S, solo presentando, anche lui, «al pari di tutti gli altri iscritti, la propria autocandidatura per un singolo collegio».

Martina Pigna

La sfida in Veneto

Solo un posto ai Moderati e se lo prende Brugnaro «Noi, la squadra d'assalto»

▶Presentato il simbolo unico dei centristi che unisce Coraggio Italia, Udc, Lupi, Toti

▶Una decina i seggi sicuri in tutta Italia Per Toni De Poli candidatura in Sicilia

L'ACCORDO

VENEZIA Erano insieme, poi si sono divisi, adesso vanno di nuovo d'amore e d'accordo. Però nessuno ha rinunciato al proprio marchio, così sulla scheda il prossimo 25 settembre gli elettori li troveranno tutti: all'interno dello stesso simbolo ci sarà a destra il fucsia di Coraggio Italia di Luigi Brugnaro con lo Scudocrociato dell'Udc di Lorenzo Cesa e Antonio De Poli, a sinistra gli altri due centristi, vale a dire Noi con l'Italia di Maurizio Lupi e Italia al Centro di Giovanni Toti. Le malelingue in Veneto, che pure sarebbero tra i promotori centristi, hanno così sintetizzato: "una marmellata". Fatto sta che il simbolo che mette assieme queste quattro forze politiche - un cartello elettorale denominato Noi Moderati - aspira a ottenere almeno il 3,5%.

In Veneto, però, i centristi di Noi Moderati avranno poca rappresentanza: l'unico seggio sicuro tra i 17 collegi uninominali del centrodestra - di cui i centristi sono appunto alleati - è per Coraggio Italia del sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, e pare che l'"eletta", per una questione anche di rappresentanza di genere oltre che di stima e fiducia da parte del patròn di Umana, sarà una veneziana, la presidente di Confindustria Vetro, Martina Semenzato. E gli altri "fucsia"? In assenza di un collegio sicuro - ma mai dire mai, in fin dei conti per presentare le liste c'è tempo fino al 22 agosto - i "coraggiosi" brugnariani Andrea Causin e Raffaele Baratto saranno spostati sul proporzionale. Potrebbe, invece, avere più chance Michaela Biancofiore.

FUORI IL FVG

E gli uomini di Lupi? E quelli di Toti? A quanto pare nessuno a Norest. Lupi avrebbe 4 posti, ma nessuno in Veneto né in Friuli Venezia Giulia e i "garantiti", oltre allo stesso leader di Noi con l'Italia, sarebbero Alessandro Colucci, Saverio Romano, Gianpiero Samorì, forse Andrea Costa. Anche il friuliano Renzo Tondo - che puntava sull'assessore di Udine Giulia Manzan - sarebbe escluso dai giochi. Per non dire dei totiani: per tornare a Roma il padovano Marco Marin dovrà chiedere ospitalità in Liguria. L'Udc di Cesa sarebbe, poi, tutta al Sud: per il senatore questore padovano Antonio De Poli si preannuncia infatti un seggio in Sicilia.

Tra l'altro la ripartizione dell'altra sera che dava un aumento da 11 a 15 dei seggi riservati alla galassia centrista sarebbe per eccesso: i posti sarebbero sì 15, ma non tutti sicuri, quelli blindati oscillerebbero in realtà tra 7 e 10. E di questi, solo uno - sicurissimo - in Veneto: appunto per i fucsia di Brugnaro.

I COMMENTI

«Credo che l'alleanza di centrodestra sia quella giusta in questo momento - ha detto ieri Brugnaro, in video collegamento con la conferenza stampa tenutasi a Roma per la presentazione di Noi Moderati e del simbolo -. Voglio ringraziare i leader che hanno guardato con favore a questa iniziativa, si rendono conto che siamo noi la vera "squadra d'assalto" in queste elezioni. Quello che stiamo facendo oggi è particolarmente significativo perché rappresenta la buona politica. Il mondo del lavoro, e soprattutto penso alle imprese è poco rappresentato in Parlamento».

Alla presentazione dei Moderati c'era anche il padovano Antonio De Poli: «La squadra del centrodestra - ha detto il senatore questore dell'Udc - si arricchisce grazie a Noi Moderati che crede nella forza dei valori e della ragionevolezza. In Veneto si apre oggi uno spazio politico importante per chi come noi vuole ascoltare e dare risposte soprattutto ai territori, al di là dei colori politici. Questa è e sarà la nostra forza: il legame col territorio per far compiere un salto di qualità alla politica. Tra le nostre priorità - ha sottolineato l'esponente dello Scudocrociato - c'è non a caso l'autonomia del Veneto, riforma che è prevista dalla nostra Costituzione, rispettando il volere di 2,3 milioni di cittadini veneti che si sono espressi col referendum. Daremo attenzione massima alle politiche sociosanitarie, a tutela delle fasce sociali più deboli della popolazione (anziani, persone non autosufficienti, disabili) e al sostegno nei confronti di piccole medie imprese, artigiani e commercianti, e del mondo agricolo in un momento di grande difficoltà».

Alda Vanzan

NOI CON L'ITALIA BLINDA I LEADER NAZIONALI ESCLUSI DAI GIOCHI I FRIULANI DI RENZO TONDO

Il logo

Quattro formazioni nella stessa lista

▶ **Nel logo tondo a fondo blu con la scritta "Noi Moderati" sono presenti i due simboli delle due alleanze formatesi nei giorni scorsi, quella tra Noi con l'Italia di Lupi e Italia al centro di Toti; e quella tra l'Udc di Cesa e Coraggio Italia di Brugnaro.**

IL RINGRAZIAMENTO A GIORGIA MELONI

Da sinistra Giovanni Toti, Maurizio Lupi, Lorenzo Cesa; in videocollegamento Luigi Brugnaro; sopra Antonio De Poli. Tutti hanno ringraziato la presidente di FdI, Giorgia Meloni, che ha ceduto alcuni dei suoi collegi. Brugnaro: «Giorgia tiene una leadership del centrodestra che fa ben sperare»

Il borsino dei collegi, la Lega cala a 7 E Forza Italia punta su 3 padovani

LE TRATTATIVE

VENEZIA La ripartizione dei 17 collegi uninominali in Veneto, quelli che il centrodestra è convinto di vincere senza battere ciglio, continua a "ballare". I due principali alleati - Lega e Fratelli d'Italia - sanno per certo che devono cedere dei posti ai "piccolini", perché il cartello tra Brugnaro, De Poli, Lupi e Toti farà da contraltare al Terzo Polo di Calenda e Renzi e, quindi, dovrebbe essere attrattivo per il cosiddetto voto centrista o moderato. Ma quanti posti? Peggio della Borsa di Milano quando lo spread fa le capriole, è un continuo saliscendi. L'ultimo aggiornamento, a ieri sera, dava la Lega scesa a 7 posti e i Fratelli d'Italia saliti a 6 (ma il Carroccio preme per passare a 8 e convincere Giorgia Meloni ad accontentarsi di 5). Brugnaro fermo a 1. Mentre Forza Italia risultava confermata a 3. Però con un'incognita: ospitare in Veneto un "paracadutato".

FORZA ITALIA

Tra gli azzurri l'unica certa di ricandidatura e di rielezione è la presidente del Senato: la padovana Maria Elisabetta Alberti Casellati, che il partito vuole anche ripagare per la figuraccia rimediata nella partita del Quirinale, è blindatissima. Gli altri - la senatrice Roberta Toffanin e il deputato Piergiorgio Cortelazzo - sono nomi che "ballano". Senza contare che sono tutti padovani, anche se per gli azzurri non sarebbe una novità: sempre stata sbilanciata su Padova, Forza Italia, sin dai tempi di Giancarlo Galan. Ne verrebbe così nuovamente penalizzato il veneziano Michele Zuin, serio e fedele coordinatore regionale. Ieri, poi, è calata un'altra indiscrezione: nel conteggio dei collegi sicuri, uno andrebbe riservato a una personalità non veneta, un cosiddetto "paracadutato". Rispetto alle elezioni del 2018, sarebbe una novità.

FORZA ITALIA **Roberta Toffanin**

PD **Debora Serracchiani**

PARTITO DEMOCRATICO

L'ipotesi di ospitare nella lista veneta dei "foresti" ha riguardato anche il Partito Democratico, in particolare si è parlato di Susanna Camusso e, curiosamente, pure di Debora Serracchiani. L'ex numero uno della Cgil, in realtà, era già stata dirottata dal collegio senatoriale di Milano alla Toscana, ma il posto in lista continua ad essere incerto. Più improbabile, invece, l'ipotesi che la capogruppo del Pd alla Camera, nonché ex governatrice del Friuli Venezia Giulia, venga dirottata in Veneto, ma ieri il tema ha tenuto comunque banco.

FRATELLI E SMENTITE

È nuovamente circolata l'indiscrezione, riportata dall'Adnkronos, di una candidatura dell'ex presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas, nelle file di Fratelli d'Italia: «Il mio impegno è concentrato esclusivamente nelle attività di famiglia - ha smentito l'imprenditore -. Sia durante gli incarichi passati, che oggi, continuo ad essere a disposizione di tutte le forze politiche, senza distinzioni, per un confronto sulle tematiche industriali che possa essere utile al miglioramento del nostro Paese». Il coordinatore regionale di FdI, Luca De Carlo, ha assicurato di non avere notizie al riguardo: ieri era a Roma per consegnare al partito la documentazione con le proposte di candidature.

Al.Va.

IPOTESI CAMUSSO E SERRACCHIANI PER IL PD NUOVA SMENTITA DI MATTEO ZOPPAS: «NON CORRO CON FDI»

Il fact checking elettorale

Fisco Le proposte dei partiti

▶Ecco i primi progetti, molti ancora da dettagliare Con la grande incognita delle coperture finanziarie

Il fisco è tradizionalmente un campo di battaglia elettorale tra i partiti. Alcune campagne sono passate alla storia, come quella vincente di Berlusconi nel 2001, all'insegna del "Meno tasse per tutti". Proposito poi attuato solo in parte. Molte delle proposte di questi giorni devono ancora essere dettagliate; le forze politiche sono rimaste finora abbastanza sul vago a proposito delle coperture finanziarie necessarie per rendere credibili le ipotesi di riduzione del prelievo.

Luca Cifoni

1

FLAT TAX AL 15 O AL 23%

Le proposte di Lega e FI: per i conti pubblici un costo di 60 miliardi

Lega e Forza Italia hanno parlato di due diverse forme di flat tax con una sola aliquota: rispettivamente al 15 e al 23 per cento. Tuttavia queste ipotesi non sono confluite in quanto tali nel programma condiviso del centro destra e dunque restano essenzialmente proposte dei due partiti. Nel primo caso in realtà si tratta di un progetto più articolato, che prevede in una prima fase livelli differenziati di tassazione in base al reddito non individuale ma familiare (concetto a sua volta problematico perché in passato rigettato dalla Corte costituzionale). Quanto alla proposta più volte enunciata da Silvio Berlusconi, oltre all'aliquota del 23% prevede una deduzione fissa di 12 mila euro dal reddito (individuale) che garantirebbe un prelievo reale ancora più basso per i redditi meno elevati. Rispetto alla situazione attuale i maggiori vantaggi - in proporzione - sarebbero per i contribuenti con imponibile più alto. Secondo calcoli degli economisti Massimo Baldini e Leonzio Rizzo riportati sul sito lavoce.info entrambe le proposte comportano un ammanco di gettito su base annuale di 58-60 miliardi.

2

FLAT TAX "INCREMENTALE"

L'idea di Fratelli d'Italia: prelievo molto basso sugli aumenti di reddito

Dal punto di vista dei costi per il bilancio dello Stato la proposta di Fratelli d'Italia di una "flat tax sui redditi incrementali" appare decisamente più sostenibile rispetto a quelle dei due partiti alleati, anche se i contorni precisi del progetto - che è stato inserito nel programma ufficiale del centrodestra - sono ancora da definire. L'idea di fondo è dividere in due fasi la tassazione Irpef: con la prima verrebbero applicate le normali aliquote progressive, mentre scatterebbe un prelievo molto più basso sulla quota di reddito in più conseguita in un anno rispetto ai precedenti. Facciamo un esempio: un lavoratore dipendente il cui reddito passasse da un anno all'altro da 30 mila a 33 mila euro, sui 3 mila in più pagherebbe invece dell'attuale aliquota marginale effettiva (che supera il 43 per cento una) percentuale fissa, non ancora ufficialmente precisata. Se - solo per fare un'ipotesi - fosse uguale al 10 per cento dell'imposta sostitutiva già prevista in passato per gli incrementi retributivi legati alla produttività, allora il risparmio nel caso specifico sarebbe di circa 1.000 euro.

3

IMPOSTA SUI CONSUMI

Forza Italia e Di Maio: zero Iva su pasta e pane Dubbi sullo sconto reale

L'azzeramento dell'Iva sui beni di prima necessità come pasta o pane, in pratica quelli attualmente tassati al 4 per cento, è un'idea già balenata negli ultimi giorni del governo Draghi, quando era in preparazione il decreto Aiuti bis da poco pubblicato in Gazzetta ufficiale. Lo schema messo a punto al Mef su spinta della Lega prevedeva appunto la cancellazione dell'attuale aliquota del 4 per cento per una serie di prodotti e il dimezzamento di quella al 10 per cento che si applica su altri generi alimentari, come la carne. Ora questa proposta viene rilanciata in chiave anti-inflazione da Forza Italia e anche da Impegno Civico, la formazione politica fondata da Luigi Di Maio. Al di là del costo per il bilancio dello Stato, che dipende dal perimetro esatto dello sconto e dalla sua durata nel tempo, la principale obiezione riguarda la possibilità che gli esercenti non trasmettano, o trasmettano solo in parte il beneficio ai clienti finali, aumentando quindi i prezzi all'interno dello "spazio" creato dalla riduzione dell'imposta sul valore aggiunto.

4

TAGLIO DEI CONTRIBUTI

Il Pd: ai lavoratori un mese di stipendio aggiuntivo Servono almeno 11 miliardi

«Un mese di stipendio in più» è lo slogan scelto dal Partito democratico per illustrare la propria proposta di riduzione del cuneo fiscale sul lavoro dipendente. Più precisamente l'idea è tagliare in modo permanente i contributi previdenziali che pesano sulla retribuzione lorda dei lavoratori, realizzando per questa via un aumento del netto in busta paga. La scelta di agire sui contributi piuttosto che sulle aliquote Irpef deriva dal fatto che i dipendenti con reddito più basso pagano già un'imposta molto ridotta (o nulla) e dunque non avrebbero "spazio" per avvantaggiarsi ulteriormente. Naturalmente lo Stato dovrebbe garantire figurativamente i contributi non versati dal lavoratore, per evitare una riduzione della sua pensione futura. Quanto costerebbe alle casse dello Stato la mensilità in più? Una proposta abbastanza analoga del Centro Studi Confindustria ipotizza un taglio di 5,24 punti di cui 3,49 a beneficio del lavoratore e 1,75 del datore di lavoro. Questo schema vale circa 16 miliardi; la sola parte che va a beneficio del lavoratore inciderebbe sul bilancio dello Stato per 10,7 miliardi.

5

TASSA DI SUCCESSIONE

L'ipotesi dei democratici: una "patrimoniale" sulle eredità oltre i 5 milioni

Riprendendo una proposta già avanzata in passato, Enrico Letta ha ipotizzato un incremento della tassa di successione sui patrimoni superiori a 5 milioni di euro, finalizzato all'istituzione di una dote per i giovani neomaggiorenni. Attualmente nel nostro Paese la tassa di successione è applicata - per i trasferimenti al coniuge o ai parenti in linea retta - con una franchigia di un milione di euro: sulla parte di patrimonio che eccede per ciascun beneficiario questa soglia si paga il 4 per cento. Per i trasferimenti tra fratelli e sorelle è dovuto invece il 6%, con una franchigia di 100 mila euro. Il Pd vuole far scattare un prelievo del 20 per cento sulla parte eccedente i 5 milioni, lasciando invariate la franchigia di un milione e le attuali aliquote. Non sono stati quantificati i maggiori introiti per lo Stato, che rischiano di essere esigui. L'obiettivo come accennato è finanziare un assegno da 10 mila euro da riconoscere ai diciottenni sulla base del reddito familiare. La somma dovrà essere destinata alle spese per la propria casa oppure per il proseguimento degli studi o ancora per avviare un'attività lavorativa.

6

ESENZIONE AI GIOVANI

Il Terzo Polo: Irpef ridotta o azzerata fino a 29 anni Un impegno da 5 miliardi

Il terzo polo nato dall'alleanza tra Calenda e Renzi si è appena costituito e dunque dovrà formalizzare nelle prossime ore le proprie proposte. In materia di tributi il programma - in linea con quanto proposto in passato da Azione - dovrebbe comunque guardare in modo particolare ai giovani. Ad esempio con l'idea di una detassazione totale per i contribuenti con meno di 25 anni e al 50 per cento per quelli fino alla soglia dei 29. Questa misura secondo gli stessi proponenti costa 5 miliardi di euro l'anno. Inoltre i giovani al di sotto dei 35 anni che avviano un'attività imprenditoriale avrebbero comunque la garanzia di non pagare tasse per i primi tre anni e di posticipare tutti gli adempimenti fiscali.

Per l'imposta sul reddito si prevede poi una area di esenzione totale di 10 mila euro. Al di sotto di questa soglia di reddito annuo l'Irpef non sarebbe dovuta, mentre al di sopra si pagherebbe solo per la parte che eccede i 10 mila euro. Attualmente l'effettivo livello di esenzione Irpef è diversificato in base al tipo di reddito: per i dipendenti arriva fino a circa 8.150 euro l'anno.

Il caro energia

Frutta, carne, latte ecco i prezzi (salati) per far tornare i conti

▶Stangata sulle imprese agricole «Un mese di luce: 38.000 euro»

▶Confagricoltura Veneto calcola i rialzi che sarebbero necessari

LA PROTESTA

VENEZIA Un chilo di albicocche a 8 euro, un litro di latte a 2,50 e un chilo di carne a 12. Sarebbero questi i prezzi (salati) dei beni agroalimentari applicati ai clienti finali, se i produttori veneti volessero rientrare degli esborsi folli dovuti al caro-energia. A dettagliare l'allarmante listino è Michele Barbetta, presidente degli allevamenti avicoli di Confagricoltura Veneto e imprenditore a Carceri in provincia di Padova, che ha personalmente ricevuto una bolletta choccante: «Ho un conto di 38.000 euro da pagare per un mese e la cosa incredibile è che la mia azienda è coperta pure da fotovoltaico», spiega dando voce alla preoccupazione e allo sconcerto dell'intera categoria.

LA MAZZATA

Le bollette della corrente elettrica sono arrivate in questi giorni nelle ditte. «Sono la mazzata di Ferragosto – protesta Barbetta – tanto per non farci mancare niente quest'anno. Con il caldo africano di questi mesi noi allevatori abbiamo dovuto far andare al massimo i ventilatori nelle stalle per garantire il benessere agli animali. Nell'estate 2021 la quota energia, in bolletta, si pagava 8-10 centesimi a kilowatt, adesso stiamo parlando di 53. Un aumento del 500%. Non ce la facciamo più ad andare avanti, le spese stanno superando in maniera abnorme i guadagni. Il gasolio è andato alle stelle. Il prezzo dei fertilizzanti è aumentato del 130%, i mangimi pure. E i nostri consulenti prevedono ulteriori aumenti in autunno e inverno per la crisi delle materie prime, l'inflazione e la guerra».

IL RIEQUILIBRIO

Confagricoltura Veneto ha calcolato il ritocco che sarebbe necessario apportare ai prezzi per riequilibrare i compensi lungo la filiera. Il latte, che alla fine del 2021 era stato portato a 42 centesimi al litro, ora dovrebbe essere pagato 80 cent agli allevatori per coprire i costi, il che significherebbe un'indicazione di 2,50 euro sullo scaffale del supermercato. Allo stesso modo la carne, oggi quotata mediamente 8 euro al chilo, dovrebbe essere rincarata del 50%: 12 euro. Così come la frutta, anche se di stagione, dovrebbe essere pagata dagli acquirenti fra 8 e 10 euro al chilo. «In realtà non si può rincarare così i prezzi – rassicura Barbetta – perché va garantito il potere d'acquisto delle famiglie. A rimetterci, però, è il primo anello della catena produttiva, cioè gli agricoltori, che non riescono a scaricare in alcun modo gli aumenti che stanno subendo. La grande distribuzione, invece, riesce a fare sempre benissimo i propri conti, perché mantiene bassa la nostra remunerazione, ma sugli scaffali ritocca i cartellini. Quindi alla grande distribuzione diciamo: dateci 10 centesimi in più, basterebbero a noi per avere un minimo guadagno e per voi sarebbe un esborso ininfluente. Se così non sarà, l'inverno prossimo assisteremo a un bagno di sangue: tante aziende si fermeranno per mancanza di remunerazione».

BIANCANEVE

Oltretutto a causa della siccità le produzioni hanno patito riduzioni significative: -30% il grano e -50% il mais, per citare alcune colture. Con effetti che farebbero sorridere, se non ci fosse da piangere. Infatti sempre Coldiretti Veneto ha segnalato che le mele di Biancaneve, cioè quelle di qualità Gala prodotte in Polesine, nel Padovano e nel Veronese, non sono più rosse bensì rosa pallido, proprio a causa del troppo caldo.

Angela Pederiva

IMPRENDITORE PADOVANO
Michele Barbetta è il presidente degli allevamenti avicoli di Confagricoltura Veneto

2,50
Gli euro per un litro di latte: tanto dovrebbe essere pagato dai clienti per coprire le bollette

12
Gli euro per un chilo di carne: dovrebbe essere rincarata del 50% per riequilibrare i compensi

IL PRESIDENTE BARBETTA: «IN REALTÀ GARANTIAMO IL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE MA A RIMETTERCI SONO SEMPRE I PRODUTTORI»

Le stangate
Variazioni delle tariffe tutelate in %

	Luce	Gas
III TRIMESTRE 2021	+9,9	+15,3
IV TRIMESTRE 2021	+29,8	+14,4
I TRIMESTRE 2022	+55	+41,8
II TRIMESTRE 2022	-10,2	-10
III TRIMESTRE 2022	+0,4	0,0

Fonte: Arera — L'Ego-Hub

Bollette, stop agli aumenti congelati i ritocchi tariffari Arriva il blocco retroattivo

LA MISURA

ROMA Lo stop alle modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas è arrivato come una benedizione per migliaia di famiglie che rischiavano di trovarsi all'improvviso con rincari in bolletta di oltre il 50%. Eppure la norma contenuta del Decreto Aiuti-bis pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 agosto, è già un caso. Da una parte, infatti, le Associazioni dei consumatori chiedono un doppio sforzo al governo: un'estensione del congelamento anche oltre aprile 2023 considerate le nuove pressioni in arrivo sui prezzi di luce e gas; ma chiedono anche una svolta verso prezzi "amministrati" che scongiurino salassi anche per chi è su mercato libero. Dall'altra parte, soprattutto i piccoli fornitori sono in allarme: lo stop agli adeguamenti tariffari scatenerà una valanga di default, dicono.

LE LETTERE

Cosa prevede nel dettaglio la norma? «Fino al 30 aprile 2023», è scritto nel Decreto, «è sospesa l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte». Ma attenzione, la sospensione è retroattiva: «Sono inefficaci» anche «i preavvisi comunicati prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate». Questo vuol dire che sono in salvo dai maxi rincari famiglie e imprese che hanno ricevuto le lettere di modifica dei contratti anche a giugno e luglio, visto che generalmente le lettere sono inviate con un anticipo di almeno 30 giorni rispetto all'efficacia della modifica delle condizioni contrattuali. Il prezzo "bloccato" pattuito in sede di sottoscrizione del contratto, rimarrà tale almeno per altri 9 mesi. La sospensione sarà automatica? In realtà la norma non chiarisce certi dettagli. Ma per Consumerismo, non c'è alcuna richiesta da fare, la sospensione scatta in automatico. «Per chi avesse già ricevuto la lettera di preavviso», ha precisato Adiconsum, «la variazione unilaterale delle condizioni (con aumenti indicati a partire da ottobre) è prorogata di diritto al 30 aprile. Sono efficaci invece le modifiche unilaterali già perfezionate alla data di entrate in vigore del decreto. La proroga è pertanto efficace anche per chi ha ricevuto in queste settimane il semplice preavviso di variazione». L'Associazione chiede però alle società energetiche, che hanno già attivato ma non ancora concluso la procedura di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali, di avvisare prontamente i clienti interessati sul termine effettivo di entrata in vigore delle modifiche». Certo, l'intervento governativo non è risolutivo, aggiunge Adiconsum, ma «in attesa di provvedimenti più estesi, consigliamo ai consumatori di verificare periodicamente l'economicità dell'offerta domestica sul comparatore pubblico Portale Offerte». Le modifiche unilaterali, sottolinea da parte sua Assoutenti, «sono un segnale della gravità della situazione che purtroppo pesa e peserà tantissimo sulle tasche dei consumatori». Non basta averli bloccati, «continuiamo a chiedere a gran voce che il governo imponga prezzi amministrati per l'energia. In assenza di tali misure l'azienda può disdire il contratto non ritenendolo più remunerativo».

I VANTAGGI

Da settimane le Associazioni dei consumatori segnalavano l'arrivo di migliaia di lettere da parte delle società energetiche con modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali definite per 12 o 24 mesi. Un opzione che permette al fornitore di variare a sua discrezione le condizioni, ma che dà al consumatore la possibilità di recedere dal rapporto gratuitamente. Se, però. non viene fatta alcuna scelta, per silenzio assenso, decorsi 30 giorni dal ricevimento della comunicazione, si applicano le nuove condizioni. Va ricordato che finora la scelta del mercato libero con tariffe fisse ha messo al riparo le famiglie più delle tariffe del mercato tutelato stabilite dall'Arera. Secondo le simulazioni di Facile.it, guardando alle migliori tariffe del mercato libero disponibili online da gennaio 2018 a marzo 2022, una famiglia tipo che a inizio anno ha scelto una tariffa con prezzo bloccato per 12 mesi ha speso, tra luce e gas, 5.908 euro, contro i 7.246 euro pagati da chi è rimasto nel mercato tutelato. Senza lo stop le stesse famiglie rischiavano di azzerare l'assicurazione anti-rincari per i prossimi mesi.

Roberta Amoruso

SOSPESE LE MODIFICHE UNILATERALI ANCHE PREGRESSE SE NON APPLICATE PRIMA DEL DECRETO

PER LE FAMIGLIE EVITATI RINCARI SUPERIORI AL 50% MA È PRESSING PER L'ESTENSIONE OLTRE APRILE 2023

Impennata dei biglietti aerei europei

LA RILEVAZIONE

ROMA Rincari a tre cifre per i voli all'estero, la corsa della benzina che non si arresta, il caro-vacanze che non risparmia nemmeno le pensioncine o la serata in pizzeria. L'inflazione alle stelle rende ancora più rovente l'estate degli italiani andando ad abbattersi anche sulle tanto attese ferie.

La classifica dei 30 maggiori rincari, elaborata dall'Unione nazionale consumatori sulla base del dato diffuso dall'Istat (che ha confermato un'inflazione a luglio al +7,9%, con il carrello della spesa al +9,1%, ai massimi dal 1984), mostra un podio dominato dall'aumento a tre cifre dei biglietti aerei. I voli europei segnano infatti un'impennata annua del 168,4%, seguiti dai viaggi intercontinentali (+125,7%). I voli nazionali registrano un aumento che sfiora il 27%. Costa caro anche muoversi in automobile, qualunque sia il tipo di alimentazione: si va dal +38,6% per Gpl, metano e ricariche elettriche al +30,9% del diesel al +22,3% della benzina.

Guardando alla top 10 delle sole voci legate alle vacanze, guidano la classifica dei rincari alberghi e motel, con un aumento del 16,6%, seguiti dalle pensioni (+9,4%) e dai pacchetti vacanza in Italia (+5,7%). Il caro-prezzi non risparmia nemmeno chi sceglie di andare a pranzo o cena fuori: costa di più mangiare al ristorante (+4,8%), ma anche optare per un pasto in pizzeria (+5,4%) o un hamburger al fast food o take away (+5,2%). Spesa più cara anche se si sceglie di cucinare tutto in casa (ritorna il pranzo al sacco in spiaggia, evidenzia Coldiretti): sul podio ci sono gli oli diversi da quello di oliva (+65,8%), burro (+32,3%) e pasta (+26,3%).

Giallo nella Grande Mela

Due imprenditori di Rovigo trovati morti a New York «Intossicazione o overdose»

▶Lavoravano nell'immobiliare, un socio ha tentato di rianimarli

▶Sui corpi niente segni di violenza Indaga la polizia, ci sarà l'autopsia

LA TRAGEDIA

VENEZIA Un appartamento affittato attraverso Airbnb a Long Island City, quartiere del Queens dove i grattacieli offrono una vista mozzafiato su Manhattan. È nel cuore di New York che nella notte tra martedì e mercoledì sono morti Luca Nogaris e Alessio Picelli, due imprenditori di Rovigo che da tempo frequentavano gli Stati Uniti per il loro lavoro nel settore immobiliare. Le autorità hanno disposto l'autopsia per fare luce sulle cause del decesso: fra le ipotesi, ci sarebbero l'intossicazione alimentare e l'overdose di droga, secondo quanto riportato dai media americani citando fonti della polizia.

LA TESTIMONIANZA

L'ultimo viaggio nella Grande Mela era cominciato un mese fa. L'ingresso era avvenuto con visto turistico, ma la ragione del soggiorno era professionale. Il 39enne Nogaris era un artigiano, esperto di edilizia e impianti, mentre il 48enne Picelli era un arredatore di interni, contitolare di un negozio di arredo e design. I due erano stati raggiunti nella metropoli da un amico, con il quale stavano studiando il progetto di ristrutturazione di una casa, che era stato loro commissionato in qualità di contractor.

È stato proprio il collega, rincasando a tarda sera nell'abitazione al civico 4013 sulla 29esima strada dopo essere uscito per fare compere, a trovarli in fin di vita. Anzi, secondo la sua testimonianza, Picelli sarebbe stato già esanime, mentre Nogaris respirava ancora: si trovava supino, a letto, in gravissime condizioni. Il coinquilino ha tentato di rianimarlo, ma ogni sforzo si è rivelato inutile, così come vani sono risultati i soccorsi allertati alle 2.30 del mattino (le 8.30 in Italia): all'arrivo di ambulanza e polizia, entrambi i veneti erano ormai deceduti.

LE INDAGINI

Gli organi di informazione newyorkesi hanno riferito che gli investigatori tendono a escludere una morte violenta, non avendo riscontrato né segni di traumi sui cadaveri, né tracce di scasso nell'appartamento. I poliziotti hanno sentito a lungo il terzo uomo, cercando di ricostruire tutti i contatti dei due rodigini e gli impegni che li aspettavano, ma hanno anche perquisito la stanza da letto. Stando a quanto ricostruito dal *New York Daily News*, proprio nella camera gli agenti avrebbero rinvenuto vicino ai corpi alcuni accessori legati a sostanze stupefacenti. Ma saranno gli esami autoptici, disposti dal medico legale, a stabilire con certezza le cause del decesso.

Come ha puntualizzato *La voce di New York*, gli inquirenti non escludono alcuna pista, dall'intossicazione alimentare all'overdose. Al riguardo è stato ricordato che nei mesi scorsi era scattata l'allerta nei cinque borough (i distretti amministrativi) della città per la circolazione di droga apparentemente "innocua", ma che tagliata con l'analgesico oppiode fentanyl è in grado di provocare effetti letali. Al momento comunque queste sono solo ipotesi tutte da verificare. Da quanto trapela, l'unica ombra nel passato di Picelli risaliva a quasi vent'anni addietro: nel 2003 il giovane era stato arrestato dai carabinieri di Vicenza nell'ambito di un'inchiesta sullo spaccio di cocaina nelle feste e nelle discoteche. Un'altra vita, rispetto a quella di socio in affari con Nogaris.

IL CONSOLATO

Ieri il consolato generale

NON C'ERANO SEGNI DI SCASSO NELL'ALLOGGIO PRESO IN AFFITTO DAI TRE UN MESE FA A LONG ISLAND CITY ATTRAVERSO AIRBNB

La vittima/1

L'artigiano papà di tre bambini

▶**Luca Nogaris aveva 39 anni ed era un artigiano esperto di edilizia e impianti. Separato dalla moglie Stefania, viveva a Rovigo e aveva tre bambini (uno di 11 anni e due gemelli di 9). La famiglia è affranta**

IL PALAZZO NEL QUEENS

Lo stabile di Long Island City in cui i due polesani avevano affittato l'alloggio attraverso Airbnb

d'Italia a New York, in stretto raccordo con la Farnesina, ha fatto sapere che sta seguendo con grande attenzione il caso. La struttura diplomatica ha assicurato che si tiene in costante contatto con le autorità locali, affinché sia fatta piena luce sul decesso dei connazionali, per questo ha garantito che continuerà a prestare ogni possibile assistenza alle famiglie sprofondate nell'angoscia in Polesine.

Negli ultimi tempi Nogaris e Picelli sui loro canali social avevano postato diverse immagini della loro vita a stelle e strisce. Scene di quotidianità newyorkese, fra le luci scintillanti dei grattacieli, dalla maratona che attraversa Central Park alla parata di Halloween nel Village. Ma anche foto e video di imbiancature e allestimenti nelle case in cui lavoravano. Un sogno americano finito in tragedia.

Angela Pederiva

I MEDIA AMERICANI: VICINO AI CADAVERI OGGETTI LEGATI A STUPEFACENTI MA NON È ESCLUSA L'IPOTESI ALIMENTARE

Il papà: «Luca doveva tornare a casa domani e non ripartire più»

▶L'ex moglie di Nogaris: «Escludo la droga, amava troppo i suoi tre figli». L'amicizia con Alessio Picelli iniziata proprio in America

La vittima/2

L'arredatore negli Usa dal 2019

▶Alessio Picelli aveva 48 anni ed era contitolarea Rovigo di un negozio di mobili e design. Originario di Villadose, l'arredatore era a New York dal 2019, ma in precedenza aveva lavorato anche a Miami

IL RITRATTO

ROVIGO Luca Nogaris e Alessio Picelli si erano conosciuti nel corso di una trasferta a New York. Erano appassionati di arredamento, design, decorazioni e di tutto ciò che può abbellire e impreziosire una casa o un ufficio.

NOTIZIA

Luca Nogaris era sposato e separato da Stefania Barion, dalla quale aveva avuto tre figli, due gemelli di 9 anni e uno di 11. «Ci faceva delle videochiamate per mostrarci cosa stava facendo, i suoi lavori, il ponte di Manhattan, era tranquillo – spiega l'ex moglie con la voce tremante – non capisco che cosa possa essere successo». Saputa la notizia mercoledì pomeriggio la donna ha deciso di dirlo ai bambini. Le cause della tragedia? «Forse un'intossicazione – dice la signora – escludo la droga perché lui aveva paura anche di un ago e poi amava troppo i suoi figli per mettere a repentaglio la sua vita».

Affranto il padre Flavio Nogaris, dal quale aveva imparato il mestiere di imbianchino, conosciuto nel mondo del rugby perché appartenente al gruppo delle Posse Rossoblù, la tifoseria organizzata a sostegno della Delta Rovigo Rugby. Luca era negli Stati Uniti da circa un mese per terminare un lavoro. «Doveva tornare sabato (domani, *ndr.*) e poi non sarebbe più tornato negli Stati Uniti: si trovava bene e gli affari andavano bene, ma voleva rientrare a casa terminata l'esperienza. Ci siamo visti per l'ultima volta un mese fa, prima che partisse per il viaggio a New York. Era contento, era sereno. Non c'erano problemi sul lavoro, anzi, era soddisfatto per come si stava sviluppando l'attività anche all'estero, ma gli piaceva di più vivere e lavorare a Rovigo».

RICORDO

Maurizio Bardella era uno degli amici di Nogaris e ne traccia un ricordo commosso: «Nel 2014, assieme alle famiglie, abbiamo trascorso una vacanza fantastica in Sardegna, una delle più belle della mia vita. Era un bonaccione, un ragazzo solare e splendido. Il mio pensiero corre ai bambini che sono rimasti senza il loro papà, una notizia tremenda». Fabio Baroni è un appassionato di rugby che conosce bene la famiglia Nogaris: «Quando ho ricevuto la notizia, nel cuore della notte, è stato un sussulto. Sapevo che Luca si era ripreso dalle conseguenze economiche causate dalla pandemia e che il lavoro andava bene».

Affranta anche l'amministrazione comunale: «Siamo sconvolti. Aspettiamo di vedere come evolvono le indagini». Nella frazione di Sant'Apollinare il dispiacere è grande per un concittadino conosciuto da molti, come conferma Walter Roana, presidente del comitato fiera gruppo "La Speranza": «Una decina di anni fa Luca aveva deciso di mettersi in proprio. Ho sentito il papà Flavio e gli ho fatto le condoglianze a nome di tutti i volontari dell'associazione».

CORDOGLIO

Alessio Picelli aveva iniziato ad andare a New York a gennaio del 2019 e vi tornava spesso. Era un imprenditore che amava il suo lavoro alla Helementi Interior di Rovigo, un'azienda che gestiva con il socio Giampietro Grappeggia, nata nel 2013, cresciuta nel tempo che si occupa di mobili e complementi d'arredo artigianali. La sua famiglia era originaria di Mardimago e poi si era trasferita a Villadose, dove Picelli ha risieduto fino al 2020. Il cordoglio del sindaco Pier Paolo Barison: «Con la famiglia avevo contatti sporadici, ma in ogni caso desidero porgere le mie più sentite condoglianze ai parenti di Alessio, colpiti da una tragedia devastante».

Alessandro Garbo

I DUE POLESANI ERANO APPASSIONATI DI MOBILI, ABITAZIONI, DESIGN E DECORAZIONE SI ERANO CONOSCIUTI IN UNA TRASFERTA

QUOTA SIMBOLO
Il contatore alla farmacia Morelli che aggiorna sul numero dei residenti in centro storico: siamo a quota 49.997. Nel tondo Marco Balich

Venezia sotto quota 50mila «Chi ha vantaggi dal lavoro in città deve anche viverci»

▶La ricetta di Marco Balich, il visionario regista delle grandi cerimonie mondiali

▶«Tetto ai giorni di affitto ai turisti e giro di vite su chi sfrutta le rendite»

IL CASO

VENEZIA Un piccolo paese mondiale. Venezia oggi è questa, una realtà che dentro la sua pancia ospita meno di 50mila abitanti, i quali fanno i conti però con il mondo. Perché non c'è angolo del globo che non conosca canali, calli e campielli, e altrettanti abitanti che non desiderino immergersi nelle atmosfere che questa città sa regalare. Però i veneziani stanno diventando sempre meno, travestiti quasi da ideali figuranti che in una costante lotta tra Davide e Golia tentano di resistere, perché è di ieri la notizia che i residenti sono 49.997. Una soglia temuta, annunciata dall'associazione venessia.com con preoccupazione, che è arrivata inesorabile. La tendenza continua a sgretolare un muro di persone che cinquant'anni fa ne contava il triplo (Nel 1951 i dati ufficiali del Comune parlavano di 174.808 residenti). E un po' per scomodità, un po' per inerzia, ecco che mattoncino su mattoncino il muro è andato giù.

INVERTIRE LA TENDENZA

Un fenomeno su cui interviene anche Marco Balich, cittadino del mondo partito proprio da Venezia per raccontare al mondo le sue visioni artistiche, apprezzate in quattordici cerimonie olimpiche e paralimpiche, oltre al recente passaggio della bandiera tra Milano-Cortina e Pechino, fino al bacio del Carnevale veneziano. «Bisogna riconvertire la tendenza tornando ad almeno 80-90mila persone nel giro di due anni. Per fare questo bisogna intervenire su tre cose: alloggi, agevolare chi vive e chi vuole tornare, porre un tetto secco ai giorni di affittanze turistiche come Airbnb. Del resto ad Amsterdam e Barcellona, città ricche di studenti, non si possono fare per più di novanta o cento giorni. Così si capisce che diventa più conveniente affittare a qualcuno che si prenda cura della città e della propria casa, piuttosto che lasciarla a chi venga qui per qualche giorno e la massacri. Su questo il Comune ha gli strumenti per intervenire da subito», chiarisce Balich.

«SERVE BUONSENSO E NON POLITICA IDELOGICA, VIA LIBERA AL BIGLIETTO DI INGRESSO MA DEVE DURARE UN ANNO»

DOVERE MORALE

L'imprenditore veneziano ha una sua ricetta: «Bisogna incentivare chi lavora a Venezia. Chi ha un beneficio dal lavorare in città, deve anche viverci. Ad esempio tassisti, gondolieri e chiunque abbia un vantaggio economico, devono restare qui. So che è difficile, che è un fattore più empirico, ma dovrebbe essere un dovere morale». Per contrastare l'esodo e favorire la nuova primavera lagunare ecco che quindi si arriva a un terzo "paletto": «Bisogna intervenire con regolamentazioni precise sulle attività commerciali. Quanto prima si deve ripristinare un'infrastruttura da città e non da centro commerciale turistico di quarta categoria. Si imponga di non poter affittare a cinesi o bengalesi le proprie rendite. Chi non vuole lavorare a Rialto nel mercato, che venda, non è possibile che si viva di rendita e basta». Il veneziano ci va giù duro e prosegue: «Serve anche imporre che ogni cento metri non ci sia più di un negozio di maschere, bar o ristoranti. Se no è la fine. Mi rendo conto che siamo sempre sull'empirico, che va contro tante cose, ma se vogliamo ripristinare i mestieri come l'idraulico o il calzolaio, facendoli vivere qui, questa è la traccia».

Infine c'è il capitolo isole: «Vorrei che venissero recepite queste variabili accomunandole anche alle politiche di incentivo a vivere nelle isole, perché c'è anche quello». Per arrivare quindi alla questione chiave della sostenibilità: «Si trasformi la città nel primo laboratorio di sostenibilità con idrogeno ed elettrico uniche forme di qualsiasi mezzo di trasporto. Potrebbe essere lo stimolo all'avvio di nuove attività correlate a una sostenibilità che non voglia dire solo turismo». Balich non rimpiange il passato, perciò guarda al futuro: «Non sono un prigioniero della nostalgia, le città cambiano e questo deve esser gestito con buonsenso e non con politica ideologica. Ad esempio ben venga il biglietto di ingresso ma di un anno, come in Svizzera dove paghi l'autostrada per un anno. Ben venga poi la defiscalizzazione per chi vive e risiede nelle case, anche su questo il sindaco può agire sin da subito, imponendosi e lasciando perdere i quattro mugugni di chi vive di rendita e sfrutta gli affitti in maniera inaccettabile».

Tomaso Borzomì

OSPEDALE BLINDATO
Uno dei tunnel del Santa Maria degli Angeli dai quali si raggiungono i reparti di degenza. In alcune occasioni ci sono state aggressioni

A Pordenone tensione e furti in ospedale Vigilantes nei reparti e camera blindata

IL CASO

PORDENONE Clima teso all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. La carenza di personale e le lunghe attese dei pazienti, in particolare al pronto soccorso, non hanno certo aiutato a stemperare una situazione che ogni giorno potenzialmente rischia di essere esplosiva. Quando salta la pazienza corrono le parole (e per fortuna sino ad ora solo quelle), ma volano anche insulti e qualche velata minaccia agli operatori sanitari che cercano di mantenere sempre la calma.

Ma non è facile. In più c'è da tenere gli occhi aperti perchè l'ospedale di Pordenone sino a poco prima della pandemia è stato bersagliato dai furti. Sono sparite sonde per la coronografia e l'eco doppler, endoscopi e altre sonde ottiche. Come dire danni per circa 200 mila euro. Per tutti questi motivi i direttori generali del Santa Maria degli Angeli che si sono susseguiti nel tempo hanno blindato sempre di più l'ospedale del capoluogo del Friuli occidentale.

CAMERA BLINDATA

Non è un caveau, ma ci assomiglia. Dopo aver subito diversi furti e aver sospettato che all'interno della struttura ci fosse una talpa, è stato deciso di chiudere tutte le sonde (endoscopiche, cardiache, ottiche) e le apparecchiature più costose che vengono utilizzate quotidianamente in una apposita camera blindata. Poche persone possono accedere utilizzando il codice segreto. Del resto gli armadietti blindati dove erano custodite le apparecchiature erano stati scassinati con l'utilizzo di un cacciavite. «Siamo stati costretti - ha spiegato l'attuale direttore generale Giuseppe Tonutti - per evitare che materiale molto costoso e del quale non è possibile privarsi per gli esami, potesse essere nuovamente rubato». Del resto con la carenza di soldi e la difficoltà a trovare strumenti di precisione, meglio essere prudenti, anche a fronte dei precedenti.

SI SONO MOLTIPLICATI I CASI DI AGGRESSIONE VERBALE E MINACCE AL PERSONALE. SPARISCONO SONDE E COSTOSE ATTREZZATURE

LA VIGILANZA ARMATA

Per cercare di prevenire i furti, ma soprattutto essere pronti all'intervento nel caso in cui una discussione tra il personale ospedaliero e i familiari dei pazienti possa degenerale, il vertice del Santa Maria degli Angeli ha già deciso che la sicurezza interna avrà ulteriori custodi. Sarà infatti affidato a una agenzia il compito di vigilare 24 ore su 24 in tutti i reparti dell'ospedale con personale armato che girerà nei sotterranei e in tutte le aree. Ci sarà una sorta di "corpo di guardia", ma i vigilantes avranno il compito di muoversi all'interno per essere sempre pronti. Il servizio, seppur privato, andrà a coadiuvare la presenza della polizia dell'ospedale che ogni giorno presta servizio per mezza giornata, ma l'agente spesso è impegnato in compiti burocratici. La vigilanza sarà molto preziosa anche in inverno quando negli scantinati che sono accessibili da più entrate vanno a ripararsi dal freddo i senzatetto che però, sono stati trovati anche nei reparti.

IL DG Giuseppe Tonutti

IL DIRETTORE GENERALE TONUTTI: «E NEL NUOVO NOSOCOMIO ABBIAMO GIÀ PREVISTO TELECAMERE IN TUTTI GLI SPAZI COMUNI A SCOPO DISSUASIVO»

LE TELECAMERE

La legge sulla privacy è molto chiara su questo punto: non esiste la possibilità di inserire telecamere nelle camere dei pazienti. «Però - spiega il direttore - negli spazi comuni si può fare. Le telecamere sono molto utili per prevenire le aggressioni al nostro personale e quindi è un percorso che abbiamo intenzione di attuare». Inutile montarle ora nel vecchio ospedale visto che tra un po' di tempo sarà pronto quello nuovo. «Farlo ora - conclude Giuseppe Tonutti - sarebbe uno spreco di denaro visto che avremo a disposizione una nuova struttura. Ma la videosorveglianza sarà uno dei progetti che porteremo a termine nel nuovo ospedale. Saranno puntate nei luoghi più critici e nei corridoi».

I REPARTI

«Non ci sono dubbi - conclude il direttore - che il pronto soccorso è uno dei Servizi più a rischio sia per l'alta concentrazione di persone, sia per il fatto che chiunque può accedere. C'è poi la psichiatria, ma in generale minacce, insulti e aggressioni possono capitare ovunque. Noi lavoriamo per migliorare sempre di più la sicurezza».

Loris Del Frate

Botte alla compagna, un ex della banda della Uno bianca torna in carcere a Padova

▶L'ergastolano Marino Occhipinti lavorava all'ospedale di Mestre e di fatto era libero

▶Accusato di maltrattamenti: si spalancano di nuovo per lui le porte del "Due Palazzi"

IL CASO

PADOVA Marino Occhipinti è tornato in carcere. L'ex membro della banda della Uno Bianca – condannato all'ergastolo per l'omicidio della guardia giurata Carlo Beccari a Casalecchio di Reno nel 1988 – quattro anni dopo aver ottenuto la libertà condizionale è nuovamente alla casa di reclusione del Due Palazzi. L'Ufficio di sorveglianza di Padova ha sospeso la misura alternativa e ne ha chiesto la revoca in merito a una serie di presunti maltrattamenti ai danni della compagna padovana, per i quali Occhipinti è indagato dal 28 marzo scorso.

IL QUADRO

Il 57enne, ex poliziotto della questura di Bologna e detenuto dal novembre 1994, ha trascorso diciott'anni nel penitenziario padovano, dal 2000 al 2018. Dal 2010 ha beneficiato di permessi premio grazie alle attività lavorative a cui ha partecipato con la cooperativa Giotto. Un graduale reinserimento in società definito "da manuale", che ha sollevato fiumi di polemiche da parte dei parenti delle vittime e che nonostante il "fine pena mai" l'ha portato a godere prima della semilibertà e poi della condizionale. Una scarcerazione che non è sinonimo di libertà ma che gli ha consentito per anni di condurre una vita fuori di cella, molto vicina a quella di una persona con la fedina penale pulita.

Fondamentali per ottenerla sono stati l'impiego all'ospedale dell'Angelo di Mestre (tramite la coop che ha in appalto il servizio) ma soprattutto il ruolo della compagna, ormai ex nonché presunta vittima degli abusi.

SANGUINARI Uno degli attentati della banda della Uno Bianca a Bologna: morirono tre carabinieri. Nel tondo Marino Occhipinti

LE ACCUSE

Si sono conosciuti nel 2011, quando Occhipinti ha ottenuto la semilibertà. A casa della donna passava le sere dopo il lavoro prima di rientrare in carcere e, sempre tra quelle mura, lei l'ha accolto a vivere stabilmente nel 2018, facendogli da garante quando è stata presentata (e accettata) l'istanza per la libertà condizionale. Dopo i primi anni tuttavia il rapporto avrebbe cominciato a essere altalenante. La coppia si è rivolta a una terapeuta che ha indirizzato la donna verso un centro antiviolenza e Occhipinti a uno per uomini maltrattanti.

Proprio il personale del centro antiviolenza ha accompagnato, a marzo scorso, la donna al pronto soccorso di Padova, tumefatta e vittima di un pestaggio. Lei ha ammesso le percosse, tanto forti da averla fatta svenire, ma ha rifiutato di nominare il responsabile. Come da prassi è partita un'informativa alla Procura, a cui si sono aggiunti altri importanti tasselli. Innanzitutto molteplici persone vicine alla coppia, convocate dal pubblico ministero, hanno raccontato che la donna aveva più volte confessato di essere vittima di abusi, supplicando di non dire nulla a Occhipinti per paura di altre violenze. Sentita lei stessa dal pm, ha invece negato tutto sostenendo di essere stata picchiata da uno sconosciuto. Una tesi a cui la Procura non ha creduto, anche perché nel frattempo l'autorità giudiziaria ha scoperto che il 57enne aveva lasciato l'abitazione trasferendosi nella foresteria della canonica degli Eremitani a Padova, dove alloggiano diversi altri condannati. Condannati con cui – come prescritto dal Tribunale di Sorveglianza – gli era peraltro vietato avere rapporti. Iscritto nel registro degli indagati con l'ipotesi del reato di maltrattamenti, Occhipinti è stato colpito mercoledì dalla sospensione della condizionale ed è quindi stato trasferito in carcere.

Il 57enne, che al momento dell'arresto nel 1994 era vicesovrintendente della Squadra mobile a Bologna, è dunque nuovamente in cella. Sui presunti maltrattamenti sono ancora in corso le indagini, ma il passato criminale dell'Occhipinti ha spinto l'Ufficio di sorveglianza a ritenerlo pericoloso e non in grado di controllarsi al di fuori delle maglie della giustizia.

Serena De Salvador

"FINE PENA MAI" PER L'OMICIDIO DI UNA GUARDIA GIURATA MA GRAZIE AL SUO COMPORTAMENTO AVEVA LA MISURA ALTERNATIVA

«Noi due pestate e stuprate Una notte da incubo come Arancia meccanica»

L'INDAGINE

ROMA Erano venute in Italia per trascorrere una vacanza memorabile, all'insegna del divertimento e del bel mare, invece, a pochi giorni dal loro arrivo in Puglia, due amiche di 17 e 18 anni sono state costrette a rientrare in Francia dopo essere state stuprate nel centro di Bari, in una notte di violenza in stile "Arancia meccanica". A definirla così, è lo stesso magistrato che ha chiesto e ottenuto la detenzione in carcere per il 21enne Loris Attolini, indagato per duplice violenza sessuale, sequestro di persona, lesioni personali e rapina ai danni delle due giovanissime turiste, nonché di resistenza a un pubblico ufficiale. Secondo il pm Desirèe Digeronimo, che ha coordinato le indagini lampo della polizia, il ragazzo barese ha agito «con modalità violente e spregiudicate, che sembrano ispirate al noto film "Arancia meccanica". Non si è fatto scrupolo di sequestrare le due giovani donne, picchiarle, minacciarle, riducendo in stato d'impotenza e costringendole a subire una reiterata violenza nonostante l'evidente fragilità delle persone offese e il fatto che si trovassero in un Paese straniero lontane dalla loro famiglia».

Per questo motivo, il giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Bari, Angelo Salerno, ha convalidato l'arresto e disposto la misura cautelare in carcere. Il gip, inoltre, ha ritenuto sussistente il pericolo di reiterazione dei reati, evidenziando nelle 15 pagine dell'ordinanza d'arresto «l'atteggiamento sprezzante» del 21enne, «del tutto indifferente alle suppliche» che arrivavano dalle due francesi, la «sua spiccata capacità criminale» e «l'incapacità di autocontrollo».

COLPITA A GOMITATE

La vicenda, avvenuta nella notte tra l'8 e il 9 agosto, viene ripercorsa dal giudice attraverso il racconto delle vittime. Le due ragazze erano in vacanza a Bari da qualche giorno; avrebbero dovuto proseguire il viaggio in Calabria e Sicilia. Quella sera, davanti alla stazione centrale della città, avevano incontrato un gruppo di 6 ragazzi, tra i quali Attolini. Si erano fermate a chiedere informazioni su una tabaccheria lì vicino. Il 21enne si sarebbe offerto di accompagnarle, per poi invitarle a cena a casa sua, nel quartiere Libertà, a pochi passi dal b&b dove alloggiavano le turiste. Nell'appartamento, con un altro amico, i quattro avrebbero stappato una bottiglia di vino e mangiato patatine. Poi, andato via l'amico intorno a mezzanotte, Attolini avrebbe iniziato ad avanzare richieste oscene, chiedendo alle due ragazze di svestirsi, di lasciarsi fotografare e filmare.

Al loro rifiuto avrebbe aggredito la più grande «gettando le due ragazze in uno stato di prostrazione e di terrore circa la loro sorte, anche perché chiudeva la porta di ingresso a chiave e le bloccava in casa impedendo loro di uscire, così da indurle a cedere alle sue richieste». Quello che è successo nei sessanta minuti successivi, che le ragazze hanno poi dettagliatamente raccontato ai poliziotti, è un susseguirsi di violenze, abusi, minacce provocati da un improvviso «scatto d'ira». Il 21enne avrebbe «sbattuto una delle due contro la porta di ingresso, colpendola al volto con almeno cinque gomitate».

LA TELEFONATA DI AIUTO

Per un'ora sarebbero andati avanti gli abusi, con le ragazze in lacrime che lo imploravano di liberarle. Una delle due, in un momento di distrazione di Attolini, sarebbe riuscita a telefonare al padre in Francia chiedendo aiuto. Neanche questo avrebbe fatto desistere l'aggressore, che avrebbe continuato a violentarle, strappato loro di dosso i vestiti. Si sarebbe poi impossessato del telefono, ritenendolo un «trofeo». Solo dopo aver pagato 90 euro come «riscatto», ha permesso di lasciarle andare via.

Valeria Di Corrado

BARI, IL RACCONTO DELLE DUE RAGAZZINE FRANCESI RAPITE E ABUSATE DA UN 21ENNE SONO STATE CHIUSE A CHIAVE PER UN'ORA

Crimea, dalle immagini satellitari l'ipotesi dell'attacco di Kiev all'aeroporto

LA GUERRA

ROMA Almeno otto aerei da guerra russi sono stati danneggiati o distrutti nell'attacco alla base aerea di Saky in Crimea di qualche giorno fa: sono ancora una volta le immagini satellitari riprese dall'operatore privato Planet Labs a dare conferma di quanto accaduto. Tra russi e ucraini, infatti, sono di nuovo smentite e mezze conferme. Anche se le foto parlano chiaro e mostrano nettamente i danni alla base che si trova a più di 160 chilometri dalla prima linea.

LE TATTICHE

Finora Kiev ha ufficialmente negato la responsabilità dell'attacco. Mosca ha minimizzato negando che qualsiasi aereo sia stato danneggiato, ammettendo solo che «diverse munizioni sono esplose» in un'area di stoccaggio presso la struttura. Ma sul fronte è sempre guerra d'attrito.

L'episodio, indipendentemente dalle cause, è comunque imbarazzante per Mosca, in quanto conferma una fragilità nella sicurezza. Come avvenuto in altre occasioni, Kiev si affida alla reazione "all'israeliana". Sceglie di dire e non dire, di alludere e, alla fine, fa anche battute sul pericolo di fumare vicino gli arsenali, invitando i russi a non andare in spiaggia in Crimea, «la crema solare non basterà a proteggervi», ironizzano.

PERDITE INGENTI PER MOSCA, DISTRUTTI ALMENO SETTE CACCIA LA PRESENZA DI ALCUNI CRATERI FA PENSARE AI RAZZI

Eliot Higgins, fondatore e direttore del sito web investigativo open source Bellingcat, ha detto che «non riesce a pensare a un momento in cui la Russia abbia perso così tante risorse aeree nel periodo recente». La profondità dei crateri fa pensare, poi, all'uso di razzi a lunga gittata.

Oltre al fumo, ben visibile dalla spiaggia di Saky, altre esplosioni sono state sentite nella direzione della base aerea militare russa vicino a Novofedorivka. Oleksiy Arestovych, uno dei consiglieri presidenziale di Volodymyr Zelensky, ha spiegato che le esplosioni sono state causate da armi a lungo raggio di fabbricazione ucraina o dal lavoro dei guerriglieri ucraini che operano in Crimea. E Mykhailo Podolyak, altro consigliere del presidente ucraino, ha accennato a una possibile responsabilità di Kiev. «L'epidemia di incidenti tecnici negli aeroporti militari della Crimea e della Bielorussia - ha dichiarato - dovrebbe essere considerata dai militari russi come un avvertimento: "dimentica l'Ucraina, togli l'uniforme e vattene"».

I DANNI

Le immagini rilasciate da Planet Labs fanno vedere vaste aree di terra bruciata e danni alla pista accanto ai resti carbonizzati di aerei militari. L'operatore satellitare ha ripreso intorno alle 8,00 del 9 agosto - circa quattro ore prima dell'attacco - e verso le 16,40 del 10 agosto. Mostra gli aerei danneggiati o distrutti. Il segretario alla Difesa britannico Ben Wallace ha detto alla Bbc che il Regno Unito sta ancora cercando di stabilire i fatti, ma ha aggiunto che riteneva improbabile che fossero coinvolte armi occidentali. La base aerea, ha affermato, era un obiettivo legittimo per le forze ucraine. Ospita caccia Su-30M, bombardieri Su-24 e il trasportatore Il-76, utilizzati per lanciare attacchi missilistici sull'Ucraina e pattugliare il Mar Nero. La Crimea è riconosciuta a livello internazionale come parte dell'Ucraina, ma è stata occupata da Mosca nel 2014. Gli analisti stanno ora cercando di capire se l'ordigno sparato su Saky sia stato integrato da dispositivi tecnologici statunitensi che lo hanno reso più preciso. Questione molto discussa nelle ultime settimane, visti i ripetuti strikes dell'Ucraina con armamenti a lunga gittata.

C. Man.

I DANNI Le foto satellitari che mettono a confronto la base aerea di Saky, in Crimea, prima e dopo l'attacco dei giorni scorsi, ancora negato dagli ucraini

Dai biker ai suprematisti rischio rivolte pro-Trump

▶Uomo armato negli uffici Fbi in Ohio dopo le minacce repubblicane al "bureau"

▶Il ministro della Giustizia contro il tycoon: «Mio l'ok all'azione in Florida»

IL CASO

NEW YORK Armato di tutto punto, con indosso un giubbotto antiproiettile, un uomo ha tentato di penetrare nel palazzo dell'Fbi a Cincinnati. Fermato dagli agenti, ha sparato contro di loro, fuggendo poi in automobile. È stato inseguito dalle forze dell'ordine per oltre 75 chilometri, lungo l'autostrada I-71, bloccata a tutto il traffico per l'emergenza. Lo spettacolare incidente si è risolto con uno scontro a fuoco nei campi, ed è stato da molti subito interpretato come il primo esempio della ribellione violenta che la base trumpiana promette come vendetta per il raid dell'Fbi alla villa di Trump in Florida. L'attacco di Cincinnati non sarebbe che un assaggio di quello che gli esperti di terrorismo e violenza politica si aspettano. Troppe sono le minacce che circolano, e troppo violente, mentre l'establishment del partito fa poco o nulla per gettare acqua sul fuoco, anzi rinfocola gli animi con tweet in cui paragona l'Fbi alla Gestapo.

RIVOLTA SU DUE RUOTE

Un appello alla rivolta è scattato quasi subito per i "Bikers for Trump", il movimento dei motociclisti che si è spesso mobilitato nei comizi di Trump, non disprezzando di venire alle mani con i rivali dell'imprenditore newyorchese. Non appena Trump ha annunciato che la sua casa era stata perquisita, una folla di sostenitori con bandiere grandi come lenzuola e clacson scatenati hanno circondato la villa. Qualcuno proponeva di fare un accampamento alla maniera di quello che i camionisti avevano innalzato in Canada lo scorso inverno, ma la Florida sarà anche repubblicana e filo-Trump ma è anche popolata di straricchi che non vogliono il caos nelle loro strade. I bikers si sono dovuti ritirare in attesa di «un segnale» che dia l'inizio alla rivolta al livello nazionale. Lo stesso stanno facendo i membri delle milizie e i suprematisti messi in allerta dai tweet dei loro capi, come Jack Posobiec, che ha annunciato: «Ci hanno dichiarato guerra», sfogo a cui ha fatto eco anche Steven Crowder, un altro dei leader dell'Alt-right. Insieme, Posobiec e Crowder contano oltre 4 milioni di seguaci, che li bombardano di messaggi che invocano la guerra civile.

GLI ESTREMISTI INONDANO IL WEB DI ATTACCHI ALLO STATO INVITANDO IL POPOLO DELLA DESTRA ALLA GUERRA CIVILE

Che la situazione sia come un pagliaio arido durante una tempesta di fulmini lo ha ammesso lo stesso direttore dell'Fbi, Christopher Wray, che si è detto «preoccupato» per il rischio che il Paese esploda. Il ministro della Giustizia Merrick Garland - che ha rivelato di aver autorizzato il blitz in prima persona - ha preferito ieri prendere posizione netta e decisa in difesa degli agenti dell'Fbi e del personale del ministero: «Aderire fedelmente alla legge è la base del Dipartimento della Giustizia e della nostra democrazia - ha spiegato con passione -. E la applichiamo con equità, senza paura o favoritismi». La perquisizione degli agenti del Bureau a Mar-a-Lago è ora presentata dalla destra estrema come un punto di svolta, una minaccia esistenziale per gli Stati Uniti che i «veri patrioti» devono contrastare.

Purtroppo la fiammata retorica non è più limitata ai margini estremi del dibattito politico, ma è assimilata anche da alcune figure politiche di spicco, come la deputata della Georgia Marjorie Taylor Greene che parla di «guerra civile» e accusa Biden di essere «un tiranno». Ma Garland ieri ha di fatto sfidato quanti difendono Trump, e lo stesso Trump, che si è lamentato del «sopruso» della perquisizione, ma si rifiuta di dire cosa c'era nel mandato. Garland dice: «Ho presentato formale richiesta perché il mandato venga reso pubblico». In altre parole, presto sapremo cosa il ministero della Giustizia cercasse nella cassaforte di Trump, quali documenti e perché.

CAOS CALMO

La speranza è che davanti ai fatti, la calma la vinca sulla retorica violenta. Fortunatamente gli appelli alla violenza per ora non sono specifici e concertati, com'era quello che convocava la massa a Washington il 6 gennaio 2021, ma diffusi geograficamente. Certo, sono numerosi e espliciti: «Ci basta un segnale – promette un messaggio sulla piattaforma Gab -. Ci armeremo a milioni e ci riprenderemo il Paese. Ce la faremo in due settimane». Si moltiplicano anche le minacce di morte contro il giudice che ha firmato il mandato di perquisizione. Colpa anche dei media che hanno accomunato con eccessivo gusto il suo nome a quello del pedofilo Jeffrey Epstein, quando il giudice, allora avvocato, si era limitato a difendere alcuni degli ex dipendenti del miliardario. Ma l'accoppiata generica è bastata agli estremisti per accusare il giudice Bruce Reinhart di essere un pedofilo traditore che «si merita di essere impiccato».

Anna Guaita

GARLAND: «HO FATTO RICHIESTA FORMALE PERCHÉ IL MANDATO DI PERQUISIZIONE VENGA RESO NOTO»

Donald Trump in versione Rambo, sulla bandiera sventolata da una delle sostenitrici che hanno manifestato davanti alla residenza di Mar-a-Lago, perquisita all'inizio della settimana dall' Fbi. Il rischio di rivolte da parte dei sostenitori dell'ex presidente inizia a preoccupare le forze dell'ordine

Dopo il blitz a Mar-a-Lago

È caccia alla talpa: Molly Michael nel mirino

Dietro la perquisizione-blitz di una trentina di agenti dell'Fbi nel resort "Mar-a-lago" di Trump a Palm Beach, Florida, c'è un informatore che appartiene alla cerchia ristretta di Donald. Una talpa talmente vicina all'ex presidente, da sapere che in una cassaforte in una particolare stanza del mega-resort erano conservati documenti top secret della Casa Bianca. Documenti non consegnati da Trump, dopo un primo confronto con gli investigatori, nelle 15 scatole restituite all'inizio dell'anno. Tant'è vero che gli agenti hanno prelevato nella stanza-cassaforte un'altra dozzina di box. Anche a seguito di un commento col quale il New York Times sollecitava, per ragioni di "pubblica sicurezza", a scoprire pubblicamente le carte anche a costo di violare la segretezza delle indagini, sono cominciate a trapelare indiscrezioni di alti funzionari dell'Fbi o «a conoscenza del fascicolo», proprio al NYT. Inoltre, i magistrati avrebbero chiesto le registrazioni video di quanti avevano avuto accesso alle stanze incriminate, e nello stesso periodo avrebbero avvicinato diversi assistenti che avevano la possibilità di vedere che cosa e chi transitava in quegli uffici. «Tra loro anche Molly Michael». Molly è un personaggio-chiave, perché assistente esecutiva di Trump sia allo Studio Ovale, sia a Mar-a-lago. Era lei a custodire tutte le note a mano sugli incontri anche informali del presidente. E il suo nome ha generato un interesse dei media quando si è saputo che nelle ore cruciali dell'assedio a Capitol Hill, lei stranamente era assente. Altra sottolineatura delle fonti anonime del New York Times, i documenti che sarebbero stati portati o spediti illegalmente in Florida dall'ex presidente sono "classificati", di natura tale da costituire un "pericolo per la sicurezza nazionale" se finiti nelle mani sbagliate. I social si stanno scatenando con le supposizioni, c'è addirittura chi chiama in causa Melania Trump.

Economia

FS: IN AUTUNNO IN FRECCIAROSSA TRA MADRID E BARCELLONA

Luigi Ferraris
Ad del Gruppo Fs

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 12 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
+0,32% ▲ 1 = 1,0332 $

1 = 0,8453 £ +0,30% 1 = 0,9704fr -0,03% 1 = 137,159 ¥ +0,23%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+0,67%	25.020,52
Ftse Mib	+0,69%	22.858,18
Ftse Italia Mid Cap	+0,51%	40.871,74
Ftse Italia Star	+0,72%	49.778,84

G V L M M G

Fisco, è ingorgo di pagamenti più di 200 scadenze ad agosto

▶Sarà un mese impegnativo per famiglie e imprese tra versamenti, dichiarazioni, acconti e comunicazioni

▶Dopo le cartelle della "Pace fiscale" nei prossimi giorni ci sono le liquidazioni per Inps, Irpef, canone Rai e Iva

IL FOCUS

ROMA Gli italiani si concedono qualche giorno di ferie ma il Fisco non va in vacanza e resta lì in agguato. Altro che tregua tributaria sotto l'ombrellone: tra versamenti, dichiarazioni, acconti e comunicazioni sono infatti ben 205 gli adempimenti che attendono i contribuenti nel mese teoricamente più spensierato dell'anno. Un assaggio c'è stato l'8 agosto scorso: in 260 mila sono stati chiamati alla cassa per le rate di saldo e stralcio e rottamazione ter. Vale a dire la "Pace fiscale" che consente di rientrare dai debiti godendo di qualche sconto su imposte e interessi. Si è trattato di un assaggio, come detto. Perché dopo Ferragosto è in programma una raffica di appuntamenti.

DOPO FERRAGOSTO

Si parte il 16 agosto con il termine per il versamento dei contributi Inps e delle imposte Irpef dei lavoratori dipendenti da parte delle imprese. Ma il giorno clou è il 22 quando si concentreranno la maggior parte delle scadenze. Tra queste quelle che riguardano gli adempimenti periodici per i titolari di partita Iva sostituti d'imposta, alle prese con la scadenza per versamenti Iva, ritenute Irpef e contributi Inps. C'è anche il versamento di saldo e primo acconto delle imposte sui redditi, con maggiorazione dello 0,40%, che riguarda prevalentemente le partite Iva. Ad attendere i contribuenti il 22 agosto c'è anche la scadenza del secondo trimestre dell'Esterometro, con imprese e lavoratori autonomi tenuti a comunicare all'Agenzia delle entrate i dati delle operazioni transfrontaliere, vale a dire cessioni di beni e servizi da o verso soggetti che non risiedono in Italia. C'è spazio anche per il canone Rai, con il versamento della seconda rata semestrale che riguarda chi non ha l'addebito in bolletta, mentre per gli over 75 con reddito non superiore a 8 mila euro è possibile chiedere l'esonero. A fine mese poi, proprio il 31 agosto, le imprese devono presentare all'Inps le domande per la cassa integrazione per eventi non evitabili verificati nel mese precedente. E sempre entro lo stesso giorno è prevista la scadenza del versamento Iva intracomunitaria per gli enti non commerciali e produttori agricoli. In questo vortice, i commercialisti temono di affondare. Da qui la richiesta di un nuovo calendario fiscale, spiega il presidente dell'Unione nazionale giovani dottori commercialisti ed esperti contabili, Matteo De Lise. Un calendario che possa «garantire dignità all'attività dei professionisti che coadiuvano lo Stato, garantendo un po' di serenità anche a famiglie e imprese che stanno lottando contro una crisi economica estremamente violenta».

Michele Di Branco

CONTRIBUENTI IN DIFFICOLTÀ, E ORA CHIEDONO UNA REVISIONE DEL CALENDARIO ANCHE I COMMERCIALISTI

Moda Accordo con la piattaforma Farfetch

Ferragamo si rafforza nel digitale

Farfetch, piattaforma britannico-portoghese attiva nel settore delle vendite online di beni di moda, lusso e design, e Salvatore Ferragamo hanno siglato una partnership strategica globale. Ferragamo punta all'innovazione digitale.

I conti

Cassa Ravenna lanciata nel semestre profitti in crescita a 17,5 milioni (+56%)

Cassa di Ravenna chiude il semestre con un utile lordo salito a 22 milioni di euro (+48%) mentre l'utile netto è cresciuto a 17,5 milioni (+56,5%), «il più alto dell'ultimo decennio». È quanto rende noto l'istituto di credito presieduto da Antonio Patuelli secondo cui è «positivo anche il bilancio consolidato del Gruppo Cassa con un utile netto di 12,8 milioni (+13,7%). La Spa ha riportato, nei primi sei mesi, un margine di interesse di 36,9 milioni (+15,5%), commissioni nette di 25 milioni di euro (-0,24%), un margine di intermediazione di 76,7 milioni (+9,6%). Le rettifiche e accantonamenti per rischio di credito sono state di 14,9 milioni (-3,7%). I coefficienti patrimoniali di vigilanza confermano l'alta patrimonializzazione del gruppo bancario: il Cet 1 Ratio è pari al 13,26% rispetto al 7,85% richiesto dalle competenti Autorità nel processo di revisione e valutazione prudenziale Srep.

L'America incentiva l'auto elettrica Protesta Ue

IL COMMERCIO

ROMA All'orizzonte un braccio di ferro "doganale" tipico dell'Era Trump. L'argomento è la transizione energetica e l'auto elettrica. Un tema sul quale la Ue voleva fare da apripista e invece l'America di Joe Biden sembra pronta a rispondere con misure protezionistiche che avvantaggerebbero troppo l'industria nazionale, infrangendo i trattati sul commercio internazionale. Il Senato degli Stati Uniti ha approvato l'"Inflation Reduction Act", poderoso piano da 369 miliardi di dollari che contiene molte misure per la protezione del clima, fra cui 36 miliardi nei prossimi 10 anni per la mobilità a batterie.

BONUS CASALINGHI

Il disegno di legge prevede che i consumatori a stelle e strisce potranno acquistare veicoli a zero emissioni (full electric) usufruendo di un credito d'imposta di 7.500 dollari. Per accedere all'incentivo le vetture devono essere prodotte negli Stati Uniti, essere dotate di accumulatori made in Usa, realizzati con materiali in qualche modo "controllati" dagli States. La manovra è chiaramente più a difesa dalla Cina. "Garbate" proteste sono arrivate però da Bruxelles: «L'iniziativa colpisce il commercio transatlantico. Riteniamo che discrimini i produttori stranieri rispetto a quegli americani. Dobbiamo assicurarci che le misure introdotte siano eque. Per questo continuiamo a sollecitare gli Usa a rimuovere questi elementi discriminatori e garantire che sia pienamente conforme al Wto».

Assunzioni, niente stretta: dal ministero nuova circolare per ridurre i documenti

LA REVISIONE

ROMA Contratti di assunzione, il ministero del Lavoro ammorbidisce la riforma.

Il pressing di molte categorie produttive e professionali ha fatto breccia sul governo. Per effetto del decreto Trasparenza in vigore da domani, in fase di assunzione, datori di lavoro e committenti saranno tenuti a comunicare ai lavoratori tutta una serie di informazioni minime relative al rapporto di lavoro. Con il risultato che la lettera d'assunzione sarà molto più corposa di prima, in quanto dovrà contenere una comunicazione dettagliatissima su diciassette punti diversi. La novità ha provocato molte polemiche. Le aziende avevano fatto notare che, a prescindere dal fatto che introdurre una riforma così impegnativa a metà agosto avrebbe creato una montagna di problemi, nella sostanza si inseriva nel meccanismo delle assunzioni un elemento di grave complicazione.

LA NOVITÀ

Vale a dire l'impossibilità, da parte di chi assume un lavoratore, di rimandare i dettagli del rapporto al contratto collettivo nazionale. Ebbene, quest'ultimo aspetto è stato modificato.

Con una circolare emanata nelle ultime ore, il dicastero ha chiarito che «con specifico riferimento alle modalità di comunicazione delle informazioni, fermo restando che con la consegna del contratto individuale di lavoro o di copia della comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro il lavoratore deve essere già informato sui principali contenuti della sua attività (come per esempio orario di lavoro giornaliero per numero giorni alla settimana e importo retribuzione mensile per numero delle mensilità), la relativa disciplina di dettaglio potrà essere comunicata attraverso il rinvio al contratto collettivo applicato o ad altri documenti aziendali, qualora gli stessi vengano contestualmente consegnati al lavoratore ovvero messi a disposizione secondo le modalità di prassi aziendale». È del tutto evidente che il ministero del Lavoro ha voluto semplificare la vita alle aziende.

I RISCHI

L'indicazione dettagliata di elementi come periodo di prova, sede di lavoro, orari di lavoro e cambiamenti di turno, retribuzione, fruizione delle ferie, fino alla prevedibilità minima della prestazione professionale in caso di lavori "atipici", senza la possibilità di ricorrere al contratto collettivo, erano elementi destinati a ingolfare gli uffici del personale. Una complicazione non solo per le grandi aziende ma anche per le famiglie che intendono avvalersi dell'aiuto di colf, badanti e baby sitter). Inoltre c'era il rischio che troppi documenti (si parla di contratti fino a 10 pagine) potessero risultare poco comprensibili ai destinatari con l'effetto paradossale di incentivare il lavoro nero o bloccare le assunzioni. I consulenti del lavoro, in particolare, avevano censurato non solo le complicazioni burocratiche ma anche la tempistica dell'entrata in vigore del decreto, in piena stagione estiva proprio a ridosso di Ferragosto.

ANDREA ORLANDO
Ministro del lavoro

IL RIMANDO AGLI ACCORDI COLLETTIVI E L'USO DI MAIL PERMETTONO DI MUOVERSI COME NEL VECCHIO REGIME

Ferragosto record, mancano gli stagionali

▶Dieci milioni in vacanza in Italia, quasi metà stranieri con tanti arrivi dagli Stati Uniti attirati dal dollaro forte ▶Tutto esaurito anche a Nordest, ma per Federalberghi 2019 lontano. E non si trova ancora il 46% dei lavoratori

LA RIPRESA

VENEZIA Si annuncia un Ferragosto da record in Italia e nel Nordest con 10 milioni di persone in vacanza col grande ritorno degli stranieri e l'ormai cronica carenza di personale: manca il 46% dei lavoratori stagionali che servono per far funzionare la "macchina" del turismo, dai cuochi ai camerieri fino agli addetti agli stabilimenti balneari.

L'estate 2022 riporta finalmente l'Italia ai record di vacanzieri prima della pandemia, anzi forse anche migliori con il possibile tutto esaurito per esempio nei campeggi del litorale veneto e friulano. Da un'indagine condotta da Cna Turismo e Commercio, focalizzata sul periodo 12-21 agosto, emerge che oltre 10 milioni di turisti pernotteranno in strutture ricettive, quasi la metà stranieri. Per salire fino a 15 milioni e più aggiungendo al computo gli italiani che andranno nelle seconde case. La spesa complessiva, diretta e indiretta, dovrebbe toccare i 3,5 miliardi. Gli italiani secondo Cna sono orientati in prevalenza verso mare, montagna e terme e gli stranieri (in particolare gli extra-europei) vengono attratti da città e borghi d'arte. A integrare queste scelte le attività esperienziali e la ricerca (non solo da parte straniera) delle proprie radici familiari. Il pernottamento medio degli italiani si fermerà a tre notti, quattro per gli stranieri. Due terzi dei turisti opteranno per gli alberghi e un terzo per le sempre più diffuse strutture extra-alberghiere: Bed&Breakfast i preferiti in riva al mare e in città e borghi d'arte, agriturismi e campeggi per quanti prediligono l'aria aperta. Qualche vuoto c'è, come a Padova, ma in generale nel Nordest c'è ottimismo.

BOSCHETTO: «QUESTO MESE È DECISIVO ANCHE PER LE 17MILA IMPRESE ARTIGIANE VENETE ATTIVE NEL TURISMO»

FIDUCIOSI

Dall'estero arrivano soprattutto da Germania, Francia e Regno Unito. L'euro debole sta calamitando verso l'Italia anche molti turisti extra-europei con gli statunitensi che sembrano avviati a superare ogni risultato precedente, con valori che a giugno hanno già raggiunto i livelli del 2019 (dati Confcommercio). Sono 2,2 milioni i nordamericani previsti in arrivo tra luglio e settembre (pari a 4,4 milioni di presenze) con una spesa complessiva prevista di oltre 2,1 miliardi, superiore del 20% rispetto al 2019.

«Ferragosto è una stagione positiva dopo due anni molto complicati, trascinata soprattutto dal turismo internazionale, in particolare nordamericano che quest'anno ha scelto l'Italia grazie al dollaro molto forte», afferma il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca, «si registra un buon afflusso di italiani, anche se rispetto all'anno scorso di meno perché si è tornati in Grecia e Spagna. Abbiamo avuto un ottimo giugno e luglio negli alberghi, non so se ad agosto raggiungeremo i dati del 2019, a parte le destinazioni internazionali come Capri. Nel resto dell'Italia siamo qualcosa sotto rispetto al 2019. A settembre vediamo cosa succederà, la situazione è in continua evoluzione, siamo fiduciosi».

«La stagione turistica si annuncia positiva ma il nuovo Governo deve confermare il dicastero con portafoglio dedicato anche all'artigianato, che solo nel Veneto vede coinvolte oltre 17mila imprese, quasi il 14% del totale - chiede Roberto Boschetto, presidente della Confartigianato regionale - c'è l'occasione di far nascere tante nuove imprese». Dati confortanti arrivano dai primi 4 mesi del 2022: i quasi 3 arrivi in Veneto sono il 78,3% in più rispetto al 2020, ma sul 2019 è - 31,8%. «È noto che agosto è il mese con il maggiore numero di presenze turistiche, lo scorso anno nella nostra regione sono state il 22,5% del totale - ricorda Boschetto -. Sono 17mila le imprese artigiane regionali al servizio dei turisti, fondamentali per rendere accogliente il nostro territorio. Non a caso il 59% della spesa dei viaggiatori stranieri, pari a 1,9 miliardi in Veneto, è dedicata a trasporti, ristorazione e acquisti di prodotti artigianali e del made in Italy. Nel complesso si tratta di un paniere di beni e servizi per i quali la qualità fa la differenza, e questo consolida l'elevata reputazione dell'offerta turistica veneta ed italiana».

M.Cr.

SPIAGGE ADRIATICHE Verso il tutto esaurito a Ferragosto

Pittarosso

Vendite oltre 247 milioni, nuovo presidente

PittaRosso, via libera al bilancio 2021 chiusosi con vendite nette al dettaglio in crescita a oltre 247 milioni con ebitda sopra i 6 milioni, dati che secondo una nota ufficiale della società sono «ampiamente superiori alle previsioni». Il gruppo della vendita di calzature con base nel Padovano a Legnaro comunica anche che si è insediato il nuovo consiglio di amministrazione composto da Marco Ghiringhelli (presidente) e da Marco Basaglia, consigliere. Il cda ha approvato nei gironi scorsi il bilancio d'esercizio 2021 che ha visto la società registrare delle vendite nette al dettaglio di oltre 247 milioni di euro. La società fondata dai fratelli Pittarello è controllata dal 2014 dal fondo inglese Lion Capital dopo l'acquisizione da 21 Invest (allora ancora 21 Investimenti) per circa 280 milioni.

I portuali di Trieste: stop a Wartsila

IL CASO

TRIESTE Porto "vietato" ai motori della Wartsila dopo i 450 licenziamenti annunciati nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra. I lavoratori del porto di Trieste potranno astenersi volontariamente «da tutte le operazioni riguardanti l'azienda Wartsila, quali ad esempio l'imbarco di motori e il rizzaggio degli stessi a bordo delle navi, fino alla soluzione della vertenza». È quanto hanno stabilito Filt-Cgil, FitCisl, UilTrasporti e Ugl Mare, che hanno proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori dello scalo. «Vista l'attuale evoluzione della vicenda Wartsila che intende recapitare i motori custoditi presso i magazzini triestini - si legge in una nota firmata dalle segreterie territoriali - le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, FitCisl, UilTrasporti e Ugl Mare dichiarano lo stato di agitazione del personale operante presso il porto di Trieste a sostegno della vertenza e in segno di solidarietà dei lavoratori impiegati presso lo stabilimento che rischiano il posto di lavoro». Nei giorni scorsi il gruppo finlandese - la denuncia della Fim Cisl - ha chiesto che i lavoratori si facessero anche parte attiva nello smaltimento industriale del sito di Bagnoli. «Il presidio pacifico ai cancelli quindi rimarrà fino a quando non ci saranno le condizioni per discutere un serio piano industriale e occupazionale», ha dichiarato il segretario nazionale Fim Cisl, Massimiliano Nobis.

Case in Veneto, boom di richieste Usa: Venezia, ma soprattutto "Prosecco shire"

LA RICERCA

VENEZIA Agli americani l'Italia e il Nordest piacciono sempre di più, ed è boom di richieste per trovare casa tra le colline del Prosecco e in generale in Veneto. Grazie anche al dollaro forte e vicino alla parità con l'euro, la ricerca di informazioni d'acquisto immobiliare nel Bel Paese da parte dei cittadini d'Oltreoceano negli ultimi mesi ha avuto un'impennata. Lo rileva Gate-away.com, il portale italiano esclusivamente dedicato agli stranieri che vogliono "accasarsi" in Italia. Nei primi sette mesi dell'anno (da gennaio a luglio) si registra una crescita delle richieste in generale del 9,9% sullo stesso periodo del 2021, + 11,53% da maggio a luglio 2022. La regione che ha avuto il balzo più consistente è stato il Veneto col + 78,62% (con frenata però negli ultimi 3 mesi). Detto che la meta più concupita rimane sempre Venezia e il suo entroterra (qui si concentrano quasi il 37% delle richieste di informazioni, + 87,5% sull'anno scorso), l'impennata d'interesse è stata per la provincia di Treviso: + 228% l'interesse per la provincia nei primi sette mesi rispetto allo stesso periodo del 2021 con la punta del + 800% nel capoluogo. Entrando nel dettaglio, le zone di Conegliano e Valdobbiadene registrano una crescita del 100%: gli operatori del sito marchigiano segnalano un picco di richieste per i Comuni di San Biagio di Callalta (+ 500%) e Follina che registra un + 400% anno su anno. «Questi dati sono giustificati dal crescente interesse delle agenzie immobiliari del territorio a proporre gli immobili a un mercato internazionale sempre più alla ricerca di una seconda casa in questa provincia», spiegano da Gate-away. Insomma, gli statunitensi stanno scoprendo la "Prosecco shire" e gli operatori la stanno promuovendo decisamente all'estero, il tutto al netto di possibili casi particolari che potrebbero far "brillare" la rilevazione. Bene anche le provincie di Belluno (+ 25% su luglio 2021), Rovigo (+ 20%), Verona (+ 52,27%) e Vicenza (+ 71,43%). Unica area in controtendenza Padova: - 72,73%. «Probabilmente le agenzie non hanno più molte case da vendere e quindi non c'è interesse», spiegano dal sito. La preferenza va per la una casa singola, oltre i 120 metri quadrati, senza giardino e piscina. Il valore medio dell'immobile ricercato è di oltre 1 milione.

Gli americani puntano sul Nordest

Venezia	+87,5%
Treviso	+228,57%
Verona	+52,27%
Vicenza	+71,43%
Belluno	+25%
Rovigo	+20%
Padova	-72,73%
Totale veneto	**+78,62**
Pordenone	+142%
Udine	zero variazione
Trieste	+33,33%
Gorizia	+50%
Totale Friuli	**+34,69**

Fonte: Gate-away.com L'Ego-Hub

SECONDO UN'INDAGINE DI UN SITO SPECIALIZZATO MOLTA ATTENZIONE ANCHE PER GLI IMMOBILI IN FRIULI, SPICCA PORDENONE

VALORE MEDIO UN MILIONE

I cittadini Usa guardano con attenzione anche alle case in Friuli Venezia Giulia: a luglio le richieste di informazioni sono cresciute del 34,69% rispetto ai primi sette mesi dell'anno scorso in tutta la regione. Va fortissimo Pordenone (+ 142%), bene Gorizia (+ 50%) e Trieste (+ 33,3%). Ferma Udine. La preferenza va per una casa singola con giardino, oltre i 120 metri quadrati. Valore medio immobile ricercato: oltre 716mila euro.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

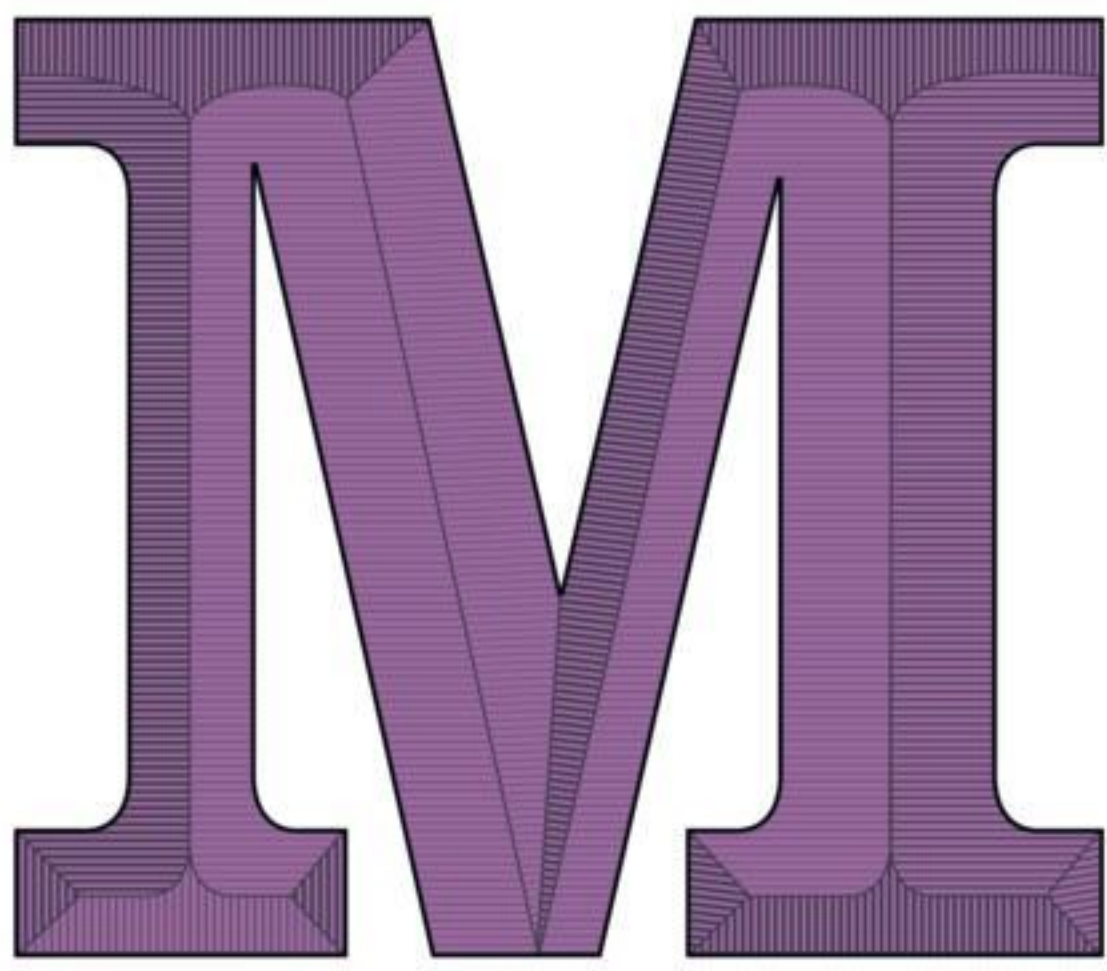
	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0338	0,84
Yen Giapponese	136,5700	-1,15
Sterlina Inglese	0,8457	-0,04
Franco Svizzero	0,9712	-0,01
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	82,2845	1,00
Renminbi Cinese	6,9668	0,64
Real Brasiliano	5,2447	-0,12
Dollaro Canadese	1,3202	-0,04
Dollaro Australiano	1,4532	-1,02

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	56,37	55,92
Argento (per Kg.)	n.d.	641,41

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	407	442
Marengo Italiano	315,05	345,60

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,258	1,45	1,157	1,730	3733073
Atlantia	22,750	0,26	15,214	22,948	660822
Azimut H.	17,200	0,29	16,024	26,234	268734
Banca Mediolanum	6,884	0,58	6,012	9,226	300986
Banco BPM	2,600	1,80	2,282	3,654	6162130
BPER Banca	1,637	-1,36	1,288	2,150	19795317
Brembo	10,600	0,38	8,607	13,385	96780
Buzzi Unicem	17,960	-0,25	15,249	20,110	257462
Campari	10,030	-0,79	8,968	12,862	1790700
Cnh Industrial	12,660	1,52	10,688	15,148	1737533
Enel	5,000	0,25	4,702	7,183	13804215
Eni	11,590	1,45	10,679	14,464	8666810
Exor	66,120	1,16	57,429	80,645	203781
Ferragamo	17,870	0,68	13,821	23,066	212573
FinecoBank	12,405	0,49	10,362	16,057	933812
Generali	15,360	0,52	14,041	21,218	2310436
Intesa Sanpaolo	1,840	0,40	1,627	2,893	82985477
Italgas	5,490	-0,63	5,155	6,366	746162
Leonardo	9,058	0,76	6,106	10,762	2620981
Mediobanca	8,646	0,98	7,547	10,568	1369323
Poste Italiane	8,528	1,48	7,891	12,007	1323437
Prysmian	33,260	2,02	25,768	33,714	896669
Recordati	42,840	0,19	37,431	55,964	158561
Saipem	0,820	1,89	0,721	5,117	12750085
Snam	4,993	0,14	4,665	5,567	3489877
Stellantis	14,686	0,53	11,298	19,155	7311994
Stmicroelectr.	37,000	1,04	28,047	44,766	1618528
Telecom Italia	0,219	3,36	0,195	0,436	19788971
Tenaris	13,165	2,45	9,491	16,167	1828644
Terna	7,394	0,30	6,563	8,302	1797539
Unicredito	9,908	-0,14	8,079	15,714	8661768
Unipol	4,381	-0,02	3,669	5,344	1254807
UnipolSai	2,244	0,18	2,118	2,706	463608
NORDEST					
Ascopiave	2,710	-1,45	2,638	3,618	56285
Autogrill	6,742	1,26	5,429	7,206	699854
B. Ifis	13,410	2,44	11,912	21,924	117747
Carel Industries	23,850	0,63	17,303	26,897	5628
Cattolica Ass.	6,750	0,00	4,835	6,756	0
Danieli	20,000	-0,99	17,208	27,170	7266
De' Longhi	19,160	0,52	17,448	31,679	54629
Eurotech	3,186	-0,44	2,724	5,344	28347
Geox	0,845	2,30	0,692	1,124	272499
Italian Exhibition Gr.	2,050	2,50	1,856	2,816	9304
Moncler	49,760	0,50	36,549	65,363	400898
OVS	1,638	-0,43	1,413	2,701	662282
Safilo Group	1,586	-0,25	1,100	1,676	202958
Zignago Vetro	12,400	1,31	10,977	17,072	47934

Il colosso dello streaming

Disney supera Netflix: 221,1 milioni di abbonamenti

Disney+ ha aggiunto 14,4 milioni di abbonati durante il suo terzo trimestre fiscale, portando il suo totale globale a 152,1 milioni. Il canale ora ha 221,1 milioni di abbonamenti complessivi tra le sue offerte di streaming, inclusi Disney+, Hulu ed ESPN+. La società ha superato per la prima volta la rivale Netflix, che ne ha 220,67 milioni. «Disney sembra essere sulla buona strada per detronizzare il monarca Netflix, che sta lottando anche per mantenere gli abbonati», commenta Josh Gilbert, market analyst della piattaforma di investimenti eToro, sui guadagni del colosso Usa. «Disney non paga dividendi dal 2020 e ha interrotto il suo programma di riacquisto di azioni proprie nel 2018 – aggiunge l'esperto – il che indica che sta investendo molto denaro nell'impresa Disney+, ma sembra che stia dando i suoi frutti. Con l'enorme successo di questo trimestre sui numeri degli abbonati, Disney ha ora superato Netflix in termini di abbonati totali su tutte le sue piattaforme di streaming».

A Ferragosto del 1992 spariva da Rovigo il sacerdote, fratello dell'ex ministro Toni, annegato nel 1984. Il corpo trovato in Cadore, caso chiuso. La telefonata, le agendine, il calzino: tutti i dubbi dei magistrati Schiavon e Massaro. La famiglia: «Fantasie, si uccise»

Don Bisaglia
Il giallo del lago 30 anni dopo

LA STORIA

È come se fosse domani sera: all'imbrunire del 13 agosto, don Mario Bisaglia riceve una misteriosa telefonata, mentre si trova nella Casa del Clero di Rovigo. L'indomani il sacerdote prende il treno per Padova, dove cambia in direzione di Calalzo, dopodiché di lui non si saprà più nulla fino alle 20 del giorno 17, quando verrà rinvenuto senza vita nel lago di Centro Cadore, morto in acqua come suo fratello, l'ex ministro democristiano Antonio, otto anni prima. Ne sono passati esattamente trenta dal giallo del 1992, ma ancora serpeggiano i dubbi sul caso all'epoca archiviato come annegamento (da suicidio o incidente), una causa di decesso esclusa un decennio più tardi dalla riapertura dell'inchiesta, che però a sua volta è stata chiusa senza indagati.

I SOSPETTI

A rilanciare i sospetti su una verità diversa da quella ufficiale è Giovanni Schiavon, già presidente del Tribunale di Treviso, che nel tempo libero si diletta a rileggere le carte dei *cold case*. «Mi procuro copia dei documenti originali e li studio per finalità puramente storiche», premette il magistrato in pensione. Ecco allora i dati, e le stranezze, messi in fila dall'ex giudice. L'improvvisa partenza per la montagna, in una mattina in cui alla stazione ferroviaria di Rovigo vengono venduti solo due tagliandi per Calalzo di Cadore: quello di don Mario non gli verrà trovato addosso (alla pari della maglia polo scura, con cui pure viene visto dal bigliettaio), l'altro è acquistato da una persona non meglio identificata. Sul cadavere vengono invece recuperati un sasso di forma irregolare nel risvolto della giacca, 850.000 lire nel portafoglio, l'orologio con datario fermo alle 18.58 del giorno 16, la carta d'identità infilata in un calzino. «Quest'ultima è un'abitudine che può avere un carcerato, non un prete», dice Schiavon.

LA PERQUISIZIONE

L'esito dell'autopsia propende per un'asfissia da annegamento, fatta risalire a circa ventiquattr'ore prima del ritrovamento della salma. Il 18 agosto arriva alla sede Rai di Venezia una chiamata anonima, in cui un uomo riferisce quanto visto la sera prima insieme alla fidanzata sulla riva del lago cadorino: un'auto da cui scendono due persone, che prendono qualcosa di voluminoso dal bagagliaio e lo gettano nello specchio d'acqua. Scatta la perquisizione nella stanza di don Bisaglia alla Casa del Clero. Ci sono tutte le agendine vecchie, in cui il sacerdote annotava meticolosamente nomi, numeri di telefono, indirizzi e appuntamenti, ma non quelle dal 1988 in poi, tanto che nemmeno addosso gli viene trovata l'ultima. «È molto strano, visto che don Mario non se ne separava mai», annota Schiavon.

LE CONFESSIONI

Comunque sia per il fascicolo viene disposta l'archiviazione. «Temo che a Belluno ci sia stata un po' troppa fretta – dice l'ex giudice – così come a Chiavari c'era stata molta superficialità, dopo che Toni Bisaglia nel 1984 era annegato a Santa Margherita Ligure, ufficialmente dopo una caduta dal panfilo della moglie causata da un'onda anomala: basti pensare che il decesso venne refertato dal medico legale per arresto cardiaco, come se potesse esserci una morte senza che il cuore smetta di battere... Insomma credo che le due vicende dovrebbero essere lette insieme, viste anche le perplessità che don Mario nutriva sulla fine del fratello, uno dei tanti misteri della Prima Repubblica». Il riferimento è alle due confessioni in cui l'anziano avrebbe prima appreso da un penitente e poi a sua volta riferito ad un sacerdote alcuni dettagli che l'avrebbero turbato molto. Poteva forse trattarsi di quelle novità che il religioso aveva annunciato di voler rivelare dopo Ferragosto ai giornalisti Carlo Brambilla e Daniele Vimercati, poi autori del libro "Gli annegati"?

L'ESUMAZIONE DELLA SALMA L'allora pm Raffaele Massaro in cimitero nel 2004

NEL 2003-2004 NUOVA INCHIESTA E AUTOPSIA IL PM DELL'EPOCA: «MORÌ SOFFOCATO, IPOTESI OMICIDIO O FATTO NATURALE»

LE DIATOMEE

È quello che avrebbe voluto sapere anche Raffaele Massaro, nel 2003 sostituto procuratore a Belluno, quando ha aperto la seconda inchiesta sul caso. «Era arrivato un esposto – racconta ora l'ex inquirente, andato in quiescenza da consigliere della Corte d'Appello di Trento – in cui un tale affermava di essere l'autore della famosa telefonata a don Bisaglia del 13 agosto 1992. Lo convocai per sentirlo, ma le sue erano più congetture che altro. A quel punto però decisi di disporre altri accertamenti». A cominciare da una consulenza sulle carte dell'esame autoptico, dalle quali l'anatomopatologo Renzo Barbazza deduceva già che la morte non era avvenuta per annegamento, bensì per soffocamento. «Causa che venne ribadita anche all'esito della seconda autopsia – ricorda l'ex pm – che feci effettuare nel 2004, dopo l'esumazione del cadavere, per fortuna mummificato. Questo ci consentì di prelevare diversi campioni di tessuti da varie parti del corpo, utili anche per una consulenza sulle diatomee, alghe che solitamente sono presenti nei corpi delle persone annegate. Ebbene non ce n'era una. Scartato l'annegamento, ho escluso l'ipotesi del suicidio: rimanevano l'omicidio e il fatto naturale».

UNITI Sopra Toni Bisaglia, morto nel 1984: aveva 55 anni. Sotto il fratello don Mario: nel 1992 stava per compierne 75. A sinistra il lago di Centro Cadore

IL SEGRETO

Cioè, in alternativa al delitto, un soffocamento avvenuto per una pura disgrazia, con annessa caduta nel lago del corpo ormai esanime? Massaro sorride: «Mi sono fatto la mia idea, ma non me la sento di renderla pubblica, perché alimenterei solo fenomeni di sciacallaggio, senza disporre dei necessari riscontri oggettivi che all'epoca ho cercato tanto. Ho percorso tutte le strade investigative possibili, compresa la pista molto interessante della confidenza di don Mario all'amico prete, il quale però mi oppose il segreto confessionale. Riuscii a farmi dire soltanto che quelle rivelazioni avevano a che fare con il fratello Antonio e che non si trattava di semplici opinioni, bensì di dati di fatto, ma nel merito non mi venne svelato nulla. Andai anche a Chiavari, per confrontarmi con i colleghi sull'altra inchiesta, ma non emerse niente. Certo, i dubbi restano, per esempio sulla mancanza dell'ultima agendina e sulla carta d'identità nel calzino, come se qualcuno avesse voluto far sapere che quel morto era don Mario Bisaglia...».

IL NIPOTE AVVOCATO: «MIO ZIO ERA MOLTO INTELLIGENTE MA SOFFRIVA SUL PIANO FISICO E PSICOLOGICO»

L'EPIGLOTTIDE

Mario Testa, avvocato di Padova, è il nipote dei Bisaglia e non ha mai creduto all'ipotesi dell'omicidio. «Al tempo – racconta – feci il riconoscimento della salma e parlai con gli inquirenti. Il corpo non aveva segni di violenza, solo un livido sulla fronte, tipico di chi si butta nel lago a testa in giù. Mi venne spiegato che non c'era acqua nei polmoni perché si era rovesciata l'epiglottide. Sono ragionevolmente sicuro che mio zio si è suicidato. Soffriva sul piano fisico e psicologico, il contraccolpo della morte di Toni era stato molto forte. Dopo trent'anni in famiglia lo ricordiamo come una persona di grande umanità e intelligenza, un oratore eccellente e un prete empatico, che purtroppo stava attraversando una fase delicata della sua vita. Tutto il resto sono solo fantasie».

Angela Pederiva

L'intervista Francesco Sossai

Premi e menzioni speciali nei festival indipendenti per il debutto del giovane regista bellunese: «Racconto il mio territorio tra banalità e orrore. Mi piace osservare quello che si nasconde dietro le immagini patinate delle Dolomiti in stile Unesco»

«I miei "cannibali" tra le montagne»

Due uomini che si conoscono appena complottano qualcosa di misterioso. Un mondo in bianco e nero sospeso sulle Dolomiti, tra paesaggi vuoti che fanno sognare fughe impossibili in luoghi lontanissimi. Spazi pieni di bellezza e orrore, come gli uomini che li abitano, nuovi "cannibali" in un presente senza via d'uscita. Francesco Sossai ama questi territori che sembrano forgiare l'animo veneto, «che puoi misurare soltanto quando ti allontani da casa: finché ci stai e ci vivi dentro non lo percepisci». Il giovane regista bellunese, classe 1989, lo svela in "Altri Cannibali", potente debutto nel lungometraggio che da qualche tempo sta conquistando i festival d'Italia e d'Europa incassando premi (dalle partecipazioni al Torino e al Trento Film Festival alla menzione speciale al recente Edera Film Fest; miglior attore e film al Neisse Film Festival, in Germania; gran premio della giuria al Febiofest di Praga; miglior film al Poff Tallin Black Nights in Estonia; il 28 agosto sarà a Venezia al festival indipendente "InLaguna"). Un film denso, fuori dal coro e spietatamente lucido che Sossai, laurea in lingue e letterature straniere alla Sapienza di Roma, ha realizzato come saggio di diploma all'Accademia Dffb (Deutsche Film und Fernsehakademie Berlin).

Da Sedico dove è nato a Roma per l'università e Berlino a studiare regia. Come è stato?

«Ho sempre voluto fare il regista, sin da piccolo. Ma non sapevo "verbalizzarlo". Guardavo di tutto, soprattutto i film proibiti, per me interessantissimi. Poi, liceo, un professore di italiano mi ha spinto a buttarmi. E ho cominciato a girare: con gli amici, in classe, d'estate. Quindi sono andato a Roma, ma non con l'idea di fare solo cinema, e alla fine Berlino, più di 4 anni all'Accademia nazionale di cinema. Ma volevo tornare in Veneto e raccontarlo, intanto però dovevo lavorare».

E diventa assistente alla regia di Sorrentino, Guadagnino, Nolan.

«Ho lavorato in molti set importanti: con Sorrentino una cosa piccola, le riprese sul Piave per "New Pope", con Nolan in "Tenet" ad Amalfi, con Guadagnino alla serie tv "We are who we are", ma sono stato anche a Venezia per "Mission Impossibile". Belle esperienze, ho imparato molto su come funziona un set grande. E vedere lavorare questi grandi fa sì impressione, ma ti dà anche fiducia che... si può fare. Perchè ognuno di loro ha le proprie idiosincrasie, ma tutti cercano di raccontare qualcosa. E mentre lavoravo con loro, pensavo a quello che volevo fare io».

"Altri Cannibali" com'è nato?

«Un processo lungo, con molte ricerche sul posto. L'ho ambientato a casa mia, a Sedico. Ma è difficile raccontare casa tua a qualcuno che non ne sa niente. Sono partito da questa idea era: che penserebbe un alieno che guarda Sedico?»

E cosa pensa?

(risata) «Mica l'ho capito alla fine. Forse si spaventa. Chissà».

I suoi compaesani che hanno detto?

«A Sedico è piaciuto. E' curioso vedersi rappresentati. È strano sentire parlare le voci di "casa". Si pensa che cinema sia sempre l'America, ma sembra che quello che abbiamo attorno a noi non abbia diritto di rappresentazione. Invece, per me, questi luoghi sono un valore aggiunto».

La lezione di Mazzacurati.

«Sì, anche a me piace raccontare un posto, essere in un luogo, in quel luogo preciso. Mazzacurati ha capito come raccontarlo, il titolo giusto è "la giusta distanza": per me la giusta distanza è starci appiccicato».

Bellezza e orrore in bianco e nero.

«Il bianco e nero è stata una precisa scelta stilistica. Per me il bianco e nero è associato ai western, ai classici di Ford e Hawks, che per me è anche casa, è Retequattro il pomeriggio in taverna dei nonni, a Sedico».

Cosa cercava nel suo "neo-western"?

«Il misterioso oggetto dell'autenticità, non il realismo. Lasciare che il pubblico possa entrare nelle storie e negli ambienti in modo che sembri naturale. Il mio immaginario si è formato su Elio Petri e Marco Ferreri, sono miei due fari, mi piace cinema italiano degli anni '70, quello politico, ma sono onnivoro e vado a periodi. Adesso sono in fase Dario Argento».

A cosa sta lavorando adesso?

«A un corto che inizio a girare a novembre, una co-produzione franco tedesca, "Il compleanno di Enrico": è un ricordo di infanzia a Sedico, raccontato sempre sul doppio binario tra banalità e orrore. E poi sto preparando un secondo "movimento" dopo "Altri Cannibali". Sempre sulla relazione tra persone e paesaggio deturpato. Sulle tracce di quanto raccontava Vitaliano Trevisan che mi ha illuminato, e poi Zanzotto, altro mio mito, e le altre voci interessanti del Veneto, da Parise a Bugaro, Maino, Scarpa».

E le montagne cosa sono?

«Vengono raccontate in modo "Unesco", fiabesco e patinato. Ma per me c'è qualcosa dietro, ed è quello che mi interessa. È la civiltà delle montagne che si continua a rimuovere in nome di una globalizzazione che appiattisce ogni tipo di narrazione per venderla. Ecco, io trovo che sia interessante tutto ciò che non si può vendere».

Chiara Pavan

LE RIPRESE
Il set di "Altri cannibali" di Francesco Sossai, sotto un a scena del film
(foto UMBERTO COLFERAI)

L'HO AMBIENTATO A SEDICO, A CASA MIA SONO PARTITO DA QUESTA IDEA: COSA PENSEREBBE UN ALIENO GUARDANDO IL PAESE?

MI PIACE ESSERE IN UN LUOGO, COME FACEVA MAZZACURATI MA "LA GIUSTA DISTANZA" PER ME È STARCI DENTRO

Ughi apre il festival di Portogruaro Il sassofono di Mondelci in piazza

MUSICA

Portogruaro si prepara alla grande onda di vibrazioni musicali. Dal 26 agosto al 9 settembre ritorna il Festival internazionale di Musica, giunto alla quarantesima edizione. L'evento porta la firma di Alessandro Taverna, dallo scorso anno direttore artistico della manifestazione, pianista internazionale che proprio a Portogruaro ha mosso i primi passi della sua formazione.

Il ricchissimo cartellone – ben 40 i concerti, oltre 60 i solisti e 5 le compagini orchestrali - comprende alcuni dei grandi nomi del concertismo, che confermano come il Festival non sia soltanto l'appuntamento musicale estivo di riferimento del Veneto Orientale ma anche un evento di primo livello nel panorama internazionale.

SPECCHI

Il tema di quest'anno, "Specchi", vuole sviluppare una riflessione sulla musica come rivelatrice di ciò che non si conosce, come esperienza che riflette i segni del passato e del presente e prefigura l'avvenire. È questo l'approccio visionario e suggestivo che definisce le scelte musicali del programma, nel quale trovano spazio anche la celebrazione di figure storiche legate al territorio, la rinnovata attenzione per la nuova generazione di concertisti e le opere di compositori contemporanei, che proiettano il Festival verso la musica del futuro. Tra gli ospiti più attesi, il violinista Uto Ughi, che ritorna nel veneziano dopo due anni di assenza e che è atteso per il concerto di apertura del 26 agosto, alle 21, al Russolo; La Filarmonica della Scala, che si esibirà sempre a teatro il 2 settembre; il sassofonista Federico Mondelci che si esibirà in un concerto in Piazza della Repubblica ed infine l'Orchestra Filarmonica Slovena, protagonista del concerto di chiusura di venerdì 9 settembre. «Tante proposte dei più prestigiosi festival europei – ha commentato il direttore artistico Taverna - le ritroviamo qui a Portogruaro. Per questa edizione abbiamo voluto ospitare concertisti che hanno segnato tappe importanti nei 40 anni di storia del Festival e invitare nel contempo nuovi artisti internazionali che per la prima volta si esibiranno a Portogruaro. Apriremo molte le finestre sul talento delle nuove generazioni, un'attenzione che vuole essere un incoraggiamento per loro ma anche una speranza per noi sull'immortalità della musica».

MASTERCLASS

Oltre ai concerti, ampia e articolata sarà l'offerta didattica, con docenti provenienti dalle maggiori istituzioni musicali del mondo, tra cui Roberto Plano, Ilya Grubert, Giorgio Lovato, Francesca Dego e Alessandro Moccia, i Trio di Parma e Nicoletta Sanzin. Le Masterclass attive sono 27 e vedranno impegnati 227 giovani musicisti, dei quali l'80 per cento circa arriva dall'Italia, mentre gli altri da Paesi quali l'Albania, Bulgaria, Repubblica Ceca, Cina, Francia, Giappone, Grecia, Israele, Olanda, Romania, Slovenia, Spagna, Svizzera, Germania e Turchia.

La kermesse, attività di punta della Fondazione Musicale Santa Cecilia, è realizzata insieme al Comune, alla Città Metropolitana, alla Regione, al Teatro Russolo e con il fondamentale contributo di main sponsor (Santa Margherita – Gruppo Vinicolo, Centro Commerciale Adriatico 2, Banca Generali Private e Genagricola).Per consultare tutti gli appuntamenti visitare il sito www.festivalportogruaro.it.

Teresa Infanti

SAX
Federico Mondelci, terrà un concerto in Piazza della Repubblica a Portogruaro

RITORNO
Uto Ughi apre la rassegna di Portogruaro. A destra, il direttore artistico Alessandro Taverna

IL VIOLINISTA SI ESIBIRÀ IL 26 AGOSTO AL RUSSOLO ATTESA PER LA FILARMONICA DELLA SCALA IL 2 SETTEMBRE E QUELLA SLOVENA CHE CHIUDERÀ LA RASSEGNA

GINNASTICA

La D'Amato è regina, terza la Maggio: super esordio europeo

Doppio podio azzurro nella prima giornata degli Europei di ginnastica artistica a Monaco di Baviera: Asia D'Amato ha vinto la prima medaglia d'oro, imponendosi nel concorso generale con il punteggio di 54.732 punti; l'altra azzurra, Martina Maggio, ha invece ottenuto la medaglia di bronzo con il punteggio di 53.965.

ITALIA A RAZZO È SUBITO ORO

Agli Europei Razzetti vince i 400 misti il vicentino Matteazzi si prende il bronzo

La 4x200 stile argento dietro l'Ungheria E oggi il Foro tifa Martinenghi e Ceccon

NUOTO

ROMA L'Italia parte a razzo: banale, ma vero, come tutte le banalità, giacché Razzo è il nomignolo (che di originalità difetta pure lui) che si porta addosso Alberto Razzetti, ragazzo di Liguria (genovese, 23 anni, passione per il rosso a motore, la Ferrari e la Ducati). È lui il vincitore della prima medaglia d'oro assegnata in piscina agli Europei di nuoto appena cominciati al Foro Italico: 4:10.60 il tempo con cui l'azzurro ha interrotto la serie di tre vittorie continentali dell'ungherese David Verrazsto e un digiuno italiano che nella specialità, che pure ci regalò la prima medaglia olimpica maschile nel nuoto (Bibi Battistelli, Seul '88), durava da vent'anni. «Ho cercato di perdere poco a dorso e poi ho sparato tutto», ha detto il nostro, partito per l'appunto a razzo nel delfino e poi in recupero nella terza frazione, quella a rana, e finalmente dominatore con lo stile libero. Dominatore stremato: lo disse la prima volta che nuotò di nuovo dopo anni i 400 misti, che sono una fatica d'Ercole (anzi quattro). «Ora so perché non li ho fatti più», confessò. Ma ha ripreso, per fortuna sua e d'Italia, a nuotarli, ed ecco l'oro. Gli dava di braccia e di gambe, Razzetti, e intorno a lui gli dava di voce il pubblico di Roma che ha spinto i suoi pupilli oltre i loro limiti. Era tanto carico, il pubblico, che quando alla premiazione s'è suonato l'Inno di Mameli, s'è messo a scandirlo non solo di applausi ma di tutti i conosciuti versi. Un'emozione che ha accompagnato la cerimonia d'apertura, la Pellegrini che sventolava la bandiera, Rosolino che intratteneva, le autorità che scandivano pensieri e auguri e un atleta per Paese a schierarsi a bordo vasca. Il coro superpotente era rimasto nelle orecchie e nel cuore anche del ragazzo di Vicenza Pier Andrea Matteazzi, terzo e di bronzo nella stessa gara di Razzetti con il tempo di 4'13"29. Conquista la sua medaglia più pesante anche se a 24 anni ha già in bacheca un oro e un bronzo nei 200 ai Giochi del Mediterraneo di quest'anno a Orano, e 7 titoli italiani. Due anni fa agli Europei di Budapest era stato quinto nei 400, mentre a Tokyo si era dovuto accontentare del diciannovesimo posto. «È un sogno che si avvera - ha detto Pier Andrea, che ha ricevuto i complimenti del governatore veneto Luca Zaia -. È stata una gara difficile, forse mi aspettavo un tempo leggermente migliore, ma va bene così, conta il podio».

SPALTI CALDI

Gli spalti s'erano scaldati per altre buone ragioni: subito la qualificazione per la finale dei 50 farfalla dell'altro vicentino Thomas Ceccon («stiamo tutti lì, sui 23 secondi, domani ce la battiamo», prometteva il primatista del mondo e campione del dorso); poi quella delle due ragazze per i 100 stile, la romana Silvia Di Pietro e la pugliese diciannovenne Chiara Tarantino, che strapazzava il suo personale. Martinenghi ha il miglior tempo tra i ranisti dei 100 (del resto è campione del mondo) ed è pronto alla sfida con l'olandese Kamminga; la trevigiana Margherita Panziera è la dorsista che nei suoi 200 non si nasconde: «Voglio prendermi l'oro».

GRANDE SPRINT

E un argento, invece, si prendevano i maschi della staffetta 4x200 stile libero, la "lunga". L'ordine di entrata era Marco De Tullio, Lorenzo Galossi, Gabriele Detti e Stefano Di Cola: il trascinatore era quest'ultimo, sua la seconda miglior frazione di tutte con cui rimontava Francia e Gran Bretagna. L'Ungheria no: valla a superare quando Milak ti stampa una frazione da 1:44.42! Manco Biedrmann col costumone, anno 2009 e primato mondiale qui fatto e resistente, o, come va di moda dire oggi, resiliente.

Piero Mei

PIER ANDREA: «È STATA UNA GARA DIFFICILE, UN SOGNO CHE SI AVVERA». I COMPLIMENTI DEL PRESIDENTE ZAIA

NELLA STAFFETTA ANCHE IL BABY GALOSSI TRASCINATORE L'ULTIMO FRAZIONISTA DI COLA PANZIERA A CACCIA DEL TITOLO NEL DORSO

DOMINATORE Alberto Razzetti, 23 anni, esulta all'arrivo dei 400 misti, vinti sull'ungherese Verrazsto e l'azzurro Matteazzi

EXPLOIT Pier Andrea Matteazzi, 24 anni, vicentino, ha conquistato la sua medaglia più importante

Ucraine e azzurre (con Enrica Piccoli) abbracciate sul podio dell'artistico

LA STORIA

ROMA E' difficile che in uno sport, specialmente se massacrante e punitivo come il nuoto artistico, il secondo classificato applauda il primo in maniera sincera. Eppure, la squadra italiana argento europeo ieri a Roma nella finale del Tecnico era visibilmente felice per l'oro dell'Ucraina.

AMICHE

Il primo podio tricolore della rassegna continentale arriva grazie a Domiziana Cavanna, Linda Cerruti (con 17 medaglie, la sincronetta più medagliata di sempre agli Europei), Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Marta Murru ed Enrica Piccoli, ventitreenne trevigiana di Caerano, le otto sirene che sulle note di "We Can Be Superheroes" di Antongiulio Frulio ottengono un punteggio di 90.3772. Tanto, ma non abbastanza per raggiungere il quasi immacolato 92.5106 delle ucraine (la Francia chiude terza a 88.0093). Tra le azzurre e le loro colleghe dalla bandiera gialloblù è nato, nei mesi scorsi, un rapporto di grande amicizia dopo che queste ultime, in fuga dalla guerra, sono state accolte dalla Federnuoto prima a Ostia e poi a Savona. «Siamo felici di averle ospitate in casa nostra e di esserci allenate insieme a loro, ci hanno aiutato a perfezionare le spinte – racconta il capitano dell'Italia, Gemma Galli - Sono le migliori del mondo e siamo contente per loro». Il supporto reciproco tra i membri delle due squadre ha spaziato dai suggerimenti per le spinte fino a dettagli come... la gelatina per i capelli, che in Ucraina è diversa. L'Europeo azzurro comunque non è finito: le azzurre hanno messo nel mirino altri allori. «Puntiamo a vincere una medaglia in ogni esercizio, speriamo che sia l'europeo più vincente della storia per noi», incrocia le dita Galli.

"GRAZIE ROMA"

Rispetto ai podi ottenuti agli scorsi Mondiali di Budapest, l'argento alzato nel "Pietrangeli" (per gli Europei trasformato in piscina) ha un sapore diverso: «Questa medaglia la porteremo nel cuore, perché avere il pubblico dalla nostra parte è stata un'emozione indescrivibile», conclude il capitano, mentre Vladyslava Aleksiva, che delle gialloblù è una delle stelle, gonfia il petto in zona mista, ribadendo come l'oro europeo «significhi tanto per il nostro Paese, per i nostri soldati in guerra. Vogliamo far vedere che siamo forti e che sappiamo rappresentare molto bene la nostra Nazione». Roma ha accolto benissimo Vladyslava e le sue compagne, e la Fin in questi mesi «ci ha fornito tutto ciò di cui avevamo bisogno per vivere e per allenarci».

Giacomo Rossetti

SECONDE L'esercizio della squadra azzurra premiato con l'argento

Gli altri

Quadarella nei suoi 800 Minisini one man show

Simona Quadarella non ha problemi nello stampare il miglior tempo nelle batterie degli 800 metri: 8.23:46, sette secondi meno della tedesca Gose e se questa non s'è nascosta c'è da sperare bene per la finale di oggi. Intanto si gode l'abbraccio di Alessia Filippi, la "Pupona" idolo di Simona bambina. Ma non è solo la "Ledecky de noantri" il sogno di oggi: c'è anche Giorgio Minisini nel sincro, che finalmente raggiunge quel che voleva da bambino: una gara internazionale per soli uomini, e la fine di una discriminazione a mano contraria.

CHE VITA DA ARBITRI

Tante novità anche per i fischietti guidati da Rocchi
Più Var sui rigori e deviazioni decisive nei fuorigioco
«Sarà ancora più difficile per noi, rispettateci di più»

L'INCONTRO

Il fuorigioco, la regola più complicata e detestata del calcio, si annuncia come il protagonista della nuova stagione. Nell'incontro Aia (Associazione italiana arbitri) e media, avvenuto ieri a Sportilia, sede del raduno precampionato dei direttori di gara e degli assistenti, è stato l'argomento centrale della lezione tecnica tenuta dal responsabile della Can, Gianluca Rocchi. Non cambia la regola, ma si dà spazio alla lettura interpretativa sulla giocata/deviazione. Esempio: pallone pulito ed errore chiaro del difensore nel tocco regolarizzano la posizione e l'intervento dell'attaccante. Se invece la deviazione che può liberare l'avversario è frutto di una casualità o non è voluta, allora è fuorigioco. Previsioni: aumenteranno i numeri degli offside e si complicherà in qualche modo la vita agli arbitri, chiamati in alcune circostanze a prendere decisioni "soggettive".

RASSICURAZIONI

Rocchi ha ammesso che si è lavorato molto su questo nuovo aspetto: «In questo inizio di stagione, ho trovato i ragazzi atleticamente molto pronti. A Sportilia abbiamo curato moltissimo il profilo tecnico, concentrandoci in particolare sulla nuova lettura del fuorigioco. Abbiamo poi effettuato simulazioni al Var, partendo dai risultati positivi dello scorso anno, per migliorare ulteriormente».

COMUNICAZIONE

Uno degli elementi chiave del nuovo corso sarà la comunicazione: si vogliono evitare situazioni che portarono la scorsa stagione alla convalida del gol di Acerbi in Spezia-Lazio, per un "ok" di sottofondo che avrebbe indotto all'errore l'arbitro Pairetto. In Inghilterra, da questo punto di vista sono più avanti: c'è il progetto di rendere pubblici alla fine delle partite gli audio dei dialoghi tra il direttore di gara e la sala Var. L'amministratore delegato, Richard Masters, ha dichiarato: «S'invoca una maggior trasparenza e questa è la strada da seguire». Non sono stati fissati ancora i tempi, ma non saranno lunghi. Nella MSL, la lega degli Stati Uniti, l'esperienza è già cominciata. Annunciata anche una maggior severità nei confronti delle intemperanze degli allenatori e degli assembramenti attorno agli arbitri nella fasi-Var: aumenteranno squalifiche e cartellini.

LA FERRIERI CAPUTI PRONTA ALL'ESORDIO (MA PARTE DALLA B) «UOMINI O DONNE NON CAMBIA: SIAMO SEMPRE ANTIPATICI A TUTTI»

LA LEZIONE Gianluca Rocchi, designatore arbitrale per i campionato di Serie A e Serie B

INTRANSIGENZA

«Vorremmo maggiore cultura sportiva e una migliore conoscenza del regolamento - le parole del presidente Aia Alfredo Trentalange -. Ricordiamoci tutti che, quando si parla di violenza sui direttori di gara, parliamo di qualcosa che fa male a tutto il mondo del calcio».

Messaggio raccolto, almeno nei propositi, dal presidente della Lega di serie A, Lorenzo Casini, presente all'incontro: «Dobbiamo fare di più per gli arbitri, mestiere indispensabile: senza di loro non si può giocare. Il segnale di un calo di iscritti non va sottovalutato».

LA SQUADRA

La nuova squadra è composta da 50 arbitri, 87 assistenti, 7 arbitri e 3 assistenti Var. Dieci gli internazionali (Orsato, Massa, Valeri, Maresca, Mariani, Fabbri, Doveri, Irrati, Guida e Di Bello).

La novità più importante è la promozione di Maria Sole Ferrieri Caputi, 31 anni, della sezione di Livorno: sarà la prima donna a occuparsi di una gara di serie A. Ha appena diretto Sampdoria-Reggina di Coppa Italia. Non si fa illusioni: «Uomo o donna, l'arbitro è antipatico a tutti», ha raccontato a Famiglia Cristiana.

Stefano Boldrini

Scatta anche la Liga Il Real è invincibile Il Barça è... sospeso L'Atletico ci crede

IL TORNEO

Il Real non gioca le finali: le vince. Così ieri Marca sulla versione online, ricordando che dal 2014 i Blancos ne hanno disputate 19 e hanno trionfato in 17 occasioni: solo l'Atletico Madrid, in due circostanze, è riuscito a imporsi. Il successo nella Supercoppa Uefa di due sere fa a Helsinki è il quarto trofeo conquistato da Carlo Ancelotti nel suo ritorno al Real e il numero 30 del presidente Florentino Perez, ora a -3 dal record di Santiago Bernabeu: la nuova stagione, al via oggi con l'anticipo Osasuna-Siviglia, potrebbe essere quella del pareggio o addirittura del sorpasso. Ancelotti non pone limiti: «È un'annata da sei trofei e noi vogliamo lottare per tutti». Uno è già stato collocato nella bacheca del Real: il numero 95.

LA GRIGLIA

I Blancos sono naturalmente i favoriti dell'edizione 92 della Liga. Dopo il dominio del 2021-2022 – 13 punti il divario sul Barcellona, secondo -, con gli arrivi di Rudiger e Tchouaméni il Real pare ancora più forte. A Helsinki, superato lo spavento iniziale per l'occasione mancata dall'Eintracht, ha rubato l'occhio la facilità di gioco di una squadra dove regna l'equilibrio: giusto mix giovani/senatori – Benzema lanciato verso il Pallone d'Oro -; cura della fase difensiva e ripartenze rapide; gestione del pallone oculata e non ossessiva. Le rivali sono le solite. Il Barcellona ha il motore più potente, ma otto giocatori (Lewandowski, Raphinha, Kessie, Christensen, Sergi Roberto, Gavi e Roberto) non sono stati ancora iscritti perché il loro monte-stipendi sfora i parametri del fair play finanziario. È una corsa contro il tempo, tra cessioni e abbassamento volontario dei salari da parte di alcuni giocatori: non proprio il modo migliore per preparare l'esordio al Camp Nou contro il Rayo Vallecano. L'Atletico, con il ritorno di Morata e gli acquisti del duo Witsel-Molina, può lottare per il titolo. Un gradino più in basso Siviglia e Betis, mentre il Valencia di Gattuso, all'esordio domenica in casa contro il Girona, è un'incognita: quanto peserà la cessione di Guedes al Wolverhampton? Villarreal e Athletic Bilbao sono le mine vaganti: possono sottrarre alle big punti importanti.

VINCENTE Carlo Ancelotti

BOLD

Depay alla Juventus aiuta il Barcellona Può liberarsi anche Kessie. Kostic firma

IL MERCATO

Fuori Memphis Depay, sempre più vicino alla Juventus, dentro Robert Lewandowski. Ma non basterà per risolvere una crisi senza precedenti nella storia di un Barcellona gravato da un indebitamento complessivo di un miliardo e 150 milioni, e un deficit di 481 milioni nella sola stagione 2020-2021. E mentre il Real festeggia la Supercoppa Europea è allarme rosso per un Barça che deve tagliare con urgenza un buon numeri di giocatori per alleggerire il monte ingaggi monstre e provare a rientrare nei paletti del Fair Play finanziario spagnolo. Per far posto a 8 campioni che invece rischiano di rimanere a guardare. Domani infatti il debutto in campionato contro il Rayo Vallecano, con Lewandowski, Koundé, Raphinha, Kessie, Christensen, Dembélé, Sergi Roberto e Gavi ancora fuori dalle liste ufficiali della Liga.

Una situazione delicatissima, soprattutto alla luce di un mercato pirotecnico con investimenti per 150 milioni, ma ci vorrà ancora pazienza per vedere i blaugrana a pieno organico, almeno in campo.

RISCHI

Perché gli 8 si allenano regolarmente con i compagni da settimane, ma non sono tesserabili (proprio come i 7 nuovi acquisti del Betis) fino a quando il club non riuscirà a rientrare dalle spese. Con conseguenze del tutto imprevedibili: Christensen e Kessie, arrivati a parametro zero, secondo una clausola nei rispettivi contratti avranno la facoltà di liberarsi gratuitamente se non saranno tesserati entro domani. Una soluzione estrema ma percorribile, e mentre la Juve ripensa all'ivoriano ex Milan, Laporta ha bisogno un taglio di almeno 30/40 milioni di euro alla voce stipendi. Depay non rientra nei piani di Xavi, vuole cambiare aria e sta trattando la rescissione, c'è già l'accordo con la Juve per un biennale (sfruttando il decreto crescita) da 5 milioni a stagione più bonus. L'alternativa è Martial, per un mercato bianconero più aperto che mai, ieri le visite per Kostic (triennale da 3 milioni circa a stagione) che vuole essere a disposizione già contro il Sassuolo, all'Eintracht 17 milioni bonus compresi. E operazione parallela per il prestito secco di Pellegrini, in mattinata le visite. Si è bloccata la trattativa Arthur - Valencia per l'ingaggio, tra Rabiot e il Manchester United (offerti 17/18 milioni alla Juventus) si tratta sull'ingaggio sui 10 milioni di euro: l'uscita del francese aprirebbe al rientro in Italia di Paredes. Si muove anche il Napoli che ha chiuso Simeone in prestito a 3 milioni con diritto di riscatto a 12 e prepara un nuovo rilancio per Raspadori da 30 milioni + 5 bonus, ufficiale Pinamonti al Sassuolo per 20 milioni, Petagna in prestito al Monza, Milenkovic rinnova con la Fiorentina fino al 2027.

Alberto Mauro

OBIETTIVO Memphis Depay, 28 anni, punta olandese

LA CRISI ECONOMICA DEI BLAUGRANA SPINGE LA PUNTA A TORINO MARTIAL È L'ALTERNATIVA SIMEONE A NAPOLI

Domani a San Siro

L'Udinese celebra i 50 campionati di A

Domani inizia per l'Udinese il cinquantesimo campionato di Serie A della sua storia. Sono soltanto dodici, ricorda la società friulana, i club che possono vantare un numero maggiore di partecipazioni alla massima serie nella loro storia. Il destino, poi, ha voluto che la ricorrenza coincidesse con la partita col Milan a San Siro, dove il 10 settembre 1950 i bianconeri, allora guidati da mister Testolina, esordirono in Serie A. Per questo motivo, nella gara di domani contro i campioni d'Italia la squadra scenderà in campo con una patch celebrativa con il numero 50 collocata sopra il logo dell'Udinese. Altro record: il club friulano inizia domani il suo 28° campionato consecutivo di Serie A, traguardo che al momento condivide solo con le due romane e le due milanesi.

G | Venerdì 12 Agosto 2022
www.gazzettino.it

METEO

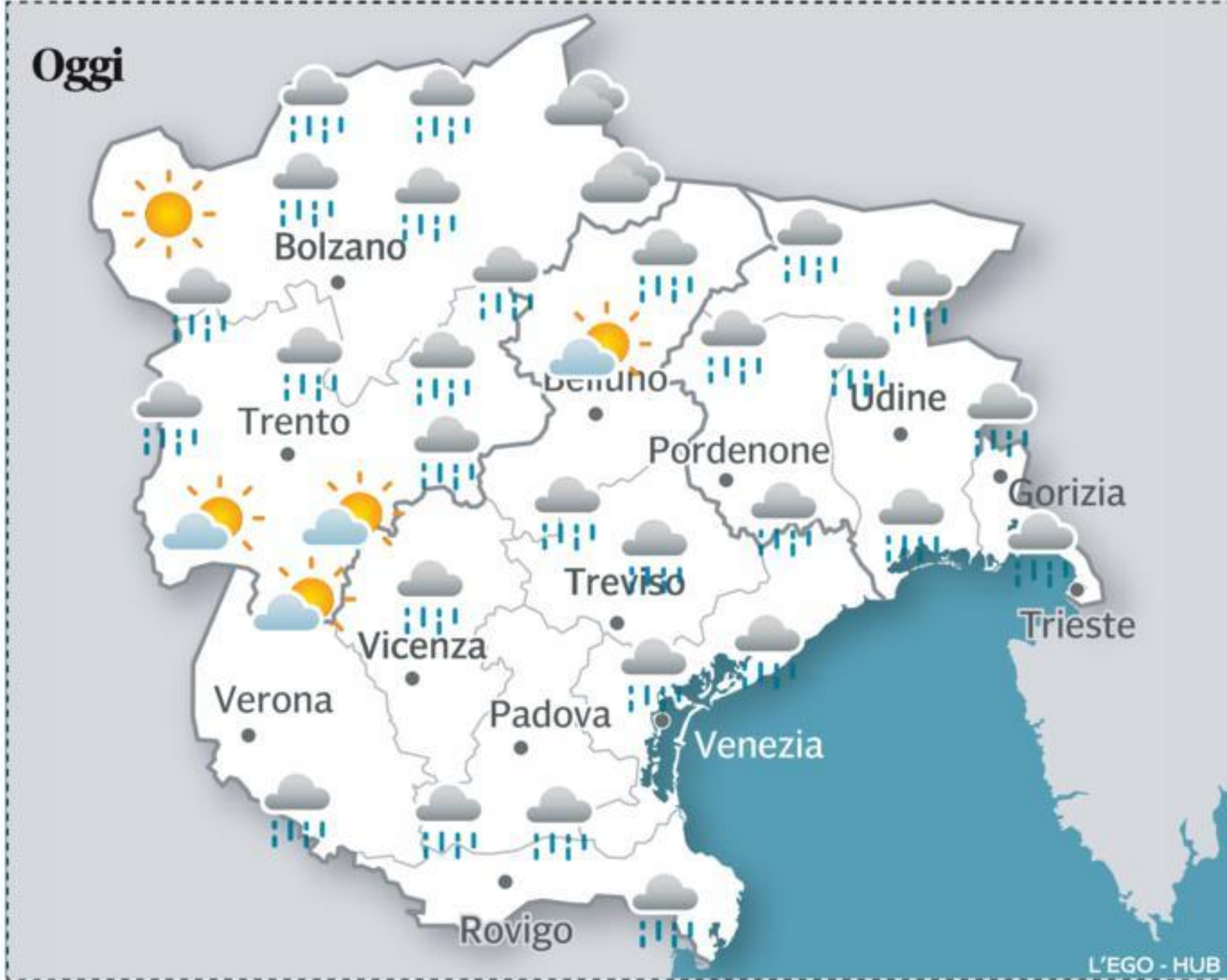
Giornata instabile tra sole e locali rovesci

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio. Nubi pomeridiane sui rilievi ma senza conseguenze.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio. Nubi pomeridiane sui rilievi ma senza conseguenze.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio. Nubi pomeridiane sui rilievi ma senza conseguenze.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	28	Ancona	20	28
Bolzano	15	29	Bari	20	28
Gorizia	19	31	Bologna	18	29
Padova	17	31	Cagliari	24	35
Pordenone	18	31	Firenze	21	31
Rovigo	15	31	Genova	20	29
Trento	14	29	Milano	21	30
Treviso	16	32	Napoli	21	26
Trieste	22	31	Palermo	26	34
Udine	19	32	Perugia	17	27
Venezia	20	30	Reggio Calabria	24	29
Verona	20	31	Roma Fiumicino	23	28
Vicenza	16	30	Torino	20	29

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità. Condotto da Barbara Capponi e Giammarco Sicuro
11.30 **Camper** Viaggi. Condotto da Tinto e Roberta Morise
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Roberta Capua e Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Cavalli Di Battaglia** Comico. Con Gigi Proietti
0.40 **Eccezzziunale... veramente** Film Commedia
2.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

6.10 **La grande vallata** Serie Tv
7.00 **Sea Patrol** Serie Tv
7.45 **Heartland** Serie Tv
8.30 **Tg2** Informazione
8.45 **Radio2 Happy Family** Musicale
10.10 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **Dream Hotel - Malesia** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **European Championships Monaco 2022. Campionati Europei** Nuoto
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Lei è sempre la mia follia** Film Drammatico. Di Colin Theys. Con Houston Stevenson, Hannah Jane McMurray, Matthew Crawley
23.00 **The Blacklist** Serie Tv
23.45 **Leggerissima Estate** Show

Rai 3

10.00 **Elisir - A gentile richiesta** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.30 **Ossi di seppia** Documenti
15.55 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
16.50 **Overland 14** Viaggi
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Aspirante vedovo** Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Fabio De Luigi, Luciana Littizzetto, Alessandro Besentini

Rai 4

6.10 **Revenge** Serie Tv
6.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.50 **Senza traccia** Serie Tv
11.20 **Criminal Minds** Serie Tv
12.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.20 **We die young** Film Azione
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Serie Tv
18.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Dalla Cina con furore** Film Azione. Di Lo Wei. Con Bruce Lee, Maria Yi, Tian Feng
23.15 **Kill Chain - Uccisioni a catena** Film Thriller
0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Supernatural** Serie Tv
2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Revenge** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.00 **Missions** Serie Tv

Rai 5

6.10 **L'arte di non leggere** Doc.
6.40 **Secrets of Skin** Doc.
7.30 **L'arte di non leggere** Doc.
8.00 **Hugo Pratt** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Save The Date** Documentario
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **L'arte di non leggere** Doc.
14.00 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.00 **Secrets of Skin** Doc.
15.50 **Antonio e Cleopatra** Teatro
18.15 **Composizioni per ottoni e percussioni** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **My Name Is Ernest** Doc.
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
23.00 **U2 Live in London** Musicale
24.00 **Fleetwood Mac - Their Own Way** Musicale
0.50 **Rock Legends** Documentario
1.20 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La Rivolta Dei Pretoriani** Film Azione
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
0.40 **Law & Order: Criminal Intent** Serie Tv
1.35 **Come Eravamo** Calcio
2.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte**

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Terra Amara** Serie Tv
15.35 **Un altro domani** Soap
16.35 **My Best Friend's Wedding** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.25 **Grand Hotel - Intrighi E Passioni** Serie Tv. Con Yon González, Amaia Salamanca, Pedro Alonso
22.50 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.45 **Friends** Serie Tv
7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **Lethal Weapon** Serie Tv
16.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
22.10 **Chicago Med** Serie Tv
24.00 **Contagious** Film Horror

Iris

7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Sinfonia per 2 spie** Film Commedia
10.50 **What They Had** Film Drammatico
12.55 **Caccia al maschio** Film Commedia
14.50 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia
16.50 **Prima di mezzanotte** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La stangata** Film Commedia. Di George Roy Hill. Con Paul Newman, Robert Redford, Robert Shaw
23.10 **Michael Collins** Film Biografico
1.00 **Non mandarmi fiori!** Film Commedia
2.40 **Prima di mezzanotte** Film Commedia
4.50 **I pagliacci - Amore tragico** Film Musical

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.00 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.45 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ninfa plebea** Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Stefania Sandrelli, Luisa Amatucci, Massimo Bellinzoni
23.15 **Cougar: AAA toyboy cercasi** Documentario
0.15 **Amore e sesso in Giappone** Documentario

Rai Scuola

10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **#Maestri P.29**
11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **La storia segreta delle cose - I materiali dell¿età moderna**
14.00 **Chandra, il viaggio di una stella**
15.00 **#Maestri P.29**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

12.15 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
14.10 **A caccia di tesori** Arredamento
16.05 **Ventimila chele sotto i mari** Società
18.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.15 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
22.05 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
23.05 **Per ordine del diavolo: la vera storia di The Conjuring** Società
0.40 **Mountain Monsters** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
0.10 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **La madre sbagliata** Film Thriller
15.45 **La ragazza dei fiori** Film Commedia
17.30 **Un ranch per innamorarsi** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del BarLume - Il battesimo di Ampelio** Film Commedia
23.15 **I delitti del BarLume - Hasta pronto Viviani** Film Comme-

NOVE

13.25 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.20 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.15 **911: omicidio al telefono** Società
17.55 **Professione assassino** Società
19.35 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **I migliori Fratelli di Crozza** Varietà
23.10 **Carta Canta - Il quiz** Quiz - Game show
0.35 **Apocalypse - Punto di svolta** Rubrica

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Stesso mare stessa spiaggia** Film Commedia
0.30 **Missione relitti** Documentario

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

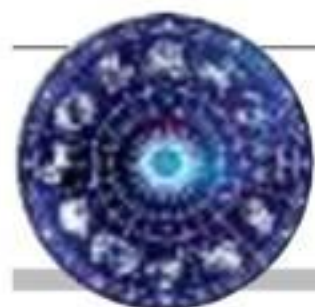
Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.00 **AskaNews** Attualità
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Miss in Onda 2022** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.30 **Fair Play** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg Pordenone** Informazione
21.15 **Il Venerdì del direttore** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Piena è inserita in una configurazione complicata, che per te costituisce una fonte di grande energia. Sarà però opportuno orientarla verso obiettivi concreti. La vita di **relazione**, sia per quanto riguarda il rapporto di coppia che i legami con gli amici, polarizza la tua attenzione. Vivrai dei bei momenti, anche intensi, che contribuiranno a galvanizzarti. Arrenditi al piacere della compagnia.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questa Luna Piena hai troppa carne al fuoco e non ti è facile mantenere la rotta senza essere appesantito dalle responsabilità che senti gravare. Evita ogni tipo di forzatura, in queste circostanze si tendono a estremizzare le reazioni ed è preferibile rallentare il passo. Il desiderio di maggiore autonomia ti rende meno tollerante. Ma senza un momento di **riflessione** rischi di uscire di strada.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Piena contribuisce a rendere chiari per te gli intralci e i freni interiori che influenzano le tue scelte. Se ti lasci condizionare da un'impazienza generalizzata, rischi di trasformare le difficoltà in ostacoli e di complicare inutilmente la situazione. La giornata ti aiuta a rivedere il tuo modo di considerare le cose. Quello che ti blocca non sono le cose ma l'**interpretazione** che ne dai.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Come in tutti i pleniluni, oggi sarai particolarmente sensibile, facile agli sbalzi di umore e potrai tendere a un'eccessiva emotività. La Luna congiunta a Saturno favorisce uno stato d'animo nostalgico o malinconico, in cui il passato (o piuttosto l'interpretazione che ne dai) invade i tuoi pensieri. In realtà la configurazione favorisce il **distacco**. Approfittane per fare pulizia e girare pagina.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna Piena di oggi si oppone al tuo segno, creando una configurazione piuttosto complicata che tende a esasperare le tensioni. L'opposizione tra Sole e Saturno può inserire elementi di frustrazione, che accentuano il desiderio di ribellione. Senti la necessità di operare una **svolta** ma ne avverti anche il peso. Inutile forzare le cose. Il cambiamento è in arrivo, aspetta che i tempi siano maturi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il trigone tra Mercurio e Urano ti aiuta a mettere meglio a fuoco le idee, favorendo un approccio più sintetico. La tua analisi della situazione diventa più agile, rapida, spedita. Si creano così le condizioni per delle **intuizioni** fulminee, che ti permettono di modificare i tuoi programmi e adattarli meglio alle circostanze. Con la Luna Piena oggi sul lavoro tutto assume un'aria un po' troppo seria.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Piena di oggi potrebbe far affiorare quel tuo lato sottilmente malinconico che di tanto in tanto si fa sentire. Evita di condire la giornata con una dose eccessiva di serietà. Se vuoi aggirare questa trappola, lasciati coinvolgere dalla proposta di un **amico**, che troverà il modo di scardinare questo atteggiamento. E prova a inserire nella tua routine quotidiana una piccola dose di spiritualità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna Piena di oggi ti mette sul tavolo tutti gli ingredienti più ostici della situazione attuale, ingigantendo le difficoltà con cui ti stai misurando. Approfittane per fare il punto della situazione ed **esaminare** le diverse ipotesi in maniera più dettagliata. Sarà però preferibile rimandare a un momento successivo le decisioni da prendere. Tieni saldamente le redini senza farti forzare la mano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il plenilunio di oggi potrebbe indurti a considerare la situazione in cui ti trovi con eccessiva severità, sproporzionata alle circostanze. L'ideale che ti ispira è molto chiaro, oggi può sembrarti troppo astratto ma non avrebbe senso tarparti le ali. Per raggiungere i tuoi obiettivi hai bisogno di inseguire quello che potrà sembrare un sogno, ma sei un **visionario**, puoi solo credere nell'impossibile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi la Luna Piena ti invita a rallentare per un momento le spese, anche se le prospettive per te sono molto buone. Ora si tratta di stabilire quali sono le priorità e su cosa intendi investire. Hai a disposizione un grande potenziale creativo e vivi un momento molto coinvolgente a livello affettivo. Ma devi trovare il giusto **equilibrio** tra libertà e responsabilità. Cosa cambieresti nella tua vita?

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna Piena nel tuo segno crea sicuramente un'emotività eccessiva, alla quale non sei abituato. Reagisci con un atteggiamento troppo razionale, che invece che trarti d'impaccio aumenta la tensione. Per paura di sbagliare rischi di rendere gli errori inevitabili. Rinuncia a mantenere il controllo della situazione e smetti di giudicarti. Solo facendo qualche errore troverai la **risposta** che cerchi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Tendi a essere sensibile alla Luna Piena, che aumenta la tua emotività. Oggi la cosa migliore sarebbe prenderti un momento per stare per conto tuo. Fa in modo di mantenere una **distanza** che ti consenta di sintonizzarti sulle tue percezioni e prova ad ascoltarle. Sono tanti gli spunti che ti spingono a metterti in movimento ma prova a vedere cosa succede se ti fermi. La tua visione diventerà più nitida.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 11/08/2022 LOTTO

Bari	66	70	90	71	56
Cagliari	68	69	79	36	47
Firenze	18	2	5	24	26
Genova	90	47	68	42	40
Milano	2	19	27	30	15
Napoli	38	68	22	57	83
Palermo	57	4	67	20	11
Roma	53	38	72	27	89
Torino	52	57	39	67	54
Venezia	6	76	51	67	33
Nazionale	50	59	65	42	12

SuperEnalotto — Jolly

56 58 32 6 87 34 — Jolly 23

Montepremi	257.244.207,47 €	Jackpot	250.781.290,67 €
6	- €	4	436,43 €
5+1	- €	3	30,41 €
5	45.240,42 €	2	5,83 €

CONCORSO DEL 11/08/2022

Super Star 88

6	- €	3	3.041,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	43.643,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA VOLONTÀ DEL PAPA È DI ANDARE SIA A MOSCA, SIA A KIEV, CON L'INTENZIONE DI PORRE FINE ALLA GUERRA. SE FINO AD OGGI PAPA FRANCESCO NON È ANDATO IN RUSSIA È PERCHÉ NON CI SONO STATE LE CONDIZIONI».

Cardinale Pietro Parolin
segretario di Stato Vaticano

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e le elezioni

Il centrosinistra farebbe un grave errore di strategia impostando la campagna sul "pericolo fascista"

Roberto Papetti

Caro direttore, in questi giorni sui telegiornali della RAI, sui telegiornali delle TV private, sui talk show ecc. si sta dando ampio spazio alla pagina politica per la campagna elettorale del voto il prossimo 25 settembre. I rappresentanti dei vari schiarimenti si confrontano sui temi economici e sui temi sociali. Per alcuni del centro sinistra tiene banco l'accusa di fascismo nei confronti della Meloni. Non ho mai votato partiti di destra. Ma se non erro il comunismo in cento anni ha fatto cento milioni di morti e in molti paesi dove ha governato ha fatto morire moltissime persone per maltrattamento, per torture, per denutrizione e per malattie. Possibile che in Italia continuino a imperversare tanti fantasmi del passato? La retorica fascista ha fatto la fine che ha fatto, la barca comunista è affondata da sola. In Italia abbiamo avuto il fascismo, ma abbiamo avuto per molti anni il più forte partito comunista dell'Europa occidentale. Il PCI è stato alle elezioni europee del 1984 il primo partito nazionale (33,3 per cento a fronte del 33 per cento della DC).

Mario Morara
Mira

Caro lettore,
lo abbiamo già detto ma vale la pena di ripeterlo considerato il clima iniziale di questa campagna elettorale. Commetterebbe il peggiore degli errori possibili il centrosinistra se impostasse la sua strategia in vista del voto del 25 settembre sul "pericolo fascista". Non solo perché non esiste in Italia una maggioranza, neppure relativa, di elettori favorevole o interessata a una prospettiva di questo tipo. Ma perchè in una stagione economico-sociale così delicata e incerta l'offerta politica deve misurarsi sulle cose fare, sulle proposte, sui programmi. Non sulle ideologie, men che meno su quelle che hanno contraddistinto e funestato il Novecento. Forse mi sbaglierò ma i fantasmi che preoccupano molti cittadini più che quelli di un passato tinto di nero sono quelli di un prossimo futuro pesantemente condizionato un'emergenza energetica difficile da sostenere o da una decrescita assai poco felice. Il centrosinistra dovrebbe del resto interrogarsi sulle ragioni che oggi vedono il centrodestra così in vantaggio e Fdi attestarsi come primo partito italiano. Ancora una volta colpa degli elettori? O forse conta anche il fatto che la retorica anti-sovranista e anti-neo fascista, i generici richiami all'agenda Draghi (ma senza Draghi) o i "campi larghi" privi di solide basi programmatiche non sono risposte adeguate ai bisogni e alla domanda di rinnovamento del Paese e non rappresentano agli occhi di tanti cittadini una valida alternativa al centrodestra?

Verso le elezioni / 1

Calenda ultimo orfano della Dc

Calenda è l'ultimo orfano democristiano che tenta di far risorgere la Balena Bianca. Ma erano altri tempi, altri uomini che per la loro idea hanno sacrificato anche la vita. Con il rispetto dovuto, questi non rinunciano nemmeno al cappuccino del bar.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Verso le elezioni / 2

I leaders le sparano sempre più grosse

Siamo ritornati ai tempi in cui le campagne elettorali si combattevano fra chi le sparava più grosse in materia di promesse, incuranti del fatto che nel 2012 siano state incluse nella Costituzione (art 81) norme a garanzia dell'equilibrio del bilancio dello Stato con la previsione che ogni legge che comporti nuovi o maggiori costi provvede ai mezzi per farvi fronte. Questo anche per non aumentare il mostruoso debito pubblico, triste eredità che lasceremo ai nostri figli e nipoti. Quanto alla flat tax generalizzata al 23% essa viola anche l'art 53 della Costituzione che impone la progressività della tassazione a livello generale. Quando un leader nel lanciare una proposta di miglioramento del welfare indicò, per farvi fronte, l'istituzione di un'imposta sui patrimoni più elevati, si parlò di "partito delle tasse". Per questo l'Italia tornerà ad essere oggetto di scherno a livello internazionale, come quando, a richiesta di un giornalista se fossero attendibili gli impegni italiani di riportare in equilibrio i conti pubblici, Sarkozy e Merkel si scambiarono un eloquente sorriso.

Vi è un solo mondo per porvi rimedio: imporre a tutti i mezzi di comunicazione, di stampa, radiofonici, televisivi od altri, di astenersi dal dare notizie sulle promesse elettorali se non accompagnate dall'indicazione di come farvi fronte. Violazione della libertà di informazione? No, rigoroso rispetto della Costituzione e, vorrei aggiungere, del sacrosanto diritto dei cittadini di non essere presi in giro.

Lettera firmata

Verso le elezioni / 3

Promesse dei politici? Non siamo sprovveduti

Ci prendono per Stiamo assistendo per l'ennesima volta al teatrino dei politici, spettacolo che farebbe ridere se non ci fosse di mezzo il futuro di tutti noi Italiani, che fatichiamo per arrivare a fine mese, che rinunciamo a curarci, perché non si hanno soldi per effettuare visite che il SSN non è più in grado di offrire. Basta parlare di rottamare le cartelle dell'Agenzia delle Entrate, flat tax e altre agevolazioni fiscali per singole corporazioni. In Italia esiste una evasione fiscale a tutti i livelli che tutti toccano con mano quando devono pagare le prestazioni di qualche artigiano, avvocato, caf, medico, ecc. Noi abbiamo la necessità di riforme strutturali e di politici capaci e coraggiosi per attuarle. Alcuni leader di partito pensano che siamo degli sprovveduti? Pensano di abbindolarci ancora con promesse che non potranno mantenere manco se avessero la bacchetta magica! C'è la necessità di programmare: il futuro energetico; un piano industriale; un progetto per la salvaguardia dell'ambiente; un grande piano per rilanciare l'istruzione, trampolino verso il futuro per i nostri giovani.

Giovanni Buzzacarin

Verso le elezioni / 4

Centrodestra a rischio crac dopo il voto

Quello che stiamo assistendo sulle alleanze del Partito Democratico è disdicevole, inteso a sconfiggere a qualunque costo, il Centro Destra il quale, secondo i sondaggi, è candidato a vincere le elezioni del prossimo 25 settembre. Il Leader del partito di Forza Italia ha assicurato che l' alleanza con la Lega del Sen. Salvini e Fratelli. d'Italia dell'On. Meloni è compatta. Quest'ultimo aggettivo, secondo il mio personale parere, rimarrà fino al giorno in cui il Capo dello Stato dovrà indicare uno dei tre Leader del Centro Destra per dare luogo alla formazione del nuovo Governo e secondo la mia personale previsione, non indicherà ne il Senatore Salvini ne tanto meno l'On. Meloni ma con molta probabilità indicherà uno della Lista di Forza Italia(Europeista, Atlantista e molto Moderato) ,per il semplice motivo che la maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea e non, sono ostili ad un eventuale Presidente del Consiglio di Destra alla guida del Paese Italia. La conseguenza di tutto ciò crea il rischio che la coalizione tanta unita e compatta possa disgregarsi dando vita ad una maggioranza di Governo di "Centro." Auspico di sbagliarmi ed attendo fiducioso il 25 settembre.

Pietro Siciliano
Orsago (TV)

Parlamento

Ciambetti ha ragione: ora i giovani votino

Condivido in pieno l'intervento odierno sul nostro giornale del Presidente del Consiglio regionale Veneto Ciambetti perché approfondisce l'altra novità riguardante le elezioni del 25 settembre di cui quasi nessuno si è occupato. Oltre al fatto che saranno 345 parlamentari in meno da eleggere, grazie a uno dei pochi referendum che abbia avuto successo perché il suo risultato con queste elezioni viene messo in pratica; l'altra novità riguarda infatti il primo comma dell'articolo 58 della nostra Costituzione e cioè che per votare i Senatori l'età dell'elettore è passata da 25 a 18, come per votare i Deputati. Quattro milioni saranno i diciottenni chiamati per la prima volta a questo compito, e giustamente il Presidente Ciambetti ne ha visto tutti gli aspetti positivi e ha esortato la generazione più colpita in questo periodo da crisi di tutti i tipi, mai viste prima, ad avere fiducia nel futuro perché la politica non è una cosa sporca ma, se gestita da persone competenti e per bene, può, anzi, deve agire per migliorare la vita quotidiana di tutti i governati. Mi associo a lui nell'esortare i giovani ad andare a votare con entusiasmo e responsabilità, ma mi chiedo: perché cambiare solo il primo comma dell'articolo 58 e non anche il secondo, quello cioè che limita dai quarant'anni in poi l'età dei candidati Senatori? Ciambetti afferma che con un elettorato omogeneo, come sarà quello del 25 settembre, ci sarà più accordo fra le due Camere e quindi più governabilità. Io in merito a questo ho molti dubbi invece, e penso che, proprio a causa dell'elettorato identico anagraficamente anche per il Senato, quest'ultimo dimostrerà sempre più la sua poca utilità ed efficacia, se non per chi riuscirà ad esserne eletto e per i Senatori a vita.

Donatella Ravanello
Jesolo

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/8/2022 è stata di **48.514**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Giallo a New York, due rodigini trovati morti in albergo

Luca Nogaris di 39 anni e il 48enne Alessio Picelli sono stati trovati morti in un hotel. Si trovavano a New York per lavoro: sono soci nel settore dell'arredamento.

IL COMMENTO DI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Attese in ospedale, 87enne visitata dopo cinque ore di coda

«Peccato, il nostro ospedale di Dolo era l'orgoglio della Riviera del Brenta. Anche se ci sono ancora ottimi medici lo stanno distruggendo un pezzettino per volta» **(Lucia Gambillara)**

L'analisi

Il progetto che stimola la competizione sulle riforme

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

Il progetto di Renzi e Calenda può essere utile al sistema Paese come stimolo ulteriore - per tutti i partiti - ad avere un approccio non moderato e flebile ma radicale e coraggioso alle riforme necessarie, di una spinta innovativa in tutti i campi: da quello dello sviluppo economico a quello della modernizzazione infrastrutturale, da quello energetico comprensivo della riconsiderazione dell'opzione nuclearista a quello della semplificazione, della de-ideologizzazione complessiva, del recupero profondo di un'idea unitaria dello Stato concentrata sul superamento del gap tra Nord e Sud che impedisce una crescita vera della competitività italiana.

In una fase in cui è richiesta la discontinuità, visto che la pandemia ha cambiato tutto e la ricostruzione post-Covid ha bisogno di creatività e di classi dirigenti più attrezzate e lungimiranti (a proposito: non si parla troppo poco del Pnrr in questa campagna elettorale e dell'idea d'Italia che può modellarsi su questa grande opportunità?), una scossa politica come questa del nuovo centro Calenda-Renzi, nella speranza che non si vanifichi in un doppio egotismo, arriva al momento opportuno e può rappresentare un'offerta accettabile dagli elettori moderati che finora si sono sentiti ingabbiati nei due schieramenti classici di questo quasi trentennio di Seconda Repubblica. Nel bipolarismo i due blocchi sono sempre stati sotto ricatto delle ali estreme che poi facevano cadere i governi - si pensi a Bossi contro Berlusconi e a Bertinotti contro Prodi, e a tutte le spinte centrifughe o le gravi irresponsabilità dello stare al governo ma facendo opposizione com'è stato anche nell'esecutivo Draghi che doveva essere di «responsabilità nazionale» - e che sono state la dannazione della recente storia nazionale. Il bipolarismo s'è andato arenando in un arabesco multipolare e in un bi-populismo fatto di continue tensioni, di strappi, di scissioni, di rincorse demagogiche alle fughe degli avversari ma soprattutto degli alleati senza alcuno sforzo di maturazione politica in direzione degli umori, dei pensieri e dei bisogni dei cittadini lontani ormai anni luce dalle logiche politiciste e dall'auto-referenzialità di Palazzo.

Sarebbe ingenuo credere che l'ottica tridimensionale che il patto Calenda-Renzi prova a imprimere al sistema italiano lo guarisca di colpo dalle sue tare profonde di cui non tutti sono pienamente consapevoli. Ma intanto può valere come promessa e come scossa. Se rispetterà le intenzioni di partenza. Che non sono tanto il riportare Draghi al governo (lui non vuole proprio) ma ribadire e rafforzare l'idea della politica come servizio nazionale, come esercizio fattuale delle cose per la res publica, come pragmatismo al posto al posto dell'irrealismo, come serietà e come sfida ai conservatorismi arci-italiani (lo sa bene proprio Draghi quanto questi siano forti e paralizzanti) anche nel campo ambientale perché non se ne può più, e ciò è chiarissimo sia a Calenda sia a Renzi, dei no ai rigassificatori e ai termovalorizzatori e dell'inservibile retorica della «decrescita felice».

Si dirà, per dirla alla francese: "vaste programme" quello della nuova coppia (che comunque già stava insieme da tempo a livello continentale sotto le insegne macroniane di Renew Europe). E magari gli elettori non daranno all'area di mezzo quel riconoscimento che i due leader si aspettano. Questo si potrà sapere solo la notte del 25 settembre. Nel frattempo, l'opzione Calenda-Renzi mette a nudo impietosamente i ritardi della sinistra italiana - il Pd è con Fratoianni e vive con nostalgia la fine magari temporanea dell'idillio con i grillini - e allo stesso tempo fa apparire vecchie e superate tutte le campagna della destra, soprattutto leghista, che non tengono conto delle compatibilità con l'Europa e delle necessità dell'Italia vogliosa non di comizi permanenti ma di assunzione vera di una cultura di governo impermeabile alle sparate e agli show. Togliere voti sia al Pd sia alle destre è l'ubi consistam del calendian-renzismo e la sfida che riguarda i due leader, ma non solo loro, è quella del dire la verità: l'emergenza di questi tempi è quella della lotta all'inflazione (che continua a salire, come ci ricorda l'Istat) ed è probabile che ci vorrà una rinegoziazione del patto di stabilità mentre bisognerà tenere i conti a posto per non perdere i fondi del Pnrr. Questioni assai corpose. Che solo una politica molto professionale può maneggiare. E' quella a cui fanno riferimento Calenda e Renzi ma dovranno essere molto convincenti nell'incarnarla agli occhi degli elettori sempre più sfiduciati.

La fotonotizia In Germania, due sono gravi

Montagne russe con scontro: 34 feriti

Scontro tra treni sulle montagne russe al parco di divertimenti di Legoland a Gunzburg, nel sud della Germania: 34 feriti, due gravi. Lo scontro si è verificato dopo che un treno delle montagne russe ha frenato di colpo e il secondo che lo seguiva, ci è andato a sbattere contro.

L'intervento

Grandi opere, la lenta macchina statale produce solo commissari

Bortolo Mainardi

La Legge di Stabilità 2023 dovrà valutare, tra l'altro, quale sia lo stato di avanzamento delle opere previste dal Pnrr nella Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile. E' una verifica obbligata in preparazione del tagliando dell'Unione Europea previsto per il primo trimestre del nuovo anno, un ticket che certificherà, attraverso riscontri oggettivi, qual è la situazione delle singole opere specie nei tempi previsti per le autorizzazioni (Vas, Via, Beni Culturali, Dibattito Pubblico, Conferenze dei servizi) e per le approvazioni definitive dei Progetti che ancora oggi non ci sono e che si prevedono concluse non prima del 2023. Il prossimo Governo per ottenere l'ulteriore tranche dalla Ue, come previsto nel Recovery Fund, dovrà relazionare ai contabili Europei (Wbs-Workl Breakdown Structure) sul reale cronoprogramma degli interventi previsti per gli Assi ferroviari di Alta Velocità (Brescia-Padova, Tangenziale di Trento, Salerno-Reggio Calabria, Taranto-Potenza, Palermo-Messina) e per i tratti viari (Palermo-Agrigento, 131 Carlo Felice, 106 Jonica); trattasi comunque di lotti parziali che non rappresentano l'integrità delle opere ed il cui completamento non è ancora stato programmato. E' opportuno sapere che gli anticipi finanziari autorizzati dalla UE per il Pnrr sono stati assorbiti da opere in corso avviate dal 2013 e, fatto salvo una quota di circa 1,5 miliardi, nessuna altra risorsa è stata ancora assegnata alle nuove opere incluse nel Pnrr, proprio perchè nessun Progetto sembra essere stato ancora autorizzato. Per le grandi opere strategiche, in Italia, abbiamo una situazione critica da tempo: tra il 2014 e il 2020 nessun nuovo cantiere è stato aperto e nessun investimento in conto capitale è stato attivato, in questi cinque anni si è speso solo il 6% dei 54 miliardi programmati. Una incapacità di spesa segnalata anche oggi dalla Magistratura contabile per investimenti fissi sociali, registrabile anche nel mancato utilizzo del volano dei 30 miliardi di risorse del Fsc (Fondo di sviluppo e coesione 2014-2020), risorse che bisognerebbe spendere entro il 2023 altrimenti si perderanno. Anche in seguito alla adozione di normative speciali per semplificare gli adempimenti il Ministero di piazzale Porta Pia non è riuscito a far coincidere la conseguente e necessaria capacità di spesa con i tempi da rispettare imposti dal programma Next generation Eu. Purtroppo nemmeno il pur apprezzato metodo Draghi è riuscito a riformare il funzionamento della "macchina" dello Stato con il motore programmato da sempre per una andatura lenta. Scherno e derisione ha pertanto suscitato la nomina di Commissari Straordinari come nuovi guidatore della stessa macchina il cui funzionamento e la velocità non dipende da loro e sulla quale non sono in grado di intervenire. Ben 47 Commissari, che avrebbero dovuto velocizzare l'approvazione dei progetti e avviare i lavori delle 102 infrastrutture ferroviarie, stradali, idriche, presidi per la sicurezza, metro C-Roma, sono funzionari di società dello Stato (Anas, Rfi) scelti non secondo criteri di dovuta indipendenza, specifiche esperienze e professionalità tanto da far scrivere al Sole 24 Ore (24/01/2021) che "...non c'è discontinuità: vengono proprio da quel mondo che alla cappa hanno contribuito". Dal 2021 ad oggi il Ministero dei Trasporti non sembra aver brillato in concretezza ed efficacia rapportabile alla qualità di metodo e merito del Presidente Draghi. Forse sono state troppe le dichiarazioni intempestive, troppi gli annunci di cantieri aperti come quello fatto recentemente dal ministro Giovannini all'evento Economia del Mare (14/07/2022) sulle mille nuove imprese avviate nei retroporti grazie anche agli investimenti per le aree Zes (Zone economiche speciali). Una eccessiva enfasi mediatica,purtroppo non in sintonia con la realtà, visto e considerato che a tutt'oggi non solo non ci sono nuovi cantieri negli impianti portuali ma, nei retroporti, a cinque anni dall'istituzione delle Zes, nulla è stato avviato salvo gli 8 inutili Commissari. Della Legge di Stabilità 2023 il prossimo Ministro dei Trasporti dovrà cercare di salvare il salvabile, dovrà urgentemente cambiare paradigma entrando nella carne viva dei poteri sostitutivi (dl 77/2021), delle procedure burocratiche e far approvare al più presto il nuovo codice degli appalti.

La vignetta

L'amore non va in vacanza.
Portami con te!
Monge
Natural Superpremium
Beef with Rice
Monge
Il pet food che parla chiaro
MADE IN ITALY

IL GAZZETTINO | Venerdì 12, Agosto 2022

S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal. Rimasta vedova, sotto la guida di san Francesco di Sales si dedicò alle opere di carità e diede inizio all'Ordine della Visitazione di Santa Maria.

19°C 27°C
Il Sole Sorge 6:01 Tramonta 20:20
La Luna Sorge 21:09 Cala 5:58

DAL CARSO AL LIVENZA "ARIA DI FRIULI VENEZIA GIULIA" SI ALLARGA A TUTTA LA REGIONE

A pagina XI

Carniarmonie
Glauco Venier a Forni Avoltri presenta la Suite per Pasolini

A pagina XV

FriuliEstate
Donne sulla spiaggia vestite tutte d'un pezzo

Il costume dell'estate è intero, ma scollato, sgambato e pieno di tagli e decori. Tra i nomi nuovi, Akala, la Bikineria e Clara Aestas.

Da pagina XI a pagina XV

Nuovo virus dall'Africa, due infetti

▶Si chiama Usutu ed è trasmesso dalle zanzare come il West Nile
I positivi sono donatori di sangue, non hanno alcun sintomo

▶Sono i primi casi in Italia, lo portano gli uccelli migratori
L'infettivologo Crapis: «Non c'è nulla di cui preoccuparsi»

Dopo la pandemia di Covid ancora in corso, il vaiolo delle scimmie e il virus del Nilo in Friuli, prima regione d'Italia, è stato isolato un altro virus proveniente dall'Africa, l'Usutu. È un "parente" del West Nile, ma meno pericoloso e sono molto raramente ha delle conseguenze gravi. Il virus è stato isolato in due sacche di sangue di altrettanti donatori. A portarlo sono gli uccelli migratori. I due donatori sono asintomatici e stanno bene. L'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, ha comunque convocato le Aziende sanitarie per pianificare una azione di prevenzione.

Del Frate a pagina III

Nomina Arcs
Laura Regattin guiderà i Servizi socio-sanitari

Il direttore generale dell'Arcs Joseph Polimeni ha nominato nuovo direttore dei Servizi sociosanitari a partire dal 12 settembre Laura Regattin, attuale direttore sanitario dell'Asufc. A sostituirla sarà David Turello.

A pagina VII

La ripresa. Inversione di tendenza

Piccole imprese crescono in montagna

«Vivere e fare impresa in montagna si può» è un motto che si è andato ripetendo negli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia: ora i numeri consegnano un saldo attivo delle imprese nel 2021 di ben 62 unità, pari a un +1,32%. Un risultato mai visto dal 2006.

Lanfrit a pagina II

Giovanni da Udine sottoportici chiusi ai senzatetto

▶Verranno posizionate due strutture metalliche rivestite di cartongesso

I sottoportici del Teatrone saranno resi inaccessibili durante la notte: il Comune di Udine ha già affidato i lavori per chiuderli, dato che erano diventati la "casa" di fortuna di alcuni senzatetto.

Per ora saranno posizionate provvisoriamente due strutture metalliche rivestite di cartongesso a chiusura dei varchi, con due porte scorrevoli a scomparsa di controllo del vano. Seguirà un intervento più strutturato e definitivo.

A pagina V

Lignano
Turista accoltellato nel parcheggio Volto sfregiato

Aggressione alle prime ore di ieri a Lignano Pineta. Un cittadino dell'Azerbaigian sarebbe stato aggredito riportando profonde ferite alla guancia.

A pagina V

Start up
Dalla Regione 300mila euro per far nascere nuove imprese

Trecentomila euro a fondo perduto e domande da presentare dal 3 ottobre al 31 gennaio del prossimo anno per aziende industriali, artigiane, del commercio e del terziario che intendano far nascere o sviluppare start up e spin off in settori tecnologicamente avanzati.

L'iniziativa, voluta dalla Giunta regionale, è rivolta anche a Comuni ed enti pubblici.

A pagina VII

Ispezioni
Lavoro irregolare sospese due attività

Tre realtà controllate, due attività sospese, una decina di lavoratori sotto la lente e sanzioni per quasi 30mila euro. Questo il bilancio di una serie di verifiche del Nucleo Ispettorato carabinieri del lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie di Udine, Tolmezzo e Tarvisio, svolte nell'ambito delle attività contro lo sfruttamento del lavoro e di quello sommerso.

A pagina V

Udinese, "nozze d'oro" da celebrare a spese del Milan

Si parte. I bianconeri domani alle 18.30 a San Siro indosseranno un "abito speciale" per una cerimonia altrettanto speciale: le "nozze d'oro" con la serie A. La squadra di Andrea Sottil scenderà in campo con la nuova divisa firmata Macron, a strisce verticali, per l'occasione sarà impreziosita da una patch celebrativa con il numero 50. È dedicata ai campionati disputati in A e collocata sopra il logo. Quello di domani è un altro prestigioso passo nella storia del calcio bianconero: dall'istituzione dei campionati a girone unico (1929-30), solo 12 club vantano più presenze in A dei friulani. Contro i campioni d'Italia tandem d'attacco Deulofeu-Success.

Gomirato a pagina VIII

BIANCONERI La maglietta celebrativa dei 50 anni

Basket A2
Il "ragazzo prodigio" Zamparini sulla panchina delle aquile ducali

È un "ragazzo prodigio" del basket. Il codroipese Alessandro Zamparini è arrivato alla Gesteco Cividale per completare lo staff tecnico guidato dal coach Stefano Pillastrini. Non ha ancora 29 anni, ma già una corposa esperienza da allenatore, divisa tra Codroipo, Pordenone e Monfalcone.

Sindici a pagina X

CARICO Alessandro Zamparini

Malore, muore lo storico malgaro di casera Pieltinis

Un malore improvviso, nella malga che aveva gestito per tanti anni. Non ce l'ha fatta Eneo Adami, lo storico gestore di Casera Pieltinis, in comune di Sauris, deceduto nella tarda serata di mercoledì. L'allevatore e casaro, originario di Ovaro, 76 anni, aveva finito di cenare assieme a familiari e collaboratori quando attorno alle 20.30 ha perso conoscenza. I parenti hanno chiamato il 112 e con le direttive dell'operatore centrale in diretta hanno iniziato a praticargli il massaggio cardiaco. Tutto è stato vano,

A pagina V

LUTTO Eneo Adami ritratto da Ulderica Da Pozzo

La ripresa

MONTAGNA La cura voluta dalla Regione sta portando i primi benefici: torna l'occupazione

La cura funziona Crescono le imprese anche in montagna

▶Dopo anni di spopolamento l'inversione di tendenza: trainano industria e commercio

▶L'Osservatorio della Camera di commercio parla chiaro: le aziende ora sono quasi 4500

LA PROSPETTIVA

«Vivere e fare impresa in montagna si può» è un motto che, nelle sue diverse formule, si è andato ripetendo molto spesso negli ultimi anni in Friuli Venezia Giulia: ora i numeri dell'economia della montagna friulana – da Est a Ovest – danno ragione a questo assunto e consegnano agli annali un saldo attivo delle imprese nel 2021 di ben 62 unità, pari a un +1,32 per cento sul 2020. Un risultato mai visto dal 2006. In montagna si trovano più imprese artigiane, al femminile e guidate da giovani che non nel resto della regione.

LA CRESCITA

La crescita è legata al settore primario, all'industria e ai servizi, confermando una nuova vitalità delle terre alte friulane. Lo spaccato lo offre l'Osservatorio sulla montagna Fvg che il Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine produce periodicamente, prendendo in considerazione le imprese in 58 comuni montani della regione, tra Carnia (28), Canal del Ferro, Val Canale (8), la montagna pordenonese (10) e altri 12 Comuni montani. La notizia di per sé indica «un segnale di vitalità», commenta il presidente dell'ente camerale Giovanni Da Pozzo che, tuttavia, realisticamente invita a verificare «come proseguirà i prossimi anni». Messo in conto il bagno di realtà, Da Pozzo intravvede nei numeri in rialzo l'effetto di almeno due fenomeni recenti: il Covid «che ci ha in qualche modo ricordato l'importanza di avere economie di prossimità» e il turismo interno connesso alle limitazioni di spostamento provocate dalla pandemia.

IL TURISMO

Proprio il turismo «ha avuto una spinta importante che senza dubbio si è tradotta anche in nuove attività sul territorio montano». La fiammella che si è riaccesa dopo quindici anni ininterrotti di numeri in rosso va ora curata e potenziata, perché cresca e dia ulteriori frutti. È la logica con cui Da Pozzo continua ad analizzare, perché è necessario «tenere alta l'attenzione sui servizi e sulla rete, in modo da permettere alle imprese di insediarti con qualità ed efficienza sui nostri territori montani». Tra le attività trainanti, nell'ottica della Camera di Commercio, vi è il turismo, che «deve potersi esprimere in declinazioni slow e green con servizi di eccellenza». Perciò, ha aggiunto, «confidiamo che il sostegno dimostrato dalla Regione alla formazione specializzata in tema di turismo e ospitalità possa produrre entro tempi relativamente brevi management e personale sempre più preparato, offrendo idee e gestione di sempre più alta qualità». Vanno in questa direzione, tra l'altro, le risorse a fondo perduto che la Regione ha messo a disposizione per creare ricettività di almeno 4 stelle in montagna e il percorso per attivare due percorsi di alta formazione nel settore del turismo, puntando a corsi Its per ristorazione e ospitalità.

LE IMPRESE

Sono 4.488 le imprese attive tra i monti del Friuli Venezia Giulia, per la maggior parte in Carnia (2.642), con una percentuale delle imprese artigiane sul totale delle imprese attive che supera la media regionale (31,9% contro il 30,9%) e arriva addirittura al 34,3% in Carnia dove. In Val Canale e Canal del ferro le imprese attive sono 917, nel Pordenonese 341 e 688 negli altri Comuni. In montagna la percentuale di donne che fa impresa è più alta della media regionale (26,4% contro il 23,1%), con un picco del 30,1% in Val Canale e Canal del Ferro. Anche gli imprenditori con meno di 35 anni tra le cime sono più numerosi che nel resto del territorio: 8,3% rispetto al 7,4% della regione. Il commercio rappresenta il 20,4% del tessuto produttivo montano, seguono i servizi con il 19,8% e i servizi di ospitalità con il 17,1%. A seguire ancora il primario con il 15,7%, le costruzioni con il 14,2% e l'industria con il 12,5%. I servizi di ospitalità presentano un'incidenza quasi doppia rispetto a quella media regionale (17,1% contro 9,7%). Il valore percentuale più alto è quello della montagna pordenonese (21,1%) seguito da Canal del Ferro e Val Canale (20,2%) e dalla Carnia, 14,4 per cento.

Antonella Lanfrit

La campagna di crowdfunding

Il Museo dell'arrotino va in cerca di sostenitori

Sessanta giorni di tempo per raccogliere il sostegno di quante più persone possibili e per portare a casa l'obiettivo: ha preso il via la Campagna di Crowdfunding 2022 lanciata dal Museo dell'Arrotino di Stolvizza in Val Resia sulla piattaforma Ideaginger.it. La campagna, intitolata "Adotta il Museo dell'Arrotino e sostieni con noi un pezzo di storia della Val Resia", terminerà il prossimo 10 ottobre 2022.
L'iniziativa andrà a sostenere i costi per la digitalizzazione della collezione museale e per l'acquisto di supporti multimediali. L'obiettivo è portare il Museo nel futuro, migliorando l'esperienza di visita ed estendendone la fruizione oltre i naturali confini geografici.
Il Museo dell'Arrotino è una realtà unica nel suo genere, che custodisce gli strumenti di lavoro e le testimonianze di vita di tanti artigiani arrotini che già dalla fine del XVIII secolo partivano proprio da Stolvizza e giravano a piedi o in bicicletta per tutta Europa, affilando coltelli e forbici. A volte senza fare ritorno.
Per onorarne la memoria e per custodire e tramandare il sapere di un mestiere antico, nel 1989 il Comune di Stolvizza e il Comitato Associativo del Monumento all'Arrotino (Cama Aps) hanno dato vita alla prima esposizione permanente dedicata, una collezione che negli anni si è ingrandita ed è arrivata a occupare l'attuale sede museale.
Oggi questa sede ha bisogno di creare nuovi spazi espositivi, nuove forme e nuovi modi di comunicare per portare la collezione del Museo nel futuro, per raccontarla e mostrarla al resto del mondo.
Per informazioni sul Museo e sulla Campagna di Crowdfunding: info@arrotinivalresia.it

Turismo ed eccellenze, la Regione ha scelto i loghi ufficiali

LA DECISIONE

Il dado è tratto. La Regione e nello specifico l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, ha deciso quali saranno i marchi che rappresenteranno il Friuli Venezia Giulia sul fronte del Turismo, dei prodotti di eccellenza e delle aziende che li producono. Tutti i loghi avranno il brand ormai conosciuto, "Io sono Friuli Venezia Giulia" con il quale la Regione ha già fatto campagne promozionali e si è presentata nelle fiere più importanti. Per quanto riguarda il logi ufficiale del Turismo quello scelto avrà la scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia" su quattro righe, mentre sarà dismesso e finirà nel dimenticatoio quello su due righe, la prima scritta in rosso "io sono", la seconda in nero "Friuli Venezia Giulia". Per un errore di interpretazione nell'edizione dell' undici agosto del Gazzettino, era emerso che il logo ufficiale della Regione sarebbe stato quello che invece è stato dismesso.

La Regione, insomma, ha deciso convintamente di puntare su un unico claim per la promozione di tutto il territorio. Dove una volta c'erano brand diversi a seconda della località, cosa che rischiava di renderli poco incisivi e inutilmente dispendiosi, oggi "Io sono Friuli Venezia Giulia" è il claim unico e fortemente identitario per la promozione turistica regionale.

A SETTEMBRE SARANNO PRONTE ANCHE LE MAGLIETTE CON LA SCRITTA "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

I LOGHI Su 4 righe "Io sono Friuli Venezia Giulia" marchio del turismo; a fianco, in tondo, sfondo azzurro quello dei prodotti di eccellenza, l'altro dei produttori

Accanto al logo di promozione turistica con la scritta "Io sono Friuli Venezia Giulia" su quattro righe, ci sono anche i due loghi per la promozione delle eccellenze dell'agroalimentare, in capo ad Agrifood FVG. Il claim rimane lo stesso, mentre i loghi hanno forma tonda e due colorazioni diverse: blu per indicare i prodotti eccellenti a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", oro per indicare i produttori eccellenti.

«Il cambio di passo nella promozione – ha spiegato l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini – ha già portato i suoi frutti: grazie alle campagne condotte sui principali media nazionali, quest'anno stiamo registrando presenze record di turisti italiani. Ma il termometro più efficace del successo del nuovo claim e del nuovo logo è la risposta delle persone: tanti turisti e corregionali non solo dimostrano apprezzamento, ma chiedono dove poter comprare le t-shirt, le felpe e i prodotti con il nuovo brand. Una richiesta che verrà soddisfatta a breve: da settembre sarà online un portale dove poter acquistare il merchandising di "Io sono Friuli Venezia Giulia"».

ldf

L'estate difficile

Virus, i primi casi di Usutu in regione Sono due donatori

▶È "parente" del West Nile, ma meno pericoloso. Lo trasmettono le zanzare

▶I contagiati sono asintomatici, convocate le Aziende per un piano di prevenzione

IL CASO

Dopo il vaiolo delle scimmie e il virus del Nilo in Friuli Venezia Giulia ieri sono state trovate due persone infettate dal virus Usutu. È la prima volta che il virus compare in Italia. Detto così sembra chissà quali rischio corriamo, visto che la scottatura della pandemia ha lasciato segni ben evidenti. In realtà questo virus, "parente" di quello del Nilo, è pericoloso solo in una percentuale bassissima di casi e in soggetti estremamente fragili o immunodepressi. A portarlo sono sempre le zanzare, ma sono gli uccelli migratori e quelli stanziali che lo trasmettono.

I DUE CASI

Sono due donatori di sangue asintomatici registrati in Friuli Venezia Giulia, rilevati dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc) rispettivamente a Tricesimo e Lignano Sabbiadoro, i primi due casi di infezione umana da virus Usutu in regione, che si aggiungono a due casi di West Nile isolati a Sacile in soggetti sintomatici non donatori. Lo ha reso noto il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha precisato come le infezioni siano state registrate nell'ambito del programma di sorveglianza attivata sul territorio regionale.

LA CONVOCAZIONE

Le prossime settimane, come è stato reso noto dal rappresentante della giunta, saranno determinanti per capire l'entità della circolazione in Friuli Venezia Giulia. A tale scopo la direzione centrale Salute ha convocato le Aziende sanitarie e i Dipartimenti di prevenzione per valutare la situazione e mettere in atto le azioni previste dal piano di sorveglianza integrata, tra cui la disinfestazione larvicida e adulta delle zanzare, la campagna informativa per la popolazione e il supporto ai comuni.

VIRUS Primi in Italia: segnalati due casi di Usutu. Gli infettati stanno bene. Parte la disinfestazione

I SINTOMI

Il virus Usutu è un'infezione aviaria di origine africana, rara negli esseri umani. Prende il nome da un fiume dello Swaziland, in Africa meridionale. Nell'uomo le infezioni da Usutu virus sono poche e si manifestano con febbre e rash cutanei. Può degenerare, ma solitamente le infezioni gravi sono legate a soggetti immunodepressi. Attualmente non esiste una terapia specifica, né una vaccinazione per prevenire le infezioni. La prevenzione consiste nel proteggersi dalle punture delle zanzare ed evitare che queste possano riprodursi facilmente. Pertanto è consigliabile usare repellenti e indossare pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto, specie al crepuscolo e dopo il tramonto; usare zanzariere alle finestre; svuotare di frequente vasi o altri contenitori (secchi, sottovasi, fusti) con acqua stagnante; cambiare spesso l'acqua nelle ciotole per gli animali.

SITUAZIONE COVID

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 5.356 test e tamponi eseguiti sono state riscontrate 821 positività al Covid 19. In particolare, su 2.226 tamponi molecolari sono stati rilevati 173 nuovi contagi. Sono inoltre 3.130 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 648 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono scese a 3 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 236. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano i decessi di 5 persone, di cui 4 a Trieste e uno a Udine. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.296, con la seguente suddivisione territoriale: 1.329 a Trieste, 2.459 a Udine, 1.018 a Pordenone e 490 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 463.620 persone. Procedono sempre a ritmo molto ridotto le vaccinazioni, complice anche il fatto che agosto, mese di ferie, non è certo il più indicato per fare grandi numeri. Meno intasati, invece, i pronto soccorso, anche se la curva del virus continua a scendere ma il maniera molto lenta.

Loris Del Frate

L'infettivologo del S. Maria degli Angeli «Non è certo il caso di preoccuparsi»

L'ESPERTO

PORDENONE Massimo Crapis, responsabile del Servizio di Malattie infettive del Santa Maria degli Angeli da almeno tre anni è sempre in prima linea.

Dottor Crapis, ci mancava solo il virus Usutu?

«Direi che non si tratta di un grosso problema e che non c'è nulla di cui preoccuparsi. L'Usutu è una sorta di cugino del virus del Nilo con una sintomatologia decisamente più sfumata che nella stragrande maggioranza dei casi si manifesta solo con episodi febbrili».

Non ci dobbiamo preoccupare, quindi?

«Direi proprio di no, anche perchè questo virus porta ancora meno complicanze a livello neurologico rispetto a quello del Nilo. Nessuna paura, dunque».

In regione, però, ci sono i primi due casi di tutta Italia. Come mai secondo lei?

«Il virus è stato trovato in due sacche di sangue di altrettanti donatori, questo significa - in linea di massima - che alla luce del fatto che è stato trovato il virus del Nilo si è andati a cercare anche questo».

Ci saranno anche altri contagi?

«Può essere, del resto come è accaduto per il virus del Nilo la presenza di zanzare infette può senza dubbio portare anche a nuovi casi. Resta il fatto che l'impatto sanitario non è certo preoccupante».

Usutu, virus del Nilo, vaiolo delle scimmie e in più c'è il Covid. Estate da dimenticare?

«La cosa strana secondo me può essere un'altra. Avevamo avuto persone infettate dal virus del Nilo nel 2018 e anche l'anno successivo. Nei due anni della pandemia di Covid, invece, non c'è stata alcuna segnalazione. Solitamente quando per due anni questo virus si radica sul territorio tende a rimanere. Invece è sparito per due anni per riapparire nel 2023. Questo è abbastanza strano».

Forse eravamo tutti impegnanti solo con la pandemia di Covid?

«Sicuramente qualche controllo in meno sulle persone su questo fronte c'è stato, ma chi si occupa delle trappole per le zanzare ha operato comunque sul territorio. Ed è da lì che non sono arrivate segnalazioni».

Come se lo spiega?

«Onestamente non lo so. Posso dire che il virus del Nilo, come l'Usutu, è strettamente collegato alla presenza di uccelli migratori. Forse il lungo lokdown e la pandemia hanno modificato le rotte migratorie. Ma è solo una mia idea che non ha alcun valore scientifico. Posso anche aggiungere che la salute dell'uomo ha una interconnessione molto stretta con flora e fauna. Un'altra cosa importante: arrivano segnalazioni di positività al virus del Nilo da territori che in passato non hanno mai avuto casi, come Alessandria, la Sardegna. Sino ad ora questo virus era concentrato a Nordest e in Emilia Romagna».

Come siamo con il Covid?

«La curva sta scendendo molto lentamente, segno che il virus circola. Di contro i ricoveri, che sono uno dei parametri veri da tenere sotto controllo, non si alzano».

ldf

Venerdì 12 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Il Teatrone ora si blinda dall'«assedio» dei senzatetto

▶Già avviati i lavori per rendere inaccessibili i sottoportici
Nei prossimi mesi verrà attuata una soluzione definitiva

IL CASO

UDINE I sottoportici del Teatrone saranno inaccessibili la notte: il Comune di Udine ha già affidato i lavori per chiuderli, dato che erano diventati la "casa" di fortuna di alcuni senzatetto.

Ad aggiudicarsi l'intervento è la ditta Edil.Ma.St di Povoletto per un importo complessivo di circa 14.500 euro. L'opera quindi sarà finita entro la partenza, in autunno, della nuova stagione del Giovanni da Udine che quest'anno compie tra l'altro 25 anni.

SOLUZIONE PROVVISORIA

La giunta Fontanini ha quindi deciso di agire con urgenza e dopo aver valutato il da farsi, anche assieme al progettista del Teatrone, Lorenzo Giacomuzzi Moore, si è optato per una soluzione temporanea, ma attuabile velocemente, cui poi seguirà un intervento più strutturato e coerente che utilizzerà gli stessi materiali della facciata dell'edificio. Per ora, quindi, saranno posizionati provvisoriamente due strutture metalliche rivestite di cartongesso a chiusura dei varchi, con due porte scorrevoli a scomparsa di controllo del vano; l'intervento comprenderà anche il recupero di parte del controsoffitto (rovinato da infiltrazioni), nonché la pulizia degli spazi.

L'operazione si era resa necessaria perché erano giunte diverse segnalazioni sulla situazione e gli stessi uffici avevano compiuto dei sopralluoghi rilevando la presenza di persone che stazionavano, nell'arco della giornata e durante la notte, sul pavimento del passaggio porticato nord-ovest, ossia la parte coperta (immediatamente esterna al bar del foyer), che è usata frequentemente dai cittadini che passano a piedi o in bicicletta.

DEGRADO E IGIENE

«Le condizioni igieniche e d'uso di questo spazio di servizio e di pubblico transito, in vista dell'ingresso del Teatro stesso, risultano precarie a causa dell'occupazione e del comportamento di questi abitatori temporanei – cita la relazione degli uffici -; in particolare, per la continua raccolta e deposito di effetti personali e rifiuti. Il passaggio ne risulta per lo più ostacolato, rendendo l'attraversamento del portico sgradevole, e degradandone l'immagine».

SOLUZIONE DEFINITIVA

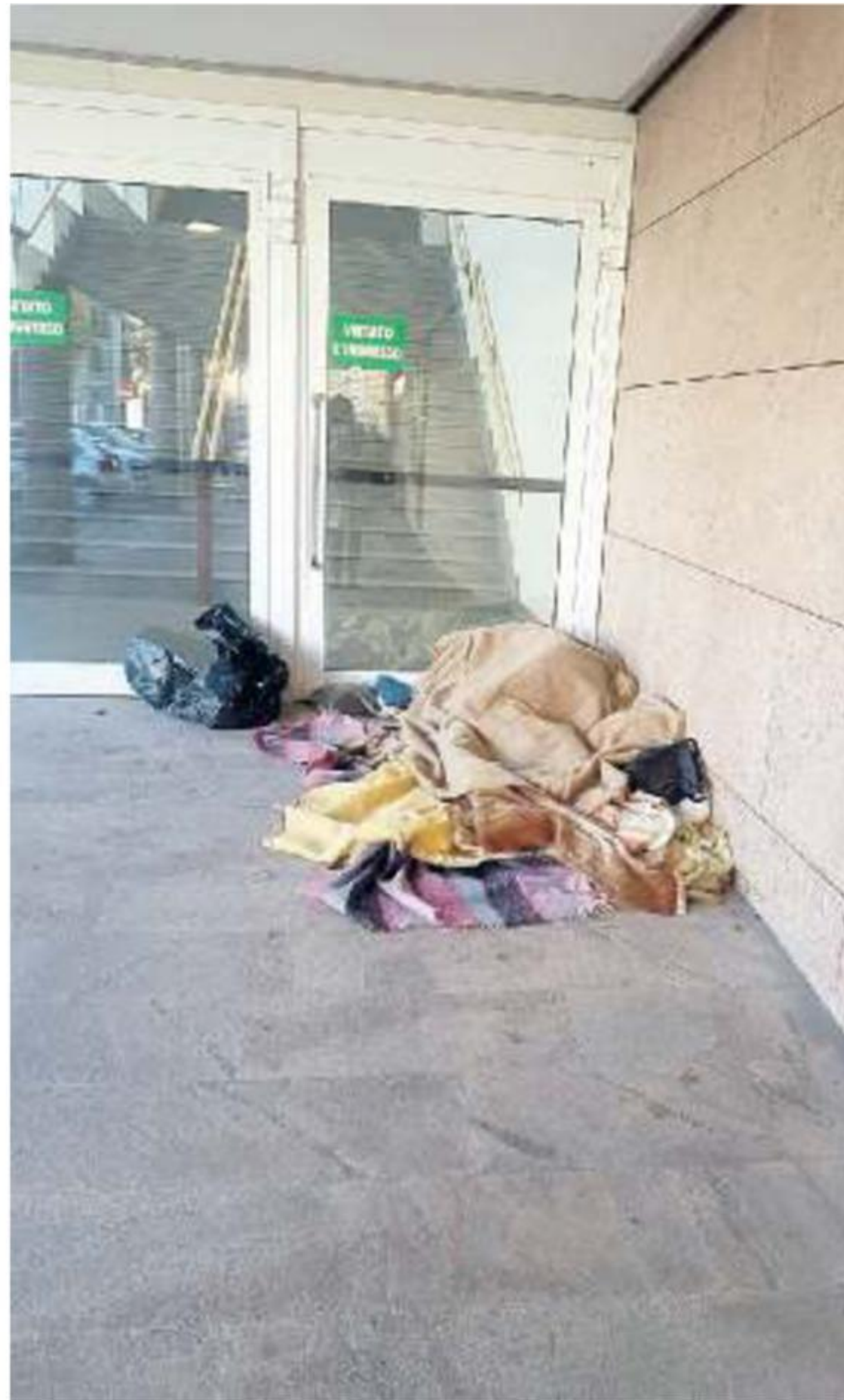
Più avanti, invece, sarà messa in atto una soluzione più definitiva, suggerita dallo stesso architetto Giacomuzzi Moore, che prevede la realizzazione di due strutture/portone ad anta unica di alluminio e vetro, coerente con lo stile dell'edificio, che verranno posizionate nei due varchi, a sud-ovest e a nord-est.

NUOVA COLLOCAZIONE

Per i senzatetto, invece, l'amministrazione ha già pensato ad una nuova collocazione, sotto il coordinamento dei Servizi sociali, in uno spazio ad hoc recuperato all'interno dell'ex comando dei vigili del fuoco di via Cussignacco; anche in questo caso si tratta di una soluzione temporanea, in attesa che lo stesso edificio venga trasformata in stazione di posta (per ospitare persone a grave marginalità sociale) con i fondi del Pnrr.

Alessia Pilotto

IN FUTURO GLI SPAZI VERRANNO CHIUSI CON DUE STRUTTURE AD ANTA UNICA REALIZZATE IN ALLUMINIO E VETRO

TEATRO NUOVO Partiti i lavori per scongiurare l'accesso dei senzatetto al porticato del Giovanni da Udine

Lavoro irregolare, sospesa l'attività di un'impresa edile e di una pizzeria

I CONTROLLI

UDINE Tre realtà controllate, due attività sospese, una decina di lavoratori sotto la lente e sanzioni per quasi 30mila euro. Questo il bilancio di una serie di verifiche del Nucleo Ispettorato Carabinieri del Lavoro di Udine, con la collaborazione dei militari delle Compagnie CC di Udine, Tolmezzo e Tarvisio, svolte nell'ambito delle attività finalizzate a prevenire e reprimere i fenomeni dello sfruttamento del lavoro e di quello sommerso e a verificare il rispetto della normativa sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, nel settore edile e della ristorazione.

L'esito del controllo svolto sull'intero territorio provinciale ha consentito di individuare inadempienze in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro quali l'assenza di protezioni nei ponteggi atte a prevenire la caduta dall'alto ed il mancato rispetto di normative sull'uso dei ponteggi in generale, nonché l'omessa manutenzione dei presidi antincendio, omessa dotazione di presidi di pronto soccorso e omessa redazione del documento di valutazione dei rischi.

In particolare in un cantiere edile ubicato nel territorio carnico sono state riscontrate violazioni riguardanti il ponteggio nei confronti di una ditta artigiana e sono scattate sanzioni per 982 euro. In occasione del controllo di un cantiere a Codroipo è stata trovata una ditta i cui operai utilizzavano il ponteggio privo di protezioni contro la caduta dall'altro. È stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale e la multa è stata di 8.896 euro.

A Tarvisio infine sanzioni per 19.400 euro in una pizzeria; si tratta di un pubblico esercizio di ristorazione, all'interno del quale sono state riscontrate violazioni riguardanti i presidi antincendio e i presidi di primo soccorso nonché l'omessa redazione del documento di valutazione dei rischi. Anche in questo caso è stata disposta la sospensione dell'attività imprenditoriale. L'attività info-operativa sequenziale all'analisi di dati provenienti dall'Arma territoriale, dai Nuclei CC Ispettorato del Lavoro e dall'esame di banche dati ha portato complessivamente al controllo di 10 lavoratori.

Complessivamente sono state irrogate sanzioni per 29.300 euro.

Turista accoltellato al volto a Lignano

LITI

Aggressione alle prime ore di ieri a Lignano Pineta, nel parcheggio antistante piazza Rosa dei Venti. Erano da poco passate le 4 quando un cittadino dell'Azerbaigian sarebbe stato aggredito con un'arma da taglio, riportando profonde ferite alla guancia. Dopo essere stato trasportato al punto di primo intervento lignanese, l'uomo è stato poi trasferito all'ospedale di Udine. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire le dinamiche dei fatti.

Rissa anche a Cividale, fortunatamente interrotta prima che degenerasse grazie al tempestivo intervento del personale in servizio nella struttura di accoglienza per minori stranieri non accompagnati annessa al Civiform. Il tutto è scoppiato durante la cena quando si è innescato un battibecco che ha provocato la formazione di due gruppi contrapposti, di diversa etnia, coinvolgendo complessivamente una ventina di ragazzi. Gli operatori sono però riusciti a calmare gli animi e a riportare la calma.

Resta incrodata tratta in salvo 21enne friulana

IN MONTAGNA

La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino assieme alla Guardia di Finanza e all'elicottero della Protezione Civile hanno tratto in salvo una ventunenne friulana che era rimasta "incrodata" a margine del sentiero attrezzato Riccardo Spinotti, che si sviluppa sulle propaggini meridionali di un avancorpo del Monte Coglians. La giovane stava affrontando il percorso in discesa assieme al fratello quando si è calata verso la scaletta terminale lungo un canale sbagliato, rimanendo bloccata. È stato il fratello diciassettenne a chiamare i soccorsi, richiamando dapprima l'attenzione di una guida alpina austriaca che ha tentato di aiutare la giovane con la corda e l'imbrago, ma senza riuscirci. Quattro soccorritori sono quindi stati sbarcati dall'elicottero e sono scesi da lei, allestendo una sosta con i chiodi e tirandola su di peso.

Addio al malgaro Eneo, stroncato da un malore

IL LUTTO

SAURIS Un malore improvviso, nella malga che aveva gestito per tanti anni. Non ce l'ha fatta Eneo Adami, lo storico gestore di Casera Pieltinis, in comune di Sauris, deceduto nella tarda serata di mercoledì.

L'allevatore e casaro, originario di Ovaro, 76 anni, aveva finito di cenare assieme a familiari e collaboratori quando attorno alle 20.30 ha perso conoscenza. I parenti hanno chiamato il numero unico delle emergenze, il Nue112 e con le direttive dell'operatore centrale in diretta hanno iniziato a praticargli il massaggio cardiaco. Venti minuti dopo la chiamata sono arrivati i tecnici del Soccorso Alpino Cnsas che hanno proseguito le manovre utilizzando anche il defibrillatore in uso alla Malga assieme agli operatori dell'ambulanza giunti contestualmente dopo l'alert lanciato dalla Sores di Palmanova. Si è però riscontrato che l'operazione era ormai vana. Alle 23, dopo aver condotto sul posto la Guardia medica, è avvenuta la constatazione del decesso per arresto cardiocircolatorio.

Secondo quanto emerso il giorno prima Eneo era stato dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato per alcuni controlli: tornato a casa aveva chiesto ai familiari di passare la giornata nella sua malga, a Sauris, che gestiva da 1999. Mentre era seduto sulla sua poltrona, circondato dalla famiglia, Adami ha accusato il malore. L'hanno immediatamente soccorso la moglie Enrica, uno dei sei nipoti e due figli, Arduino e Laura, attuali gestori della struttura malghiva, di proprietà del Comune di Enemonzo e situata a quota 1.739 metri sul livello del mare tra le Alpi Carniche. Sul posto poi sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e i tecnici del Soccorso Alpino. Nonostante l'intervento dell'equipe medica per il gestore non c'è stato nulla da fare. Storico gestore di malghe, passione che condivideva con il fratello Sergio, Eneo lascia la moglie, i figli Arduino, Laura e Luisa e sei nipoti.

ENEO ADAMI Nella foto apparsa sul libro di Ulderica Da Pozzo

Proprio il dieci agosto, giorno della sua morte, aveva festeggiato 48 anni di matrimonio con l'amata moglie. A piangerlo ora parenti ed amici e tutti i colleghi casari della Carnia; Eneo fu tra coloro i quali furono immortalati dalla fotografa Ulderica Da Pozzo nel celebre libro "Malghe e Malgari" pubblicato nel 2004.

Aiuti alle imprese 300mila euro a fondo perduto per le start-up

▶Le domande potranno essere presentate dal 3 ottobre. Verifiche affidate alla Cciaa

LAVORO

UDINE Trecentomila euro a fondo perduto: ora sono noti tutti i particolari per accedervi, con le domande che potranno essere presentate dal 3 ottobre al 31 gennaio del prossimo anno da aziende industriali, artigiane, del commercio e del terziario che intendano far nascere o sviluppare start up e spin off in settori tecnologicamente avanzati.

L'iniziativa, voluta dalla Giunta regionale, e ora illustrata su una specifica pagina del sito della Regione Fvg, è rivolta anche a Comuni ed enti pubblici.

I BENEFICIARI

In generale, l'obiettivo è quello di sostenere le spese finalizzate alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking, di laboratori di fabbricazione digitale, per promuovere le condizioni per la nascita e lo sviluppo di imprese nei settori più avanzati.

I soggetti che mirano a beneficiare di questi contributi devono avere sede dove è realizzata l'iniziativa sul territorio regionale. Nel caso in cui al momento della presentazione della domanda il soggetto richiedente non abbia sede dove sarà realizzata l'iniziativa, lo stesso si impegna ad attivare in regione la sede dell'attività che sarà sostenuta con il contributo.

IL CONTRIBUTO

L'intensità del contributo concedibile è pari al cinquanta per cento della spesa ammissibile, salvo che l'impresa abbia richiesto un'intensità minore. Il limite minimo di spesa ammissibile per ogni domanda è pari a 10mila euro e il limite massimo concedibile è di 75mila euro. Sono finanziabili le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda.

Tra le spese ammissibili figurano quelle per l'acquisto e locazione finanziaria di macchinari, strumenti, attrezzature ed arredi ma anche acquisto e locazione finanziaria di diritti di licenza e software, know-how e brevetti. Inoltre, sono finanziabili anche gli interventi di adeguamento o ristrutturazione dei locali dedicati allo svolgimento dell'attività prevista dall'iniziativa, realizzazione o adeguamento di impiantistica generale e relative spese di progettazione, direzione e collaudo. Infine, le domande potranno riguardare anche la realizzazione o ampliamento del sito internet, l'acquisizione di servizi di consulenza e di materiali e servizi concernenti la comunicazione, la pubblicità e le attività promozionali.

Le domande saranno istruite su base provinciale, secondo l'ordine cronologico di presentazione, e i contributi saranno concessi attraverso procedimento valutativo a sportello. La Camera di commercio verificherà la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto previsti dal Regolamento e le condizioni di ammissibilità.

A.L.

INNOVAZIONE La Regione punta a "svecchiare" le imprese

L'INIZIATIVA È RIVOLTA ANCHE A COMUNI ED ENTI PUBBLICI CONTRIBUTI PARI AL 50% DELLA SPESA AMMISSIBILE

Regattin va all'Arcs Turello è il nuovo direttore sanitario

▶Il cambio ai vertici dell'Asufc preoccupa il mondo politico

LA NOMINA

UDINE Il direttore generale dell'Azienda regionale di Coordinamento per la Salute (Arcs), Joseph Polimeni, ha nominato direttore dei Servizi sociosanitari Laura Regattin, attuale direttore sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (Asufc). Lo ha annunciato una nota congiunta di Arcs e Asufc.

Regattin, iscritta negli elenchi dei professionisti idonei a esercitare il ruolo sia di direttore sanitario sia di direttore sociosanitario, prenderà servizio nell'azienda di Coordinamento il prossimo 12 settembre. A sostituire Regattin nel ruolo di direttore sanitario di Asufc sarà David Turello, già direttore dei Servizi socio-sanitari, iscritto negli albi dei direttori sanitari e «profondo conoscitore della realtà aziendale e del territorio di riferimento di Asufc, avendo già ricoperto il ruolo di direttore nei Distretti di San Daniele, Codroipo, Gemona e Tolmezzo». Il direttore dell'Asufc, Denis Caporale, sottolinea come la nomina di Turello sia «una naturale soluzione di continuità: la Direzione strategica trova la conferma di una persona competente e che potrà proseguire il lavoro avviato e già condiviso con la dottoressa Regattin nella riorganizzazione aziendale che stiamo perseguendo».

Ma se da un lato Polimeni si dice orgoglioso di poter annoverare tra i propri collaboratori la dottoressa Regattin «in quanto saprà fornire un importante contributo per la realizzazione delle progettualità in ambito sociosanitario a beneficio della popolazione del Fvg e a supporto delle attività di Arcs e delle Aziende sanitarie regionali in una fase particolarmente complessa», dall'altro il mondo politico - a partire dai Cittadini, per arrivare al Pd e a Open Fvg - si dicono preoccupati per i contiui cambi al vertice di Asufc, che rappresenta la più grande Azienda sanitaria della regione, alimentando la «preoccupazione» per il futuro della sanità friulana.

UDINE L'ospedale civile

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Il venerdì del direttore con le news

Appuntamento stasera alle 21.15, su Udinese Tv, con "Il venerdì del direttore". I giornalisti Massimo Campazzo e Alessandro Pomarè dialogheranno con il direttore Michele Criscitiello in materia di news, pronostici e anticipazioni sul campionato che comincia.

sport@gazzettino.it

BIANCONERO Gerard Deulofeu con la casacca speciale dedicata al mezzo secolo in serie A

A SAN SIRO LA MAGLIA DELLE "NOZZE D'ORO"

Deulofeu e compagni domani a Milano indosseranno la casacca dei 50 anni in A

Collavino: «Questo club è un bell'esempio di sostenibilità». Tocca a Becao e Walace

IL TRAGUARDO

I bianconeri domani pomeriggio a San Siro indosseranno un "abito speciale" per una cerimonia altrettanto speciale, con l'obiettivo di festeggiare degnamente le "nozze d'oro" con la serie A. La squadra di Andrea Sottil alle 18.30 scenderà in campo con la nuova divisa firmata Macron, a strisce verticali, che per l'occasione sarà impreziosita da una patch celebrativa con il numero 50. È dedicata ai campionati disputati in A e collocata sopra il logo dell'Udinese Calcio. Le stesse casacche saranno poi messe in vendita sul sito store-udinese.it. Quello di domani è un altro prestigioso passo nella storia del calcio bianconero, considerato che dall'istituzione dei campionati a girone unico (1929-30) solo 12 club vantano più presenze in A.

PRIMA VOLTA

Il destino poi ha voluto che il taglio del nastro della stagione numero 50 dell'Udinese avvenga a San Siro. Proprio lì, il 10 settembre del 1950, i bianconeri allora guidati da mister Testolina affrontarono il Milan. Furono duramente sconfitti (6-2) anche perché entrarono in campo con le gambe che tremavano, intimoriti dal fatto di giocare davanti a 45 mila persone, quante ne poteva contenere allora San Siro. Il secondo anello verrà costruito solo nel '55, per portare la capienza a 100 mila posti. La stagione però fu positiva. L'Udinese si classificò al nono posto, togliendosi molte soddisfazioni. Va anche ricordato che la compagine friulana da 28 anni consecutivi gioca nel massimo torneo, un record per una città delle dimensioni di Udine. Complessivamente sarà la stagione numero 32 della gestione dei Pozzo, caratterizzata pure da 11 partecipazioni alle Coppe europee.

CLUB VIRTUOSO

«Tradizione e innovazione sono il segreto dell'Udinese – commenta l'ad del club bianconero, Franco Collavino –. Il traguardo del cinquantesimo campionato in A non è banale, testimonia come il nostro club sia un esempio di sostenibilità e gestione virtuosa, che ci permette di essere ai vertici del calcio italiano da 28 anni consecutivi. L'Udinese è una società storica, capace di anticipare le tendenze, come è accaduto con la costruzione della Dacia Arena e con lo scouting internazionale che ha portato qui grandi talenti, poi divenuti campioni. Il nostro obiettivo è raggiungere traguardi ambiziosi, rendendo orgogliosi i nostri tifosi, parte fondamentale e integrante della grande storia bianconera che abbiamo l'onore di celebrare in occasione di questa ricorrenza in un tempio del calcio come San Siro, proprio come 72 anni fa».

ERA POZZO

Da quando è gestita da Gianpaolo Pozzo e dai suoi familiari, ovvero dalla stagione 1986-87, soltanto 6 squadre vantano più presenze in A dell'Udinese. Sono Inter, Milan, Roma (si appresta a disputare il 37. torneo, sempre dal 1986-87), Juventus (36), Lazio (35), Fiorentina (34). I toscani furono retrocessi in C2 nel 2002-03 per inadempienze finanziarie, assumendo la nuova denominazione di Fiorentina Viola. Dopo la promozione vennero ammessi direttamente alla B dalla Figc per meriti sportivi, tornando in A nel 2004-05. Con 32 partecipazioni c'è appunto l'Udinese, in coabitazione con la Samp. Sono numeri estremamente esplicativi sulla bontà dell'operato di Gianpaolo Pozzo e della sua famiglia, la moglie Giuliana Linda, i figli Gino e Magda.

MAGLIA Il logo celebrativo

ULTIME

Mister Sottil avrebbe voluto schierare anche la formazioni migliore. In realtà il tecnico piemontese deve rimandare l'impiego nell'undici di partenza di Beto, recuperato al 100%, ma che non gioca una gara vera dal 10 aprile. Al suo posto Success, al fianco di Deulofeu (un ex). Sono confermati i rientri di Becao in difesa e di Walace nel mezzo. Fuori probabilmente Bijol (in ritardo) e Lovric, attesi comunque in corso d'opera.

Guido Gomirato

Martins e Semedo restano nel mirino

GLI AFFARI

Il mercato dell'Udinese resta sempre in stand-by, in attesa di capire anche come si evolverà la situazione relativa a Destiny Udogie. Per ora la testa deve essere solo concentrata sul Milan, e quindi tutti i discorsi sono rimandati all'inizio della prossima settimana, quando il laterale azzurro potrebbe sostenere perfino le visite mediche, in attesa di capire quali saranno i margini dell'operazione. Continua però anche la caccia della società friulana a qualche talento interessante per il presente e per il futuro. Sotto questo punto di vista gli occhi del reparto scouting hanno portato all'attenzione due giocatori che piacciono, e non poco.

Il primo è Matheus Martins, che però la Fluminense valuta almeno 10 milioni di euro. Stando a quanto riportato da Globo, l'Udinese sarebbe arrivata a un'offerta di 7 ma che ancora non sembra essere sufficiente per convincere il club brasiliano a lasciar partire il talentuoso attaccante classe 2003. Più giovane, ma anche più vicino, appare invece Vivaldo Semedo. Qui l'offerta di circa 3 milioni di euro dei bianconeri sembra aver convinto lo Sporting Lisbona, che potrebbe a breve dare il via libera all'operazione che porterebbe il ragazzo, un classe 2005, in Friuli. Sarebbe subito a disposizione della prima squadra di Sottil, dando però una buona mano anche alla neopromossa compagine Primavera. Intanto c'è da segnalare l'acquisto di Pablo Marì da parte del Monza, in prestito con obbligo di riscatto in caso di salvezza della squadra di Stroppa.

S.G.

Ebosse: «È un onore essere qui» Buta: «Sono un terzino che attacca»

I NUOVI

Nuova giornata di presentazioni in casa bianconera. Il responsabile dell'Area tecnica ha accompagnato il giovane Leonardo Buta, infortunatosi a inizio stagione, e l'ultimo arrivato, Enzo Ebosse, in conferenza stampa. «Come ha detto bene il direttore, sono davvero contento di essere qui - l'esordio di Ebosse -. Ho avuto un'esperienza di due anni in Ligue 1, all'Angers. La prima stagione è stata un po' più complicata per un infortunio al ginocchio, mentre nella seconda mi sono potuto esprimere al meglio, mostrando le mie qualità. Ora per me è un onore essere qui all'Udinese: ha mostrato grande interesse in me e io ho risposto subito di sì». Il laterale è carico. «Questo è un club fantastico, caldo e familiare. Dal Friuli sono passati giocatori che hanno vissuto stagioni straordinarie e poi sono andati in grandi squadre. Ci sono un campo favoloso, un buon allenatore e un valido staff. Non vedo l'ora di cominciare il campionato».

Insomma, la voglia d'iniziare tiene banco. «La serie A secondo me è frai tre tornei più importanti del mondo - sottolinea -. Per me è un passo avanti importanti nella carriera, voglio dare il 100% per questa maglia e per una squadra che dobbiamo portare più in alto possibile». Il ruolo è più di uno: «Ho giocato sia sul centro-sinistra in difesa che da esterno a sinistra. Devo dire che la mia posizione preferita resta la prima, anche se comunque mi piace anche giostrare sulla fascia. A prescindere da questi discorsi, alla fine sono qui per mettermi a disposizione e giocare dovunque ci sia bisogno di me». Ebosse spiega come i francesi dell'Udinese lo abbiano aiutato parecchio. «È stata una bella cosa arrivare in uno spogliatoio in cui c'è un gruppo che parla francese, perché ti aiuta a inserirti velocemente - ricorda -. A loro ho subito chiesto come era la città, cosa potevo fare nel tempo libero, come funzionava il club. Mi sono fatto un'idea importante del nuovo ambiente». Il Milan è avvisato. «Finalmente stiamo per cominciare la stagione, dopo il lungo periodo di preparazione. Vogliamo partire subito molto forte contro i campioni d'Italia, senza paura, perché il nostro compito è quello di portare subito punti a casa - conclude il numero 23 -. Dal punto di vista personale il mio obiettivo è giocare il più possibile, continuare a crescere e, come ho detto, portare la squadra in alto in classifica».

LATERALE Enzo Ebosse (Foto LaPresse)

Anche Leonardo Buta guarda avanti. «Sono felice di stare qui, in un club che crede molto nei giovani - evidenzia l'ex Braga -. Quando ho saputo che l'Udinese mi cercava ero contentissimo e ho accettato subito l'offerta: perché per me è un'occasione fantastica, in un campionato bello e difficile come la serie A. Voglio crescere e migliorare, mostrando tutte le mie qualità». Come di descrive? «Sono un terzino rapido a cui piace attaccare, crossare e presentarsi in area - garantisce -. Certo devo progredire in tanti aspetti, soprattutto quello difensivo, ma qui posso farlo alla grande». L'Udinese lo ha già affascinato: «La cosa che più mi ha impressionato è la struttura del club, che è solidissima, ma anche la squadra, che è molto forte. Mi sono subito trovato a mio agio, in una realtà che ha obiettivi precisi. Sono stato accolto bene e avere in spogliatoio un portoghese come Beto mi aiuta. Giocare in serie A è sempre fantastico - ribadisce -. È un campionato difficile e intenso, che ti permette di affrontare campioni di livello mondiale. Ai tifosi dico che possono stare certi che vedranno un Buta lavoratore, pronto sempre a dare tutto per la maglia».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Buiatti e Maestrutti salutano il Friuli

Matteo Buiatti, portiere con trascorsi anche a Fontanafredda e Tamai, è emigrato negli Stati Uniti. L'ex numero uno della manzanese lavorerà come enologo, mettendo così a frutto i suoi studi. Scelta analoga per il difensore Thomas Maestrutti, che saluta invece il club neopromosso del Forum Julii.

sport@gazzettino.it

SERIE C

IL VETERANO ZAMMARINI: «GRUPPO FORTE E AMBIZIOSO»

Il centrocampista "multiuso" chiama i tifosi: «Seguiteci anche a Lignano» Niente Minesso aspettando Martinez

Mentre i ramarri continuano ad allenarsi al De Marchi, il veterano Zammarini lancia la sfida: «È già nato un bel gruppo, possiamo puntare in alto». Oggi seduta doppia, con inizio alle 9.45 e alle 17.30. Domani alle 17 test a Veronello con la Virtus Vecomp Verona, una pari categoria che darà modo al tecnico di Cassino di valutare lo stato di salute dei suoi ragazzi. L'inizio del campionato di Lega Pro è stato posticipato dal 28 agosto al 4 settembre. Il rinvio si lega al ricorso presentato al Consiglio di Stato da Campobasso e Teramo, escluse dalla Terza serie per le irregolarità contenute nella documentazione allegata alla domanda d'iscrizione. Slitta anche la Coppa, ma non la data di chiusura del mercato, che rimane fissata per il primo giorno di settembre. Possibile una proroga solo per il Campobasso e il Teramo, qualora le due società venissero riammesse.

L'APPELLO DI "ZAMMA"

«In questo primo mese di preparazione si sta creando un bel gruppo. I nuovi arrivati si sono subito integrati con noi vecchi, entrando in piena sintonia. Lavoriamo bene e con profitto con mister Di Carlo e il suo staff. Io ero già stato con lui a Mantova e - garantisce - conosco il suo modo di preparare la stagione». Roberto Zammarini, centrocampista multiruolo (ha fatto anche il laterale basso, all'occorrenza), classe '96, è alla sesta stagione con il Pordenone. La sua polivalenza finora è stata gradita e preziosa, fin dal primo prestito dal Pisa (gennaio 2018). Ora è legato a titolo definitivo ai ramarri. Ha vestito la casacca dei ramarri in più di 100 occasioni, diventando un punto di riferimento per la squadra, lo staff, la società e il tifo. «Io - afferma "Zamma" -, dopo tutti questi anni passati con la maglia neroverde addosso, qui ormai mi sento a casa. Sono pronto a regalare nuove soddisfazioni ai fans: chiedo loro di fare uno sforzo iniziale nella prima parte di campionato, che ci vedrà giocare al "Teghil" di Lignano, e di seguirci numerosi. Noi abbiamo bisogno di loro, li ripagheremo dando sempre il massimo per regalare le giuste soddisfazioni. I mezzi per far bene ci sono, però non dimentichiamo - ammonisce - che il nostro è il girone più difficile dei tre di serie C».

IL MERCATO

I movimenti in entrata portati a termine sin qui (più di 10) sembrano aver completato il roster a disposizione di mister Domenico "Mimmo" Di Carlo. Le uniche "entrate" possibili restano un portiere da affiancare a Marco Festa (dovrebbe essere lo spagnolo Miguel Angel Martinez, scuola Real, che era a Trieste) e il tesseramento di Tabanelli, al De Marchi in prova già da una settimana. Il direttore Matteo Lovisa smentisce categoricamente l'interesse per la punta Minesso, in forza al Modena dell'ex Tesser, più volte accostato (anche nel passato) al Pordenone. Palombi e Magnaghi formano un tandem offensivo intercambiabile e di tutto rispetto per la Terza serie. Lo stesso Lovisa in questo momento sembra invece più concentrato sugli "esuberi": i centrocampisti Gianvito Misuraca (ha diversi estimatori), Tomasz Kupisz, Mihael Onisa e Cescon, e gli attaccanti Youssouph Cheikh Sylla e Davis Mensah.

SU TABANELLI È IN ARRIVO LA DECISIONE SEI GLI ESUBERI PRONTO IL GIRONE DELLA PRIMAVERA

GIOVANI RAMARRI

La Lega B, organizzatrice del campionato Primavera 2, ha definito il calendario del girone A, in cui è stato inserito il Pordenone. I giovani ramarri, affidati a Simone Motta promosso dagli Under 17, se la vedranno con Albinoleffe, Alessandria, Brescia, Cittadella, Como, Cremonese, FeralpiSalò, Genoa, L.R. Vicenza, Monza, Padova, Parma, Reggiana, Spal e Venezia. Il torneo prenderà via il 10 settembre e i neroverdi esordiranno in casa contro la Spal Ferrara. Dal 17 dicembre al 21 gennaio 2023 sosta invernale. Il torneo del Pordenone terminerà il 13 maggio 2023, in trasferta dall'Albinoleffe.

Giuseppe Palomba

MULTIRUOLO Il neroverde Roberto Zammarini (Foto LaPresse)

L'United e la grana del campo

CALCIO DILETTANTI

United Porcia: dirigenza ancora "in stallo" per sapere se l'impianto di via Mamaluch sarà ancora il campo "di casa". I termini di presentazione della manifestazione d'interesse per fare dell'area essenzialmente un polo di calcio femminile sono stati prorogati sino a fine mese. La società presieduta da Antnio Piscopo si è comunque messa in fila. Nell'attesa la squadra è stata regolarmente iscritta al campionato di Seconda, con Denis Mazzon timoniere. Per lui, che abita a pochi passi dal campo, è un rientro dopo una stagione di volontaria sosta. Martedì la prima seduta di allenamento. La squadra è ancora un cantiere ma tecnico e dirigenti, insieme ai calciatori rimasti a fare da zoccolo duro, partono con l'intenzione di non recitare la parte delle comparse.

La Seconda categoria in totale vedrà schierate al via 22 formazioni. Rispetto alla passata stagione non ci saranno, perché promosse, la Cordenonese 3S e il Montereale Valcellina (ripescato). Rientrano Maniago e Sarone. In più c'è il Cavolano che, dopo i 50 anni di attività appena festeggiati con oltre 300 persone tra dirigenti, giocatori e allenatori di passato e presente, ha deciso di lasciare lo status di società pura: sarà ai blocchi di partenza sia con la squadra Senior che con la Juniores. Una svolta storica, attraverso la quale si cercherà di non disperdere il patrimonio umano in mille rivoli. E non è un caso che siano tanti i suoi tesserati 2022-23 che tornano a Sacile da altre società. È un invisibile filo chiamato "riconoscenza": dopo aver avuto, è arrivato il momento di ricambiare.

C.T.

Caliò, Mander e Previtera all'Unione Smt Dodici facce nuove nel Polcenigo Budoia

ALLENATORE Augusto Carlon, già difensore del Porcia, ora allena il Polcenigo Budoia

CALCIO MERCATO

Subito dopo Ferragosto il Comitato regionale della Figc presieduto da Ermes Canciani svelerà i gironi dei campionati. Venerdì 26, al Teatro "Modena" di Palmanova, presentazione ufficiale dei calendari. Se l'Eccellenza non riserverà sorprese (girone unico da 20 squadre) e la Promozione dovrebbe seguire la solita strada (due gruppi), la curiosità si accentra sulla Prima categoria. Pordenone, rispetto al passato, si presenta ai blocchi di partenza con un plotone ridotto: da 15 a 12 squadre. Per completare il girone servono dunque 4 formazioni della Sinistra Tagliamento. Curiosità anche in seconda, dove le naoniane sono 22. Valeriano Pinzano, Barbeano, Spilimbergo e Arzino dovrebbero rimanere nel girone B. Nel D al Morsano si aggiungerà un'altra provinciale.

Sul mercato brilla l'Unione Smt (Prima) di Fabio Rossi. Il sodalizio di stanza a Lestans, sempre con il vulcanico Giorgio Facca sulla poltrona riservata al presidente, ha puntellato una formazione già collaudata. Riabbracciato Erik Svetina, dopo un brutto infortunio, mister Fabio Rossi avrà a disposizione anche l'attaccante Alex Caliò dal FiumeBannia (Eccellenza) e il difensore Simone Mander, che arriva dal Maniago Vajont, salito nel gotha del calcio regionale dalla porta principale. Non basta: al tandem di categoria superiore si aggiunge quel Fabio Previtera che Facca conosce bene e stima fin dai tempi in cui entrambi (con funzioni diverse) erano alla corte della Sanvitese. Previtera ha appena lasciato la Cordenonese 3S, reduce dalla conquista proprio della Prima categoria. Ha poi trascorsi illustri in Promozione con S.A. Porcia e Portomansuè. La lista degli arrivi si completa con il difensore Luca Dazzi, ex di Vigonovo e Calcio Aviano, compagini che ora ritroverà da avversario. In uscita, passano al Maniago (Seconda) i giovani Davide Del Gallo, Daniele Facca (centrocampisti) e l'attaccante Giovanni Fortunato. La preparazione è iniziata lunedì, presentazione ufficiale venerdì 26 (antivigilia di Coppa) alle 19, ospiti dell'azienda vinicola sponsor Ronco Margherita. Fino a domenica 14 la squadra è in ritiro in quota.

Da Lestans a Polcenigo. I ramarri, portacolori in Seconda, stanno letteralmente cambiando pelle. L'opera di tessitura è di Gennaro Parisi, ex arbitro figlio d'arte con il padre Salvatore a far da apripista, oggi nuovo direttore sportivo. Per il momento sono 12 i volti più o meno nuovi che bilanciano le uscite In panchina ci sarà il confermato mister Augusto Carlon. È appena arrivato Damiano Lituri (centrocampista) dal Ceolini, con trascorsi anche a Vallenoncello, via Tamai. Dal Vigonovo, sempre via Tamai, è giunto il pari ruolo Alessandro Cimolai. Dal Calcio Aviano (ma nella passata stagione era all'United Porcia) ecco invece il difensore Jacopo Mingozzi. C'è poi Tommy Mici, metronomo, che rientra dalla Svizzera. Reparto arretrato puntellato con Emanuele Di Leo (dal Corva), mentre Giorgio Valent (centrocampista) arriva dal Sarone-Caneva. Sempre dal Corva c'è poi l'attaccante Frank MacLean. Dalla Liventina S.O. (avversaria in campionato) approda a Polcenigo il metronomo Manuel Altinier. Dal Tamai ci sono i prestiti dei giovani Anthony Santin (attaccante) e Tommaso Da Re (portiere). Sempre tra pali si rivede Alex De Zan: è un rientro che fa il paio con quello del centrocampista Jhon Xhonson.

Cristina Turchet

LA RICETTA DI ZAMPARINI «ENTUSIASMO E DEDIZIONE»

▶Il "ragazzo prodigio" di Codroipo sarà l'assistente di coach Pillastrini

▶«Da tifoso Fortitudo, sedermi in panchina al PalaDozza sarà una cosa straordinaria»

BASKET A2

Alessandro Zamparini è arrivato a Cividale per completare lo staff tecnico guidato dall'head coach Stefano Pillastrini. Compirà 29 anni tra un mese e mezzo, ma ha già una corposa esperienza da tecnico. Dalla C Gold a Codroipo e Pordenone, alla B lo scorso anno a Monfalcone e adesso l'A2 a Cividale. Una progressione da "ragazzo prodigio". «A Codroipo avevo iniziato ad allenare e ho trovato persone come Paolo Bosini e Daniele Portelli che mi hanno insegnato tanto, sopportato e permesso di mettermi in gioco - riepiloga -. Pordenone è stata la prima esperienza "fuori casa", dove ho imparato a confrontarmi con un ambiente e dei ragazzi totalmente nuovi. Sul Noncello ero arrivato grazie a Matteo Silvani. Abbiamo lavorato assieme per 8 anni (tra Codroipo e Pordenone, ndr) e gli sarò sempre grato per tutto ciò che ha fatto per me. A Monfalcone la Falconstar mi ha dato la possibilità di vivere una stagione da pro a tutti gli effetti, con Matteo Praticò che mi ha coinvolto e dato spazio e fiducia durante l'anno».

RUOLI

Ma quale sarà il suo approccio in un ambiente completamente nuovo e in una categoria completamente nuova? «L'approccio per me è uno solo: grande entusiasmo, totale disponibilità e dedizione alla causa, che penso siano il miglior biglietto da visita - garantisce "Zampa" -. L'A2 l'ho sempre seguita, ma ho speso il periodo estivo a informarmi nella maniera più completa possibile sulle altre squadre e sui loro giocatori, per essere preparato». Ha già avuto modo di confrontarsi con Pillastrini? «Ho sentito il coach quando è nata la possibilità di venire a Cividale - risponde -. Mi ha spiegato come intende organizzare lo staff e i compiti di ognuno. Certo, poter lavorare al suo fianco e imparare da lui è un'opportunità molto importante, che non ho voluto perdere». La squadra, per come è stata allestita, è dichiaratamente (il presidente Davide Micalich lo ha più volte ripetuto) atipica. «La definizione calza a pennello, ma penso che anche definirla coraggiosa sia corretto - sottolinea -. Ho avuto modo di vedere i giocatori cividalesi da avversario nella passata stagione: penso che poter partire da un nucleo consolidato, con la carica agonistica giusta per essersi guadagnati la categoria a suon di fatica e sacrifici, sia benzina per affrontare il nuovo impegno». Lei ha sempre lavorato volentieri e molto bene con i giovani: avrà un ruolo pure nelle formazioni under della Ueb? «Non allenerò gruppi giovanili in questa stagione, perché ci siamo trovati d'accordo con la società e con coach Vecchi sul fatto che l'impegno con la prima squadra sarà basilare - puntualizza -. Sarò quindi a disposizione delle squadre giovanili ducali se ci sarà la necessità». La cosa le mancherà? «Sicuramente, non posso mentire. Mi sono sempre divertito e sentito stimolato dal lavorare con le squadre giovanili». Lei è un addetto ai lavori ma certamente anche un tifoso: la sua squadra del cuore? «La Fortitudo Bologna, diciamo che mi piace soffrire - sorride -. Scherzi a parte, avere l'occasione quest'anno di affrontarla e di poter sedere sulla panchina del PalaDozza sarà una bella emozione». A proposito di emozioni, la prossima settimana ci sarà il raduno: quanto è emozionato? «Molto. E anche molto carico - conclude - per questa nuova avventura. Non vedo l'ora di cominciare».

NUOVO ASSISTENTE Il friulano Alessandro Zamparini passa dalla panchina del Falconstar Monfalcone a quella della Gesteco A Cividale lavorerà con coach Stefano Pillastrini

(Foto Cechet)

LA DELSER WOMAN INGAGGIA LA GIOVANE GUARDIA SICILIANA LUDOVICA TUMEO DALL'EIRENE RAGUSA DI SERIE A1 FEMMINILE

VERDETTI

Per la serie A2 quella di oggi è una giornata importante perché il Collegio di garanzia del Coni esaminerà il ricorso presentato dall'Eurobasket Roma, esclusa dal campionato per vecchie questioni amministrative legate al mancato pagamento dell'ex canturino Damian Hollis. Si saprà, insomma, se il torneo sarà a 28 o 27 squadre e da ciò dipenderà la formula. Nel femminile ieri la Delser Udine ha annunciato di essersi assicurata in prestito Ludovica Tumeo, talentuosa guardia siciliana del 2005, proveniente dalla Virtus Eirene Ragusa di A1. Nella massima categoria ha collezionato una ventina di presenze ed è da tempo nel giro delle nazionali giovanili.

Carlo Alberto Sindici

Quattro tappe a settembre per il Giro del Friuli

CICLISMO

Da giovedì 1 a domenica 4 settembre tornerà l'appuntamento con il Giro del Friuli Venezia Giulia, giunto alla 58. edizione, importante manifestazione ciclistica internazionale che richiamerà sul territorio molti dei migliori talenti del ciclismo mondiale della categoria Èlite e Under 23. L'Asd Libertas Ceresetto è al lavoro già da tempo per offrire un'altra appassionante edizione della corsa, che un anno fa a Pordenone incoronò il talento del tedesco Jonas Rapp. Il Giro della regione rappresenterà, come sempre, un banco di prova importante per molti atleti, in questo caso a pochi giorni dai Campionati del Mondo in Australia. Al via della competizione si attendono tutte le top squadre italiane e straniere del panorama Under 23, Èlite e Continental.

In cabina di regia siede l'ex professionista Christian Murro, che coordina la macchina organizzativa dell'evento insieme al presidente della Libertas Ceresetto, Andrea Cecchini, e al responsabile dei percorsi e della sicurezza, Danilo Moretuzzo.

Le novità più importanti riguardano proprio i "segmenti" di gara e i percorsi messi a punto per la sfida settembrina, come anticipa lo stesso Murro. «Rispetto alla scorsa edizione torneremo a proporre quattro tappe - annuncia -. Presenteremo la cronosquadre di 20 chilometri nella prima frazione, che era mancata un anno fa e sarà ospitata da Lavariano. Seconda tappa di 157 chilometri da Fagagna a Colloredo. Poi ci sarà il traguardo su una delle salite più importanti e famose d'Italia e del mondo, ovvero lo Zoncolan, dopo 160 chilometri. Chiuderemo la competizione internazionale con una corsa di 152 chilometri che partirà da Trieste e si concluderà a Udine. In sintesi direi che abbiamo disegnato un tracciato interessante, che tocca località suggestive e risponde bene all'attesa dei tanti appassionati delle due ruote».

Saltatori tarvisiani protagonisti nella Coppa Italia e in Germania

SCI NORDICO

Sono giornate intense per il salto con gli sci e la combinata nordica, che nella loro versione estiva (dal trampolino si atterra sulla plastica, mentre nel secondo segmento di gara la corsa o gli skiroll sostituiscono il fondo) propongono competizioni sia a livello nazionale che internazionale. I più piccoli sono stati impegnati nella tappa di Coppa Italia a Pellizzano, in Trentino. Come da tradizione la squadra dello sci Cai Monte Lussari, guidata da Marco Beltrame e Roberta D'Agostina, ha assunto un ruolo da protagonista.

Nella prima gara Samuele Beltrame vince la combinata della categoria under 12 dal K20 partendo dalla terza posizione e s'impone anche nella sfida degli Under 14 di salto dal K30. Christofer Zoz ottiene il secondo posto nel salto Under 10 e termina terzo nella combinata. Podio anche per Lucrezia del Bianco, terza nel salto Under 14 femminile dal K30. Nella seconda giornata Beltrame vince ancora nell'Under 14 dal K30, mentre è secondo nella U12 dal K20. Zoz si ripete e, come 24 ore prima, è secondo nella U10 dal K20; assieme a lui sale sul podio Martin Zelloth, terzo. Del Bianco bissa il terzo posto nella U14 femminile dal K30. Erano presenti anche Giacomo Guerra, Elia Beltrame, Caterina Lazzarini e Jacopo Laurenti.

Le ragazze della squadra regionale, tutte inserite nel team giovanile azzurro, sono invece impegnate in Germania in un trittico di appuntamenti di Opa Cup, il circuito internazionale giovanile. Martina Zanitzer, che ha già debuttato in Coppa del Mondo, è stata la migliore delle italiane nella prima gara di Klingenthal: la tarvisiana ha ottenuto il decimo posto, con la compagna di squadra Noelia Vuerich quindicesima. Le due lussarine si sono migliorate il giorno seguente, sempre sull'Hs80, con Zanitzer sesta e Vuerich nona. Bene anche Greta Pinzani, sesta nella combinata. Il circuito si è poi spostato a Poehla, dove erano previste due gare riservate solo alle saltatrici sul trampolino Hs66, quindi piuttosto piccolo. Molto bene Vuerich, quinta in gara 1 a un paio di punti dal podio, con Greta Pinzani quattordicesima, la sorella minore Erika sedicesima e Zanitzer diciottesima.

Ieri al termine di gara 2 Vuerich è giunta ottava, Greta Pinzani decima, Zanitzer quattordicesima ed Erika Pinzani ventunesima. Alla trasferta tedesca partecipano anche due ragazze del Bachmann Sport College, ovvero Asia Marcato e Camilla Comazzi. Quest'ultima è in fase di ripresa dopo i problemi fisici della passata stagione e quindi non è ancora impegnata sul fronte agonistico. Il gruppo azzurro è guidato da Zeno Di Lenardo e Simone Pinzani, entrambi tarvisiani.

Bruno Tavosanis

AZZURRI Saltatrici e allenatori friulani del gruppo nazionale

Un bronzo europeo al gemonese Soverini dopo il volo in Francia

PARAPENDIO

Una medaglia di bronzo a squadre e un bel piazzamento a livello individuale: questo il bilancio del gemonese Denis Soverini al Campionato Europeo di volo libero in parapendio di Nis, in Serbia, che ha visto il dominio della Francia. I piloti e le pilote transalpine hanno lasciato al resto d'Europa solo le briciole: delle sei task disputate in dieci giorni, su distanze tra i 72 e i 101 km, la squadra francese ne ha vinte cinque, con le restanti quattro cancellate causa meteo avverso. Questo strapotere si è manifestato in particolare nell'individuale, con addirittura sei piloti nei primi sette posti: l'unico in grado di interrompere la striscia è stato proprio Soverini, buon sesto e ovviamente migliore degli azzurri in lizza.

La medaglia d'oro è andata a Luc Armant, con Maxime Pinot argento e Honorin Hamard bronzo. Tutte francesi anche le medaglie assegnate con la neonata classifica Junior mista: primo Lois Goutagny, secondo Simon Mettetal, terza Meryl Delferriere. Nella prova femminile le sole francesi in gara, Meryl Delferriere e Constance Mettetal, si sono classificate rispettivamente prima e seconda davanti all'austriaca Elisabeth Egger. Il team italiano ufficiale, guidato dal ct Alberto Castagna, ha conquistato all'ultimo volo il bronzo a squadre, dietro a Francia (ovviamente vincitrice) e Repubblica Ceca. Oltre al friulano Soverini, della compagine azzurra facevano parte la milanese Silvia Buzzi Ferraris, Cristian Biasi di Rovereto, il catanese Marco Busetta e l'altoatesino campione del mondo 2019 Joachim Oberhauser. L'Italia aveva vinto il titolo nel 2004 e nel 2010, mancandolo di un soffio nel 2018. All'evento iridato erano presenti 130 piloti provenienti da 30 nazioni.

B.T.

G Friuliestate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Ecco tutte le novità di "Aria di Friuli Venezia Giulia", con un unico mistero ancora irrisolto: la madrina di quest'anno
La manifestazione si allarga a tutta la regione, con visite guidate, esperienze nei fiumi, degustazioni e passeggiate

Le specialità in festa dal Carso al Livenza

TAGLIO DEL PROSCIUTTO Diletta Leotta ha inaugurato la manifestazione nel 2018. Fra le madrine anche Belen Rodriguez, Daniela Ferolla, Antonia Klugmann, Giorgia Surina, Luisa Ranieri, Eleonora Daniele, Ilaria D'Amico, Nina Senicar, Cristina Chiabotto.

TRADIZIONE

Nella città del prosciutto, anziché utilizzare il classico taglio del nastro, per inaugurare "Aria di Friuli Venezia Giulia" si taglia una bella fetta di San Daniele. Ogni anno, infatti, una madrina d'eccezione raggiunge la cittadina friulana per questo celebre e importante rito, la cui identità verrà rivelata dopo Ferragosto. Fra le donne che hanno impugnato il fatidico coltello da prosciutto Daniela Ferolla, Belen Rodriguez, la chef Antonia Klugmann, Giorgia Surina, Luisa Ranieri, Eleonora Daniele, Ilaria D'Amico, Nina Senicar, Cristina Chiabotto e molte altre. Quest'anno la cerimonia si terrà, venerdì 26 agosto, alle 19.30, in piazza Duomo, non prima di un concerto offerto dalla Banda dell'Aeronautica Militare. La festa quest'anno si terrà dal 26 al 29 agosto, ma con un prologo, dal 22 al 25 e altri appuntamenti il 30 e 31 agosto, quando i riflettori si accenderanno di volta in volta su un diverso territorio del Friuli Venezia Giulia.

IL PROGRAMMA

Nella città del prosciutto, da venerdì 26 a lunedì 29 agosto, si terranno oltre 25 laboratori dedicati alla scoperta, degustazione e conoscenza del prosciutto, in abbinamento ai vini regionali, oltre a corsi di taglio e masterclass dedicate ai vini friulani e al Montasio Dop. Saranno oltre 40 le visite guidate agli stabilimenti e 15 gli stand enogastronomici lungo le vie del centro. La novità di questa edizione sarà il picnic a Villa Seravallo, mentre l'enoteca in Terrazza Splendor offrirà in degustazione i vini di alcune delle aziende aderenti alla Strada del Vino e dei Sapori Fvg. Non mancheranno visite guidate alla città (15 appuntamenti), a cui si aggiungono altrettante attività alla scoperta del Friuli Collinare e del Tagliamento. Confermati gli eventi per bambini e famiglie, con spazi dedicati in piazza IV Novembre, dove sarà ospitato il Mercato "Io sono Fvg", organizzato da AgriFoodFvg, in collaborazione con PromoTurismo, presenti oltre 20 aziende.

SI TERRANNO OLTRE 25 LABORATORI DEDICATI ALLA DEGUSTAZIONE E CONOSCENZA DEL PROSCIUTTO

DEGUSTAZIONI

Sempre in piazza IV Novembre verranno organizzati, ogni giorno, laboratori e degustazioni di vini e prodotti tipici: ambasciatori del gusto come lo chef Kevin Gaddi, faranno conoscere i prodotti a marchio "Io sono Fvg". Sarà l'occasione di conoscere anche progetti per preservare e raccontare le latterie sociali. Fra i laboratori tre appuntamenti sui prodotti tipici della regione, intrecciati alla storia e alla tradizione di alcune famiglie e aziende della regione. Domenica 28 sarà anche possibile raggiungere San Daniele con un treno storico, in partenza da Trieste e da Udine.

EVENTI ITINERANTI

Dal 22 al 25 e il 30 e 31 agosto, nei sei itinerari della Strada del Vino e dei Sapori del Fvg, sono in programma numerosi appuntamenti per vivere esperienze autentiche, tra cultura e tradizioni, per conoscere i prodotti locali e immergersi nella natura incontaminata. Si parte con "Da noi in montagna". Il 22 agosto, a Sappada, visita guidata fra le vie del borgo; a Tarvisio un laboratorio creativo-espressivo con esperienze di pedagogia del bosco, per bambini dai 3 agli 11 anni. Nella stessa giornata, in Carnia, si potrà partecipare a un pic-nic ad alta quota, animato da dj-set, tra i pascoli di malga Pozof e degustando i formaggi di malga. Il 23 agosto è dedicato all'itinerario "Da noi in pianura". A Sedegliano, protagonista, sarà il Tagliamento, con un'esperienza di soft trekking al tramonto alla portata di tutti. Lo stesso giorno percorso ciclabile di 25 chilometri tra le vie delle rogge, con vista sugli antichi mulini. La sera pic nic nell'agribirrificio artigianale Villa Chazil. Con "Da noi sul Carso", il 24 agosto, si potrà scegliere tra una wine-experience nell'azienda agricola Klin Vina, sul Carso, un pomeriggio "da pastore" e una degustazione di prodotti caseari, oppure un picnic all'insegna della musica nella Cantina Parovel. Il giorno dopo "Da noi sul Fiume" propone una discesa in rafting lungo il Livenza. Per i bambini è in programma una cooking class, che li condurrà dal frutteto alla tavola nel contesto dell'Agriturismo Gelindo dei Magredi di Vivaro. Si conclude con un pic nic tra i meleti dell'azienda agricola Borgo delle Mele. Il 30 agosto tour in canoa alla scoperta della Riserva naturale Foci dello Stella, con sosta al "villaggio dei casoni" e degustazione di prodotti tipici. Per i bambini "safari archeologico" ad Aquileia. Previsto, infine, un pic nic tra le vigne dell'azienda Puntin. Il 31 agosto ci si concentrerà nella zona collinare per "Da noi sui Colli", con una discesa di soft rafting sul tratto più suggestivo del Tagliamento, fino alla Stretta di Pinzano. Per i più piccoli una passeggiata con gli asini o un pic nic al tramonto al Casale Cjanor di Fagagna.

IL 30 AGOSTO TOUR IN CANOA ALLA SCOPERTA DELLE FOCI DELLO STELLA, CON SOSTA AL "VILLAGGIO DEI CASONI"

Estate a Pordenone, letture, burattini e fumetti

RASSEGNA

I prossimi appuntamenti del contenitore Estate in città, predisposto del Comune di Pordenone, si terranno in Biblioteca, al Parco Galvani, in Largo San Giorgio e al Paff.

OGGI

Dalle 17 in Biblioteca civica letture ad alta voce di circa mezzora per bambini da 3 a 6 anni a cura delle bibliotecarie della Sezione Ragazzi per la rassegna Piccole parole d'estate. La partecipazione è gratuita, per un massimo di 10 bambini accompagnati da un adulto. È consigliata la prenotazione. Per info e prenotazioni 0434.392971 (da lunedì a sabato; dalle 15.00 alle 18.00) o inviare una e-mail a biblioteca@comune.pordenone.it. Alle 21 al Parco Galvani va in scena Otello e lo stregone, spettacolo di burattini di Ortoteatro per grandi e piccini che racconta di un bambino che sogna di mostrare ai genitori di non essere solo il goffo combina guai che tutti vedono, di una pianta misteriosa che può salvare la vita alla nonna malata ma che si trova nel mezzo di un bosco oscuro temuto da tutti e di uno stregone arrogante, furbo e vanitoso che vuole abbindolare chi entra nel suo bosco, prima di mangiarlo. Uno spettacolo per ridere tutti insieme, con un messaggio educativo importante. Ingresso libero. Apertura serale del Paff! in occasione degli eventi all'aperto organizzati dal Comune al parco Galvani. Dalle 20 alle 23 sarà possibile visitare le mostre di Juanjo Guarnido – Blacksad i colori del noir e Tony Wolf – Attenti al Lupo. Per la rassegna Cinema sotto le stelle, alle 21 in Largo San Giorgio sarà proiettato il film È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino. Ingresso gratuito, in caso di maltempo la proiezione verrà spostata presso l'Aula Magna di Cinemazero, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Roberto Fratantonio

DOMANI

Alle 11 Scopri Pordenone. Visita guidata alla città. Il Rotary Club di Pordenone offre una visita gratuita al patrimonio storico e artistico della nostra città. Questo sabato la visita "Dal Porto sul Naone alla città moderna" partirà dalla Loggia comunale per spostarsi sul fiume Noncello e proseguire nella Cappella Mantica in Duomo, lungo Corso Vittorio Emanuele e Piazza XX Settembre, risalente all'epoca ottocentesca. La partecipazione è gratuita, con prenotazione obbligatoria da effettuarsi via mail a info@pordenoneturismo.it. Nella mail vanno comunicati nome cognome e recapito telefonico di tutti i partecipanti alla visita. Punto di incontro: Loggia del Municipio. Per gli amanti dell'arte e del fumetto dalle 15.30 alle 16.30 presso il Paff! di Parco Galvani avrà luogo la visita guidata all'esposizione Tony Wolf – Attenti al lupo, alla scoperta delle oltre 100 opere originali del grande autore di illustrazioni per bambini. Guida d'eccezione è Roberto Fratantonio, lo storico anfitrione di Paff!, ricco della sua verve, simpatia e brillante preparazione sull'argomento. Nella stessa location dalle 16 alle 17 l'esperto Riccardo Pasqual accompagnerà gli appassionati nella Visita guidata all'esposizione Blacksad – I colori del noir, presentando le opere geniali di Juanjo Guarnido in un approfondimento che ne fa scoprire spunti e riferimenti culturali.

BURATTINI Otello e lo stregone

BIBLIOTECA Letture ad alta voce

Il costume dell'estate è intero ma scollato, sgambato e pieno di tagli e decori. Tra i nomi nuovi, Akala (di Alice Campello), la Bikineria e Clara Aestas che si richiama all'antica Grecia

Tutte d'un pezzo

LE TENDENZE

Le spiagge parlano chiaro: accanto a bikini di ogni forma e dimensione, ecco riapparire il costume intero. Il minimalismo anni '90 ha invaso anche il mondo del beachwear e quindi ecco che i costumi interi si sgambano e si scollano, mostrando un profondo décolleté, impreziosito da un decoro o da un accessorio gioiello. O tanti dettagli cut out, ovvero geometrie come tagli netti oppure morbidi e tondeggianti, simmetrici o asimmetrici. Anche perché quest'estate i costumi sono parte integrante dei look da giorno e da sera.

I VOLANT
In alto, il costume asimmetrico Zimmermann Sotto, il modello in lurex Missoni con fiori applicati

CRISTALLI

David Koma lo pensa in versione Charlie's Angels, total white, monospalla con manica lunga e tagli sexy, da portare con pantaloni a vita bassa, tacchi alti e maxi-borsa di piume. Isabel Marant non rinuncia al glamour neppure ad alta quota: il suo intero è abbinato con una giacca paracadute multistrato, tempestata di cristalli color argento, che ben si adatta ad ogni temperatura. Missoni lo propone come divisa cool per andare in bicicletta, con tanto di maxi-lucchetto attaccato ai pantaloni: di lurex con grandi fiori a contrasto, è un'ode alla vita en plein air.

La passione per i costumi da bagno diventa anche un business. È il caso di Alice Campello, moglie dell'attaccante spagnolo della Juventus, Alvaro Morata, e influencer da 2,7 milioni di follower. Da pochi giorni la it girl veneziana ha lanciato il suo nuovo brand Akala, che propone pezzi facili, tra i quali bikini e interi super colorati, dai tagli e dalle scollature sexy. Stesso feeling anche per la digital influencer spagnola Alex Riviere che, dopo una collaborazione con Westwing, ha sfoggiato la sua nuova linea beachwear, dal nome Alex Riviere Studio. Linee semplici, tinte unite come l'arancio, il bianco e il nero e dettagli discreti sono le parole d'ordine, ma soprattutto tante asimmetrie.

Uno stile che richiama l'antica Grecia quello del brand Clara Aestas, fondato da Floriana Maria Deletteris ed Elena Carelli, amiche fin dall'università ed ex avvocatesse. La firma del marchio sono le applicazioni in pizzo macramè dei modelli Angel, mentre tessuti pregiati e ricami preziosi su una modellistica personalizzabile, rubata alle antiche sartorie da sposa, definiscono la Bridal Collection: costumi da bagno concepiti come unici e speciali, studiati per essere parte integrante dell'abito durante esotiche cerimonie sulla spiaggia.

BODY POSITIVE

Da la Bikineria, invece, passa tutto il jet set internazionale che va in vacanza in Sardegna. Dal 2016 la designer napoletana Maria Vittoria Cimmino ha aperto, a Porto Cervo, la sua boutique e il suo laboratorio, dove le sarte tagliano a mano e cuciono tutti i prodotti. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutti i tessuti e, in pochi anni, Cimmino è riuscita a conquistare le clienti più esigenti. Dove va Bella Hadid, Instagram segue. Ed è stata la fortuna del brand Louisa Ballou. Le silhouette ultra sexy dei costumi dell'etichetta ricordano quelle di Versace degli anni '90. Risultato? Sold out garantito. Stessa cosa per il marchio di Skims Swim lanciato da Kim Kardashian lo scorso marzo. La capsule ha pensato proprio a tutto: capi per il dentro e il fuori dall'acqua, costumi interi e trikini monocolore modellanti e adatti a tutte le forme del corpo. Punta alla body positive anche il breachwear della griffe canadese Londre Bodywear. I suoi costumi sono stati realizzati per lusingare il corpo di una donna grazie a tessuti ecocompatibili. Ispirato a Bondi Beach, uno dei quartieri più hype di Sydney è invece Bondi Born, il brand di luxury beachwear australiano noto per tagli impeccabili, linee scultoree e design minimal chic.

ROMANTICHE
Sopra, il monospalla Princesse della Bikineria Sotto, Alice Campello (con il marito Alvaro Morata) indossa una sua creazione Akala Studio In basso, il costume nero intero Dionysus firmato Clara Aestas

Camilla Gusti

Dalle Ramblas a Rodeo Drive con Alviero Martini 1A Classe

I PREZIOSI

Alviero Martini 1A Classe Jewels questa estate ci porta in giro tra l'Europa e gli Stati Uniti. La linea di gioielli made in Italy prende ispirazione dall'attitudine travel del brand, omaggiando il fascino delle vie piu ̀ iconiche del mondo: Champs Élysées, Fifth Avenue, Ramblas e Rodeo Drive.

La nuova etichetta si compone di una cinquantina di pezzi tra collane, bracciali, bangle, anelli e orecchini in argento ma con alcune proposte bagnate in oro giallo e rosa, arricchite da cristalli e rese riconoscibili dagli inserti in pelle che riprendono l'iconica mappa geo, emblema del marchio. Il debutto nei preziosi nasce grazie alla partnership con Thom Trade Italy, divisione wholesale di Thom Group, leader europeo nel retail di gioielleria e orologeria.

IL BRAND HA LANCIATO UNA LINEA DI GIOIELLI CON THOM TRADE ITALY ANDREA BUSATTO: «L'INPUT È ARRIVATO DAI NOSTRI CLIENTI»

DOPO GLI OROLOGI

«La linea dei preziosi di Alviero Martini 1A Classe è stata pensata come estensione naturale della linea orologi, lanciata poco prima della pandemia nel 2019 - dice Andrea Busatto, general manager di Thom Trade Italia - La nuova linea è distribuita nei negozi della griffe e in una settantina di boutique indipendenti che già dispongono della linea degli orologi. Non nascondo che la decisione di lanciare i gioielli è arrivata da un input ben preciso da parte dei nostri clienti affezionati, che ci chiedevano se e quando avremmo aggiunto i gioielli alla nostra offerta».

Attraverso questo nuovo deal strategico, che mette al centro l'expertise di entrambe le aziende, Alviero Martini 1A Classe rafforza la crescita nel settore orologi&gioielli. Una collezione trasversale, che incontra il gusto anche dei giovani grazie al forte legame del brand con il viaggio. Nella linea Champs Élysées le luci delle vetrine sono ricreate dal brillare dei cristalli, Fifth Avenue, dallo stile metropolitano, ha come elemento distintivo il monogramma 1C tempestato di zirconi; Rambla richiama il ritmo di Barcellona combinando argento, oro giallo e oro rosa in un gioco di ciondoli e zirconi; Rodeo Drive evoca il sole californiano grazie agli inserti in pelle con mappa geo sulla trama.

BRILLARE
Nelle foto a sinistra, orecchini, bracciali e anelli della nuova linea Alviero Martini 1A Classe Jewels ispirata alle strade più glamour del mondo

C. G.

di Simone Guidarelli

Fragola, pesca, mela e banana Se la frutta è da indossare

Senza frutta non è estate: ci rinfresca, ci fa sentire pieni di energia, ci regala vitamine per il nostro equilibrio psico-fisico. Ma oltre che mangiarla quest'estate la frutta si può anche indossare. Tanti designer si sono sbizzarriti a creare collezioni di bijoux e gioielli a tema frutta. Pandora propone bellissimi charm di frutta, Fossil kiwi, banane e ananas da appendere alle catene. Tra tutta questa macedonia a riscuotere grande successo sui social, tra gli influencer e i tictoker, è un giovanissimo brand: Fruits & Jewels, che nasce dalla creatività di Pietro Melone, un ragazzo di 26 anni, pieno di entusiasmo, musicista e imprenditore nato a Vallo Della Lucania in provincia di Salerno. Il marchio è nato a marzo del 2021 sui social, per poi espandersi anche in gioielleria ed alta bigiotteria. L'idea è quella di proporre un gioiello colorato e giocoso, con lo stile e la leggerezza delle pietre colorate e delle forme leggere. Tutte le pietre sono zirconi colorati. I materiali utilizzati per catene, bracciali, anelli, orecchini e cavigliere sono in argento e ottone placcato in oro 18 carati privi di nichel, piombo e cadmo per garantire al cliente un prodotto a un buon prezzo con un'elevata qualità dei materiali. Infatti i prezzi vanno dai 19 ai 49 euro, una scelta ben chiara spiega il designer Pietro Melone, il quale ha deciso di abbassare i margini di guadagno per garantire un prodotto competitivo e di qualità sul mercato. Una collezione ispirata a cinque frutti: fragola, pesca, ciliegia, mela e ananas. Ne sono poi stati aggiunti altri come uva, castagna, banana e arancia. Insieme a una capsule collection multi fruits. Il best seller dell'estate è sicuramente la cavigliera no gender multifrutti che sta spopolando sul web.

ZIRCONI COLORATI PER FRUITS&JEWELS, IL MARCHIO CREATO DA PIETRO MELONE

BEAUTYCASE

Come proteggere i capelli dall'overdose di sole, salsedine e vento? I consigli degli esperti su cosa mettere in valigia

CLARINS
Shampoo doccia doposole che elimina tracce di sale, odore, sabbia e cloro senza seccare pelle e capelli

I TRATTAMENTI

In vacanza con tante idee per la testa

Bisogna avere pazienza. E dedicarci tempo, cura e qualche chiacchiera con un esperto. I capelli sono così: per averli belli non possono essere chiusi in uno chignon con la solita scusa che fa caldo, che è estate, che tanto si va al mare e bisogna essere naturali e selvagge. «Invece di scegliere elastici o pettinature tiratissime, che possono andare bene per una sera con un effetto scenico e bagnato, ma non per tutti i giorni - spiega l'hair stylist Federico Faragalli, con saloni a Roma e a Milano - meglio optare per un foulard, una bandana o un turbante: un modo furbo e chic per raccogliere in morbidezza la capigliatura e proteggerla dai raggi solari. In questo modo la parte frontale non subirà eccessivi stress, si eviteranno tiraggi dalla radice e non si andrà incontro alla classica rottura, ancora più frequente in questi mesi caldi e stressanti per il nostro cuoio capelluto».

RICOSTRUZIONI

Ma prima ancora di darci alla creatività in fatto di pettinature, dovremmo fare un salto dal nostro parrucchiere di fiducia. «Mi capita di vedere e sentire donne che rimandano tutto a settembre, con la scusa che, tanto, al mare i capelli si rovinano o perdono di lucentezza, e che, quindi, sarebbe inutile passare del tempo in salone prima della partenza. Ed è sbagliatissimo e lo dico non nel mio interesse, ma per quei poveri capelli, che, poi, chissà se e come arriveranno al dopo ferie - commenta Marco Pisani hair stylist Biopoint - Nella classica lista delle cose da fare prima della valigia bisognerebbe fare un pre-trattamento, che, in pratica, aiuti la capigliatura a non venire troppo stressata da sole, sabbia, salsedine e vento. Quello che consiglio maggiormente è una bella ricostruzione a base di cheratina o, comunque, un trattamento che abbia come scopo principale l'idratazione, come gli impacchi di olio, perché bisognerebbe far sì che il capello faccia scorta di acqua. Insomma, idratarlo prima che si disidrati. Per questo sconsiglio caldamente le stirature, che agiscono proprio in maniera contraria. Per quelle abbiamo tutto l'autunno!».

L'HAIRSTYLIST FEDERICO FARAGALLI: «PRIMA DI ESPORSI AL CALDO, DARE UNA CARICA PREVENTIVA ALLA CAPIGLIATURA CON PROTEINE E AMINOACIDI»

FIBRE NATURALI

Sulla stessa lunghezza d'onda Faragalli: «Se non si pone attenzione e non si dà preventiva carica al capello con ricostruzioni a base di proteine e aminoacidi si rischia l'ossidazione, ovvero l'invecchiamento, dovuto alla continua esposizione al calore. E, poi, per evitare aggressioni, ma anche sfumature poco gradevoli in spiaggia, meglio non scurire troppo, perché il mare scarica il colore, ed evitare, dall'altro lato, anche decolorazioni eccessive». Nel trolley non dobbiamo dimenticare un olio o un latte protettivo, uno shampoo delicato e una maschera, oltre a una spazzola in fibre naturali che massaggino il cuoio capelluto. «In spiaggia via di olii e latti protettivi. A ognuno la sua scelta - afferma Pisani - Io consiglio di proteggere anche la cute e non solo le lunghezze. L'olio secco, magari, è più adatto durante il giorno, la formulazione lucida, più grassa, diciamo, può essere usata la sera, prima o dopo l'asciugatura per un effetto lucente e bagnato o per mantenere la piega, il latte è molto idratante».

«Portare un prodotto protettivo in spiaggia è fondamentale, perché crea un film protettivo intorno al capello - concorda Faragalli - Ne ho, per esempio, formulato uno a base di olio di pistacchio e di estratto di bacche di goji, due ingredienti emollienti e idratanti da applicare su lunghezze e punte». E, poi, la sera una bella doccia e uno shampoo: «Sfatiamo un mito: lavarsi la capigliatura tutti i giorni non fa male, anzi in questi casi è fondamentale per eliminare il sale, che, essendo alcalino, va ad assorbire tutta l'acqua con effetti devastanti durante la notte», afferma Marco Pisani.

Le trecce "firmate" Federico Faragalli: al mare i capelli si possono legare per il caldo, ma le acconciature non devono essere troppo strette

YVES ROCHER
Maschera per la protezione del colore arricchita con la polpa delle bacche di Açai che ravvivano la luminosità

ACCA KAPPA
Spazzola con manico ergonomico in mogano e setole in puro cinghiale con le punte arrotondate

BIOPOINT
Latte senza risciacquo per la ricostruzione dei capelli, che nutre, rinforza e dona nuova morbidezza alla chioma

L'ERBOLARIO
Detergente delicato per tutti i tipi di capelli, attenua gli effetti negativi di sole, cloro e salsedine

TAMPONARE

E, poi, via di maschere restituenti da lasciare in posa almeno 5 minuti o di balsami nutrienti senza risciacquo, come quello Biopoint. E se si potesse evitare il phon sarebbe meglio: «L'importante - continua Pisani - è non sfregare con gli asciugamani di spugna, ma tamponare e, semmai, avvolgere le chiome nel cotone, con delicatezza, altrimenti si possono produrre lesioni alle cuticole». E se per settembre non avete già fissato un appuntamento dal parrucchiere, fatelo subito. «Niente colore, tanto la maggior parte delle donne ama mantenere per un mesetto ancora la tonalità che l'estate ha regalato e che ben si accompagna all'abbronzatura: ci si sente ancora un po' in vacanza - conclude Faragalli - Però sarebbe importante prenotare una ricostruzione a base di minerali o una laminazione per lucidare bene il capello e non far perdere elasticità».

Anna Franco

MARCO PISANI DI BIOPOINT: «LE CHIOME PERDONO LUCENTEZZA SE NON CURATE, IN SPIAGGIA OCCORRONO GLI OLII PROTETTIVI»

IL TRUCCO

Per un look glamour il mascara e i rossetti sono a prova di tuffo

Texture auto fissanti, mascara a lunga tenuta e rossetti opachi: così il trucco waterproof

Per le amanti del make up la parola chiave d'estate è massima resistenza. I cosmetici devono essere waterproof, a prova di caldo, sudore, lacrime, pioggia e tuffi, tutti con formulazioni d'avanguardia ma piuttosto light. A partire dalla base, quelle resistenti all'acqua hanno il pregio di non creare l'effetto maschera e grazie alla loro texture setosa si fondono perfettamente con l'incarnato.

TEXTURE CREMOSA

Huda Beauty ha lanciato uno dei correttori più virali del momento. Si chiama #Fauxfilter Luminous Concealer ed è, come racconta la fondatrice del brand Huda Kattan, "follemente duraturo". La sua formula impermeabile resiste a caldo e sudore, ha una texture cremosa, semplice da sfumare ed è anche a prova di grinze. Make Up For Ever quest'anno ha rilanciato, dopo 3 anni e con l'aiuto di 31 make up artist professionisti, il suo iconico fondotinta HD Skin, perfetto da usare anche con la mascherina dal finish naturale e invisibile anche per le telecamere 4K. Sublima la pelle uniformando il colorito, donando freschezza e idratazione, il gel H2O Skintint di Pixi composto da tè verde, camomilla, acqua di rosa, lavanda che funziona come base luminosa. Coloro che non vogliono rinunciare a glitter e colore sugli occhi possono optare per gli ombretti in stick auto-fissanti di ultima generazione. Possono essere applicati da soli o come primer per le texture in polvere perché non si insinuano nelle pieghe e donano un effetto levigato alle palpebre. Il segreto è stenderne uno strato sottile per non avere l'effetto contrario. Tra le new entry ci sono gli Ombretti 24Ore Color Power di Deborah Milano, in 10 nuance, con temperino integrato, che garantiscono lunga tenuta e un bellissimo effetto metal. Si ispirano alla calligrafia tradizionale giapponese i tratti a lunga tenuta, opachi, disegnati da Microliner Ink di Shiseido. Un eyeliner ricco di pigmenti che crea, con la sua punta sottile, una pellicola waterproof su palpebre e rime ciliari.

IL CORRETTORE HUDA BEAUTY È WATERPROOF E A LUNGA DURATA DIECI TONALITÀ PER GLI OMBRETTI 24ORE DI DEBORAH MILANO

Sopra, i rossetti Poutsicle Hydrating Lip Stain firmati Fenty Beauty
A sinistra, massima resistenza per il Fauxfilter Luminous Concealer di Huda Beauty

ASCIUGATURA RAPIDA

A completare uno sguardo magnetico ci sono dei prodotti ad hoc per ciglia e sopracciglia: dal mascara che sfida i tuffi in acqua ma anche la gravità, il Badgal Bang! Waterproof di Benefit al Come Dipbrow Pomade di Anastasia Beverly Hills, un balsamo impermeabile ad asciugatura rapida. Per labbra a prova di bacio è fondamentale scegliere sempre texture opache: sono i rossetti più resistenti perché si aggrappano letteralmente alla mucosa labiale. L'alternativa più sicura sono le tinte che, con il passare delle ore, perdono intensità lasciando un velo di colore uniforme sulle labbra. Fenty Beauty le ha lanciate di recente, si chiamano Poutsicle Hydrating Lip Stain e durano tutto il giorno grazie alla loro formula a base di squalene vegetale.

Veronica Timperi

Prosegue l'alleanza fra Pordenonelegge e Leggiamo 0-18, progetto regionale di promozione della lettura, attraverso diverse iniziative: "Un libro sospeso", gli incontri dedicati alla letteratura per la prima infanzia di Mamma lingua e BookStop, videointerviste agli autori del festival da parte dei giovani lettori

LETTURA

Pnlegge pensa ai bambini

Pordenonelegge e Leggiamo 0-18 di nuovo insieme. Il progetto regionale di promozione della lettura conferma la sua collaborazione con Pordenonelegge attraverso diverse iniziative: dalla campagna "Un libro sospeso", agli incontri dedicati alla letteratura per la prima infanzia, quest'anno incentrati su Mamma lingua, a BookStop, le videointerviste agli autori del festival da parte di giovani lettori (da 14 a 18 anni).

LIBRO SOSPESO

"Un libro sospeso per Nessuno Escluso" torna a Pordenonelegge. Leggiamo 0-18 e Fondazione Pordenonelegge, con questo progetto, condividono il fondamentale ruolo della lettura nei processi di inclusione all'interno delle comunità. "Un libro sospeso" invita i visitatori del Festival ad acquistare un libro "in più", a propria scelta, che andrà a supporto delle attività di Leggiamo 0-18, in particolare alle comunità che risentono di potenziali fragilità socio-culturali. Già lo scorso anno la campagna aveva raccolto oltre 40 titoli, che sono stati destinati alle attività di lettura di "Su e giù per le storie", progetto curato da e organizzato da Centro per la Salute del Bambino e Damatrà Onlus, in collaborazione con il Comune di Gorizia e Fondazione CariGorizia, svoltosi nel complesso popolare Campagnuzza del capoluogo isontino. I nuovi volumi hanno arricchito la biblioteca di quartiere e a essi si sono aggiunti anche numerosi titoli donati da Fondazione Pordenonelegge.

MAMMA LINGUA

Continua anche la sinergia tra Pnlegge e Leggiamo 0-18 incentrata sulla lettura per i piccolissimi (fascia 0-6). Nell'edizione 2022 del Festival, alla consueta collaborazione con Nati per Leggere, si aggiunge il progetto "Mamma lingua. Storie per tutti nessuno escluso", iniziativa dell'Aib (Associazione italiana biblioteche), approdata nel 2021 in regione attraverso il presidio della Biblioteca Ragazzi di San Vito. A Pordenone è previsto un doppio appuntamento, coordinato dalla referente regionale Aib-Npl, Roberta Garlatti, venerdì 16 settembre nella Sala Degan della Biblioteca di Pordenone, alle 16. Si tratta dell'incontro-intervista "Le storie sono un'ancora. Letture e narrazioni con voce di mamma", con Graziella Favaro, testimonial del progetto e autrice del Manifesto di Mamma lingua. Un momento di approfondimento sul valore dell'uso della lingua madre in famiglia e del significato di narrazione e sviluppo del linguaggio, oggetto del suo ultimo libro ("Le storie sono un'ancora" - Franco Angeli 2018). In parallelo all'incontro, una sezione del Chiostro sarà dedicata a "Storie sconfinate per piccole orecchie", una serie di letture in più lingue rivolte ai bambini 0-6 anni e ai loro genitori, tenute dai gruppi di lettori volontari di Mamma lingua Fvg. I partecipanti potranno anche visitare l'esposizione temporanea dei libri della valigia di Mamma lingua "Ponte di libri" (oltre 200 titoli in 28 lingue).

BOOKSTOP

Un ritorno, ma con un vestito diverso, è quello di BookStop il nuovo programma di Radio Leggiamo che permette, a ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni, di intervistare autrici e autori, imparando cosa significa fare un'intervista, scoprendo nuove storie, aneddoti, persone e competenze. Dopo "Penne d'Oca", il format analogo, che nel 2021 aveva coinvolto le scuole primarie e secondarie di primo grado, Radio Leggiamo rende protagonisti ora con "BookStop" anche i giovani lettori delle scuole superiori. Le prime interviste sono già disponibili sul Canale Youtube di Leggiamo 0-18. A queste si aggiungeranno alcune puntate speciali, realizzate in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge "Aspettando il Festival", dedicate agli autori ospiti dell'edizione di settembre.

LEGALITÀ

Anche Bill. La Biblioteca della Legalità (uno dei progetti di Leggiamo 0-18) sarà ospite di Pordenonelegge, con un appuntamento per le scuole, giovedì 15 settembre, alle 9.30, allo Spazio Gabelli, dedicato alla nuova antologia "Arboreti di carta e alberi per la vita". "Siamo noi, gli alberi" è il titolo dell'incontro che racconterà il volume e inviterà i giovani lettori a ripensare al rapporto tra uomini e natura. Interverranno Silvana Sola, responsabile progetto Bill/Ibby Italia; Daniele Aristarco, scrittore e formatore e Martina Landi, coordinatrice di Gariwo - Gardens of the Righteous Worldwide. Bill, che in Friuli Venezia Giulia ha allestito i suoi presidi da diversi anni, grazie all'intervento di Leggiamo 0-18 e al coordinamento del partner Damatrà, propone ampi panieri di volumi per accompagnare i ragazzi (e i loro adulti di riferimento) nella riflessione sul diritto, sulla responsabilità, sulla giustizia, sulla legalità e sull'uguaglianza.

LIBRI RACCONTATI Uno degli incontri organizzati a Pordenonelegge nell'ambito di Mammalingua

Cabaret

Tre artisti di Zelig al Tiare shopping

CABARET

Questa sera, alle 21, al Tiare Shopping arrivano gli artisti di Zelig. L'ultimo appuntamento dedicato all'intrattenimento comico all'interno del ricco calendario degli eventi organizzati per animare l'estate all'interno della nuova area Tiare Summer Emotions, in Località Maranuz 2, a Villesse, ospiterà, infatti, a partire dalle 19, l'accompagnamento musicale del Dj Perso e di Igor Damilano, e, a partire dalle 21, gli artisti di Zelig Max Cavallari dei Fichi d'India, Marco Della Noce e Giancarlo Kalabrugovic. I primi 200 spettatori che si presentano all'Infopoint del Tiare Shopping, dalle 19 alle 20, riceveranno un ticket che dà diritto a una consumazione omaggio da ritirare a partire dalle 20.30 nell'area "food&drink" situata all'interno dell'arena estiva.

Massimiliano Cavallari, insieme a Bruno Arena, ha formato il duo comico dei Fichi d'India nel 1988. Il loro esordio nell'emittente radiofonica Radio Deejay. Da quell'anno Cavallari prenderà il nomignolo di "Max" e parteciperà con Bruno a molti show televisivi di Canale 5, Italia 1 e Dee Jay Television, ospiti fissi del Seven Show, nel 1997 sono ospiti di Claudio Bisio a Zelig - Facciamo cabaret.

Il suo personaggio più noto di Marco Della Noce è Oriano Ferrari, capotecnico ferrarista che si diverte a fare scherzi a Sochmacher. Conosciutissimo anche Giancarlo Kalabrugovic. Suo il personaggio di Pino dei Palazzi, che si definisce un "filosofo metropolitano" e un "balordo delle case popolari".

Aleksandar Zograf e il dramma di Goli Otok

INCONTRI

Le Dolomiti friulane faranno da sfondo, nel fine settimana, a uno degli appuntamenti centrali della seconda edizione di vicino/lontano mont. Domani, alle 18, a Piani di Luzza, il Bella Italia Efa Village sarà sede dell'incontro "Scenari di un futuro prossimo. Verso la Fine o un nuovo inizio?", dedicato alla crisi climatica e al progressivo esaurirsi delle risorse. Vi partecipano il giornalista e scrittore Marco Pacini, autore per Meltemi del saggio "Pensare la fine", e il presidente del Carnia Industrial Park, Roberto Siagri, autore per Guerini di "La servitizzazione". A confronto due visioni che prevedono percorsi e soluzioni molto diverse: un modello di sviluppo e di progresso basato sui nuovi orizzonti della tecnologia quello proposto da Roberto Siagri; l'idea di un progresso alla rovescia, di una necessaria regressione, dettata dalla consapevolezza di una fine segnata quello auspicato da Marco Pacini. Condurrà la discussione Marino Firmani, professionista nel mondo dell'economia.

Marco Pacini

ALEKSANDAR ZOGRAF Il fumettista e illustratore serbo racconta il periodo di prigionia per motivi politici del nonno nell'isola che vide anche 300 italiani condannati ai lavori forzati 14 dei quali persero la vita

Sempre domani, alle 20.30, a Enemonzo, il Centro sociale ospiterà "Il quaderno di Radoslav", uno spettacolo di parole, musica e immagini. Uno dei maggiori esponenti del graphic journalism internazionale, Aleksandar Zograf, disegnerà dal vivo, accompagnato dalla musica dei Fior delle bolge - trio composto da Alan Liberale, Luca Zuliani e Federico Galvani - e dialogherà con il giornalista indipendente Alessandro Gori. Lo spettacolo - tra passato e futuro, tra Italia e Balcani, tra il mondo che è stato e quello che sarà - nasce dal nuovo libro di Aleksandar Zograf, "Il quaderno di Radoslav e altre storie della Seconda guerra mondiale", pubblicato in Italia da 001 Edizioni, ispirato a un vecchio taccuino, trovato su una bancarella di libri usati. Radoslav, l'autore, vi scrive della propria vita, sino a quando il testo si interrompe, a metà di una frase. Insieme ad altre storie, il volume contiene anche un lungo racconto autobiografico, in cui Zograf ripercorre la vicenda di suo nonno, internato nel campo per prigionieri politici di Goli Otok. L'evento, a ingresso libero, come tutti gli appuntamenti di vicino/lontano mont, si realizza in collaborazione con il Comune di Enemonzo, Cinemazero e il Museo della Jugoslavia di Belgrado.

Domenica, alle 18, a Raveo, il Santuario della Madonna del Monte Castellano sarà la sede dell'installazione libraria/sonora "Sonosuono incontra Dalai Trio". Sulle orme del suo nuovo libro, lo psicologo, musicista e scrittore Matteo Cimenti ci accompagnerà attraverso una esperienza sonora alla ricerca del suono nascosto e confuso dentro l'eccessivo rumore di fondo. Un viaggio, insieme al Dalai Trio - composto da Mirko Cisilino, Emanuel Donadelli, Marzio Tomada -, alla scoperta di ciò che di solito teniamo nascosto: il "nostro" suono. L'appuntamento si realizza in collaborazione con l'Associazione culturale Luigi Candoni, che dal 30 luglio al 28 agosto propone, a Raveo, "RigenerAzione: teatro musica e comunità". Tra gli appuntamenti in calendario, il 20 di agosto, lo spettacolo "La buona novella di Fabrizio De Andrè. Parole e musica per un domani – in direzione ostinata e contraria".

Matteo Cimenti

Concerto

Il violoncello di Riccardo Pes all'osservatorio di Zuglio

RECUPERO

Doppio appuntamento con le musiche del violoncellista Riccardo Pes, che si esibirà domani, alle 20.30, all'Osservatorio Astronomico La Polse di Cougnes di Zuglio e, martedì 16 agosto, alle 20, al Castello di Solimbergo, in comune di Sequals. L'ingresso è libero con ritrovo, alle 19.15, nel parcheggio in via Vecchia. La serata di Zuglio vedrà anche l'intervento del fisico e ricercatore Fabrizio Coccetti, attualmente impegnato all'Istituto Fermi di Roma e precedentemente al Cern di Ginevra. Al termine dell'incontro ci sarà la possibilità di visitare l'Osservatorio. Per prenotarsi chiamare al 320.3008413. Riccardo Pes, violoncellista e compositore friulano laureato con il massimo dei voti al Royal College di Londra e all'Accademia Santa Cecilia di Roma, è un appassionato di scienza e ha collaborato con la scienziata Margherita Hack e con l'Università di Göteborg in Svezia.

Poesia, musica e danza "Pier Paolo Suite" a Forni

MUSICA

Il pianista e compositore Glauco Venier, nel centenario dalla nascita del poeta di Casarsa, sarà protagonista, per il festival Carniarmonie, del concerto da lui ideato, creato e condotto, "Pier Paolo Suite", che eseguirà questa sera, alle 20.30, nella Sala Cinema di Forni Avoltri. Sarà un vero e proprio spettacolo, insieme a una rinnovata formazione, composta da musica, recitazione e danza, nell'insieme di una drammaturgia curata da Davide Rossi per la regia di Omar Giorgio Makhloufi. A rileggere le poesie del poeta corsaro e di altri autori della poesia friulana, come Giacomini, Tavan e Cantarutti, ci sarà il musicista di fama internazionale Glauco Venier a fianco di Alba Nacinovich (voce), Marcello Alulli al sax e, alla chitarra, Francesco Diodati.

POESIA E MUSICA

Un poetare nella musica, sulle suggestioni che la lirica dei massimi poeti di lingua friulana del Novecento sapranno ispirare, con danzatori gli artisti di Arearea: Anna Savanelli, Karin Candido e Margherita Costantini su coreografie di Roberto Cocconi. Voci recitanti di Alejandro Bonn e Veronica Dariol, tutti insieme in un vero reading-concerto danzato a Forni Avoltri, già molto apprezzato a Mittelfest e di grande profondità, tra riscritture e nuove creazioni, sulle più alte voci della poesia in marilenghe. Una produzione firmata dalla Fondazione Luigi Bon, insieme all'associazione culturale Arearea e la Compagnia Arti Fragili, evento nato in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia.

GLAUCO VENIER Il pianista e compositore eseguirà la Suite

Fisarmoniche

Raduno di Alpe Adria lunedì a Forni Avoltri

Si rinnova anche quest'anno (dopo 2 anni di interruzione) il tradizionale incontro di fisarmonicisti in montagna a Ferragosto. Lunedì, alle 13, nel grande tendone allestito in Località Volgielos, a Sigilletto di Forni Avoltri, si svolgerà la 10ª Rassegna internazionale fisarmonicisti di Alpe-Adria. Come nelle precedenti edizioni vedrà esibirsi sul palco i virtuosi dello strumento provenienti, oltre che dal Triveneto, da Austria, Slovenia, Croazia e Francia. Fra di loro ci sarà anche il Campione del mondo di Diatonica, Erik Savron da Capodistria. Dalle 17 la festa proseguirà con il gran ballo sul brear.

ALTRI APPUNTAMENTI

La programmazione del festival della montagna friulana proseguirà, a Ferragosto, in una location inedita: il Polo Museale di Cave del Predil, nel cuore della foresta di Tarvisio. Lunedì 15 agosto, anticipato da una visita guidata alle ore 15.30 al "Museo della tradizione mineraria e miniera", ci sarà alle ore 17 il concerto della 1000 Streets' Orchestra dal titolo "Borsatti, Oh my dear", dedicato al grande Romano Borsatti, leader di un'orchestra dalle tinte swing e jazz molto amata in Regione ai primi del Novecento. Tutti i concerti sono ad ingresso gratuito. Informazioni sul sito www.carniarmonie.it.

OGGI

Venerdì 12 agosto

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Jole Agosto**, di San Vito al Tagliamento, dai suoi nipoti Giorgio, Antonella e Agata, per il suo ottantesimo compleanno. Auguri nonna! Sei la migliore!.

FARMACIE

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini, 7

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di nave, via Lirutti 49

MANIAGO
▶Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

PRATA DI PORDENONE
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN MARTINO AL T.
▶Falzari, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶Comunale, via del Progresso 1/b

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57

ZOPPOLA
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«**E' STATA LA MANO DI DIO**» di P.Sorrentino : ore 21.00.

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«.» di . Chiusura estiva
«.» di . Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 17.30 - 20.50.
«**IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL**» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.50 - 21.10.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 18.10.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 18.20.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 18.30.
«**NOPE**» di J.Peele : ore 18.45 - 21.30.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«**NOPE**» di J.Peele : ore 20.40.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 21.40.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**FULL TIME - AL CENTO PER CENTO**» di E.Gravel : ore 17.30 - 19.20.
«**NOPE (AUDIO DOLBY ATMOS)**» di J.Peele : ore 18.00.
«**NOPE**» di J.Peele : ore 20.30.
«**IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL**» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40 - 20.00.
«**GENERAZIONE LOW COST**» di E.Lecoustre : ore 18.00 - 20.30.
«**GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER**» di B.Jacquot, : ore 18.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**7 DONNE E UN MISTERO**» di A.Genovesi : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 19.00.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 19.00 - 20.30 - 21.10 - 22.00.
«**NOPE**» di J.Peele : ore 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 19.05.
«**MINIONS**» di K.Coffin : ore 19.10.
«**IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL**» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 19.15 - 20.40 - 21.30.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.45 - 22.15.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 21.40.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 22.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.30 - 21.00.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«**NOPE**» di J.Peele : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«**IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL**» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.00 - 20.30.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il 10 agosto 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari

N.D.
Chiara Bidasio degli Imberti in Paladini ch. Kica di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito Pier-Luigi, i figli Alessandro e Valeria con Francesco, la sorella Adriana, i cognati e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa Parrocchiale di San Cassiano, martedì 16 agosto alle ore 11 .

Venezia, 12 agosto 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO
- Giovanni e Lorenza Castellani.

Paolo, Piero e Luca sono accanto a Dina e Marco, commossi, nel ricordo dell'insegnamento e dell'amicizia con il

Prof.
Giorgio Cian

Padova, 12 agosto 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad undici anni dalla scomparsa della cara

Dott.ssa Cav.
Mariagiuseppina Rossato
in Zucchetta

il marito ed il figlio la ricordano con una Messa in suffragio che verrà celebrata Martedì 16 Agosto alle ore 18.30 nel Duomo di S. Lorenzo a Mestre.

Mestre, 12 Agosto 2022

I.F. Rallo tel. 041972136